Trieste - [stamp: Piazza Hortis]
TELEFONI: [stamp: C.P. 1283]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 gennaio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4710 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

INIZIATA LA VISITA UFFICIALE NEL MAROCCO

FANFANI E SEGNI SONO GIUNTI A RABAT

Re Hassan informa che i giacimenti petroliferi scoperti nella regione di Mogador sono sfruttabili per cinque anni

Rabat, 8

L'aereo speciale con il quale il Presidente del Consiglio italiano on. Amintore Fanfani ed il Ministro degli Esteri on. Antonio Segni, hanno compiuto il viaggio che da Roma li ha condotti in Marocco, è atterrato all'aeroporto di Sale alle 16.50 (ora locale corrispondente alle 17.50 italiane) dopo circa cinque ore di ottimo volo.

All'aeroporto erano ad attenderli il fratello del Re del Marocco, Moulay Abdallah, il rappresentante personale del Sovrano e Ministro degli Esteri, Hadi Mahmed Balafrej e altre personalità.

Ai piedi della scaletta, Fanfani e Segni e gli altri membri della delegazione italiana hanno ricevuto il saluto delle altre personalità marocchine che sono state presentate dal nostro Ambasciatore.

Il numeroso pubblico, tra cui molti gli italiani, che affollavano il piazzale dell'aerostazione, ha rivolto agli ospiti italiani applausi di saluto e di simpatia.

Subito si è fatto incontro a Fanfani ed a Segni il Sindaco della cittadina di Salè, contigua a Rabat, e primo centro abitato cui è riservato il compito di accogliere gli ospiti italiani. E quale tradizionale segno di ospitalità e di benvenuto, il Sindaco — che indossava il caratteristico barracano arabo — ha fatto l'offerta del miele, del latte e dei datteri. Il corteo delle autovetture ha condotto i rappresentanti dell'Italia, lungo i 15 chilometri della rue Meknes, sino a Rabat. Ai margini della bella strada asfaltata, molta folla ha salutato il passaggio del corteo mentre dai gruppi delle donne velate si alzavano gli acuti e i trilli del festoso «You-you» con il quale le arabe esprimono la loro simpatia e la loro accoglienza. Numerosi i gruppi degli italiani — la collettività italiana in Marocco conta oltre 15 mila persone — che hanno espresso la loro particolare soddisfazione per l'arrivo dei rappresentanti della patria.

Fanfani e Segni si sono recati subito al Ministero degli Affari esteri per un incontro protocollare e di cortesia con il Ministro Balafrej. Quindi, dopo una breve sosta alla Maison d'Hotes dove sono ospitati, gli uomini di Stato italiani hanno raggiunto Palazzo reale per la udienza con il Sovrano Hassan II.

L'udienza di Hassan II al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri italiani è avvenuta nella sala del trono del Palazzo reale, il grandioso complesso edilizio in pura arte e tradizione araba che sorge alla periferia di Rabat. All'ingresso del Palazzo, nel vasto «patio», lungo i corridoi e le varie sale erano allineati, immobili, i soldati della Guardia reale con i rossi «bournous», i larghi calzoni alla zuava, le giberne e le ghette bianche e le gigantesche guardie more con «bournous» azzurri e le altissime lance.

Al momento in cui il corteo delle macchine con i rappresentanti italiani ha fatto il suo ingresso dal portone principale del palazzo, il muezzin, dal minareto della moschea che si trova entro il recinto della residenza reale, ha recitato l'ultima preghiera della giornata. Fanfani e Segni con il seguito sono stati guidati dai dignitari di Corte direttamente nella sala del trono, dove il giovane Sovrano attendeva.

L'incontro tra Hassan II e Fanfani è stato quanto mai cordiale: il Re ha stretto la mano al Presidente del Consiglio italiano pronunciando parole di benvenuto. Ha poi salutato con altrettanta cordialità il Ministro Segni. Quindi l'on. Fanfani ha presentato al Sovrano i componenti la delegazione italiana e ha poi consegnato al Re un messaggio personale del Presidente della Repubblica Gronchi.

Hassan II ha espresso la sua gioia per l'occasione che gli è offerta di ricevere «Il Presidente del Consiglio italiano la cui eminente personalità è ben nota in tutta Europa». Il Sovrano ha poi detto che il popolo marocchino sente profondamente l'amicizia per l'Italia, il cui ruolo in Marocco è particolarmente importante. «L'Italia — egli ha detto — ha una bellissima carta da giocare in Marocco. Tra l'Italia e il Marocco non esistono vertenze, problemi in sospeso. Il nostro cammino è sgombro di spine e di ostacoli. Noi speriamo che lo percorreremo nel rispetto reciproco della nostra sovranità per il bene del bacino del Mediterraneo e della civiltà che rappresentiamo».

Fanfani ha risposto, parlando in francese. «Il Ministro Segni ed io — egli ha detto — abbiamo ascoltato con grande soddisfazione le vostre parole, che riflettono la costante amicizia da cui sono uniti i nostri due paesi». Il Presidente del Consiglio ha soggiunto che, nel rispetto della tradizione, tale amicizia va coltivata e sempre più approfondita per il bene e l'avvenire del Marocco e della Italia, dei paesi del Mediterraneo e di quelli dell'Africa del Nord. «Crediamo — ha proseguito l'on. Fanfani — che la collaborazione tra l'Italia e il Marocco, in tutti i settori, da quello economico a quello culturale, da quello tecnico a quello scientifico, darà i suoi frutti e che le strette relazioni tra i nostri due popoli serviranno non solo la causa del loro reciproco benessere ma anche quella della pace».

«Vi abbiamo rimesso — ha detto ancora l'on. Fanfani — il messaggio del Presidente della Repubblica con cui egli si dichiara ben felice di compiere, in una data prossima, la visita al Marocco per testimoniare l'amicizia che il popolo italiano ha per voi, per il vostro Governo e per il popolo del Marocco. Noi siamo venuti per constatare i progressi compiuti dai nostri tecnici e dai nostri lavoratori nella realizzazione della collaborazione che a voi ci lega, e ci auguriamo di poter sviluppare le nostre relazioni nello spirito che le caratterizza, che è quello del rispetto della reciproca sovranità, al servizio del progresso economico e sociale dei nostri popoli e della pace».

Re Hassan, di cui sono stati rilevati l'interesse e la cordialità portati nella conversazione, ha ricordato le accoglienze riservategli dall'on. Segni, quando questi era Ministro della Difesa e l'allora principe ereditario si recò nel Veneto per assistere alle manovre dell'Esercito italiano. Ha poi espresso la speranza che ufficiali italiani possano recarsi in Marocco nella prossima primavera per assistere alle manovre dell'Esercito marocchino.

Infine il Sovrano ha detto: «Ho una buona notizia da dare. Sono stato informato che i giacimenti di petrolio che abbiamo scoperto nella regione di Mogador potranno alimentare per un periodo di cinque anni la raffineria della società italo-marocchina di Mohammedia». Il Re ha poi parlato delle opere che verranno inaugurate in questi giorni e che testimoniano la concreta realtà della collaborazione che l'Italia da al Marocco.

A conclusione dell'udienza il Sovrano ha rimesso all'on. Fanfani le insegne del gran cordone dell'Ordine dell'«Ouissam Alaouite». Eguale alta decorazione ha consegnato al Ministro Segni e poi all'Ambasciatore a Rabat, Lanza, e al direttore generale degli affari politici, Fornari.

Dopo l'udienza reale, Fanfani e Segni sono rientrati alla Maison d'Hotes da dove alle 21.30 hanno fatto ritorno alla residenza del Sovrano per il pranzo, cui hanno partecipato i membri del Governo, le personalità della casa reale e la delegazione che accompagna il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiani: in totale 32 persone.

Domani mattina, dopo la deposizione di una corona al mausoleo di Maometto V, vi sarà la prima riunione di lavoro al Ministero degli Esteri. Le accoglienze che Rabat ha riservato al Presidente del Consiglio italiano — che è il primo capo di Governo europeo che visita il Marocco — sono state particolarmente cordiali e piene di simpatia. L'attiva e proficua collaborazione che l'Italia dà a questo paese trova così il suo riconoscimento anche esteriore e sottolinea il favore con cui il Marocco segue le iniziative italiane e le attività cui la tecnica, i capitali e gli operatori economici del nostro paese danno vita e sviluppo.

TREMENDA SCIAGURA PROVOCATA DALLA NEBBIA PRESSO WOERDEN

OLTRE CENTO MORTI IN OLANDA NELLO SCONTRO FRONTALE FRA DUE TRENI

L'espresso Utrecht-Rotterdam piomba a 120 all'ora su un accelerato che viaggiava a 60: secondo alcune confuse testimonianze però quest'ultimo convoglio era fermo - Scene di orrore e terrore dopo lo spaventoso urto - Cinquanta feriti ricoverati negli ospedali - Numerosi bambini fra le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Utrecht, 8

104 morti: questo il bilancio della più grave sciagura sin qui verificatasi sulle strade ferrate olandesi. Due treni si sono scontrati frontalmente, nella nebbia, e uno di essi è precipitato lungo una ripida scarpata. Stasera il bilancio dei feriti è stato così indicato: venticinque degenti in ospedali di Utrecht, altri ventuno nell'ospedale di Woerden, una cinquantina di feriti minori dimessi dopo medicazioni sommarie. Il sinistro è avvenuto nel tratto che attraversa la regione di Woerden. Il settore è tutto regolato con segnalazioni automatiche. Le ferrovie di questa linea sono tutte elettrificate. I vagoni in servizio sono tutti di ferro, con sedili e rivestimenti interni di legno.

I conducenti dei due convogli sono entrambi periti. Ciò complicherà l'inchiesta in atto per l'accertamento delle responsabilità. Sono comunque tra i superstiti (alcuni gravemente feriti) vice-macchinisti e controllori del personale dei due treni. Le loro deposizioni contribuiranno a chiarire le cause del disastro, in merito alle quali si avevano, ancora questa sera, versioni contrastanti. Dei due treni scontratisi, uno era l'espresso Utrecht-Rotterdam, che viaggiava al momento dell'incidente a 120 chilometri orari (questa è la sua velocità di crociera, almeno in condizioni ottimali: oggi, si è detto, vi era nebbia nella zona di Woerden) L'altro convoglio era un accelerato che percorreva il tratto Rotterdam-Amsterdam, a una velocità di circa 60 orari. Poichè i treni si sono accorti, rispettivamente, solo all'ultimo istante dell'altro convoglio che transitava sullo stesso binario, l'urto deve essere avvenuto a quasi duecento chilometri orari. In questo senso si è espresso, almeno, il dott. J. Lohmann, presidente delle ferrovie olandesi. Va detto per dovere di cronaca che la deposizione di uno dei superstiti afferma invece che lo accelerato era fermo nell'istante in cui l'espresso, lanciatissimo, gli rovinò addosso. Il punto esatto dello scontro è ad un incrocio appena fuori dalla stazione di Woerden: un incrocio di più linee che si accavallano, frequentatissimo in ogni ora del giorno.

Tutta l'Olanda è in lutto. A Harmelen e Woerden è un accorrere di donatori di sangue, che hanno risposto agli urgenti appelli radiofonici. Nei lunghi metri cosparsi di sangue, di brandelli d'abito (i resti sono stati già tutti rimossi), di valigie, di lamiere, gli stessi più incalliti soccorritori lavorano col viso bagnato di lagrime. Vigili del fuoco, ferrovieri, militari raccolgono chi un paltoncino di bimbo, chi una scarpa di donna, chi i resti di una valigia. Il disastro è avvenuto alle ore 8.19 di stamane. In quel momento la nebbia era fitta: essa doveva, ironia della sorte, sollevarsi nel giro di poco più di un quarto d'ora. L'espresso di Rotterdam constava di undici carrozze, di color blu, tutte quasi nuove. Le vetture dell'accelerato erano invece di color rosso fiamma. Nell'urto (sostanzialmente frontale, ma avvenuto ad un'intersezione, quindi con un angolo obliquo d'impatto) sei vagoni dell'espresso sono usciti dalle rotaie, in parte schiacciando altrettanti vagoni dell'accelerato, in parte rotolando giù dalla scarpata che fiancheggia i binari.

Cinquecento passeggeri circa erano a bordo dei due convogli. Uno dei superstiti, il signor J. A. De Ries, funzionario sindacale cinquantottenne, ha così descritto il disastro: «Sentimmo un rombo prolungato, come di tuono ma molto più forte: e ancora una serie di scoppi che rintronavano nelle orecchie. Poi alcuni attimi di silenzio, poi il crescendo delle urla dei feriti. Anche il vagone in cui mi trovavo si è parzialmente deformato per l'urto, pur non essendo dei primi. Le portiere non si aprivano. Uscimmo da un finestrino i cui vetri si erano infranti. Appena fuori il gridare dei morenti e dei feriti ci colpì con una intensità atroce».

Ed ecco il racconto di un operaio trentaduenne, B. Bouman, che si trovava in uno dei vagoni di testa: «Andavo a Utrecht, per raggiungere il mio posto di lavoro. Il treno era zeppo, come sempre il lunedì mattina. Devo la vita proprio al fatto che non avevo trovato un posto a sedere. Stavo in piedi in mezzo a una muraglia di corpi. Nell'urto, sono rimbalzato tra i miei vicini, senza urtare legni o ferri. Accanto a me, le persone sedute, nello scardinarsi dei sedili sotto l'urto, sono rimaste in molti casi schiacciate mortalmente tra lamiere e legname. Uno spettacolo orrendo. Ancora non so come uscii, tra i cadaveri, il sangue, il metallo attorcigliato, dal vagone». Ancora la parola di un superstite, a. Boer, di 36 anni, in viaggio per Zierikzee. Egli si trovava nel quarto vagone, uno che nell'urto si rovesciò: egli sostiene che il treno di Amsterdam era fermo quando l'espresso lo colpì. Per la violenza dello scontro «il treno locale finì "sotto" l'espresso, che si adagiò poi col suo peso sui vagoni frantumati».

Le vittime, secondo le dichiarazioni della Croce Rossa, sono tutte olandesi, tranne due cittadini inglesi (lievemente feriti); tra esse vi sono numerosi bambini, alcuni non superiori agli otto anni, sordomuti: erano sull'espresso, accompagnati da amici e da un maestro, in viaggio per una scuola cattolica specializzata a Woerden: e Woerden era la prima fermata dove sarebbe giunto l'espresso, destinato invece a non raggiungere la stazione d'arrivo. A Woerden, appena si ebbe notizia del disastro, le suore che attendevano per prendere in consegna i piccoli sordomuti si sono recate, con comprensibile ansia, a Harmelen. Alcuni dei bimbi sono in vita, altri, si è detto, sono invece periti nello scontro, altri ancora giacciono tra la vita e la morte in ospedale. Dice una donna, Anna Katharina Brugsma, di Amsterdam: «Tutti vedemmo l'altro convoglio solo negli ultimi istanti. Un mostro che andava velocissimo. Sentii un urto assai forte, poi mi sembrò di essere del tutto sorda. Poi il senso dei suoni tornò, in una con le grida acutissime di un bambino (una bimba, credo) che moriva a pochi passi da me. Non feci a tempo a raggiungerla. Qualcuno mi spinse, altri mi aiutò. Mi trovai fuori dal vagone. Restai a piangere per lunghi minuti, prima che un infermiere mi allontanasse di lì...». Dice Sieb Bongersma, di 29 anni: «Me la sono cavata, non so come. Ma ora toglietevi dai piedi, non state a far domande. Cercate di aiutare anche voi, come facciamo tutti...». (Bongersma apostrofava un giornalista, che lo aveva avvicinato fra i primi quando ancora l'opera dei soccorsi era in atto). E ancora: «I bambini, è stata la cosa più orribile...».

Mentre i reali d'Olanda, attualmente in vacanza in Austria, hanno inviato telegrammi che esprimono al Ministro dei Trasporti (pregandolo di farsene interprete presso le famiglie delle vittime) «sentimenti di profonda e addolorata simpatia», il Primo Ministro olandese Jan De Quay si è recato personalmente, nel primissimo pomeriggio, sul luogo del disastro. Ai giornalisti che gli ponevano domande egli ha risposto: «La sola cosa che si può fare, di fronte a un disastro di questa mole, è tacere, operare per i soccorsi, esaminare le cause e le colpe. Che dire ora? E' un caso tremendo, specie se si pensa alla somma di dolore e di sofferenze delle vittime e dei loro familiari».

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

Woerden: dopo il disastro si estraggono le vittime dal tragico ammasso di lamiere contorte

LE CLAMOROSE MOSSE DELLA POLITICA KRUSCEVIANA

MOLOTOV TORNA A VIENNA PER RIPRENDERE IL SUO INCARICO

Dopo le accuse documentate da Scvernik al congresso del PCUS tutti attendevano la condanna dell'ex braccio destro di Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

Gli esponenti dell'Agenzia atomica internazionale e del Governo austriaco sono stati colti di sorpresa oggi dalla notizia che l'ex Primo Ministro sovietico Molotov, accusato di essere nemico del Partito comunista sovietico, riprenderà il suo posto presso la IAEA. Se Molotov, come ha indicato oggi il Ministero degli Esteri sovietico è partito sabato da Mosca avrebbe dovuto giungere a Vienna stamane presto a meno che non abbia fatto una sosta a Varsavia o a Praga. Il viaggio Mosca-Vienna per ferrovia richiede due giorni e due notti. Un servizio aereo regolare Mosca-Vienna non esiste. Il passaggio di Molotov al confine non è stato segnalato finora dalla Polizia di confine austriaca. Il prossimo treno da Mosca giunge a Vienna domani mattina mentre il prossimo aereo poco prima di mezzogiorno.

E' questa la prima volta, si fa notare in questi ambienti diplomatici, che un uomo di Governo sovietico, oggetto di pesantissime accuse davanti ad una importante assise qual è il congresso del partito, riceve la autorizzazione a uscire dal territorio dell'Unione e a recarsi all'estero. I più quotati astrologi delle faccende del Cremlino sono senza parole. Che cosa è accaduto in questi due mesi che sono passati dalla data del richiamo in Patria di Molotov? Egli ha fatto forse atto di autoaccusa davanti ad un Tribunale segreto? Nessuno lo ha mai visto a Mosca, i corrispondenti esteri che hanno cercato di raggiungerlo sono stati laconicamente informati dal Ministero che Molotov non si trovava nella capitale. Non è stata neppure possibile appurare dove si trovasse la sua residenza abituale. L'ex luogotenente di Stalin, la sfinge che Trotzky definì «dal sedere di piombo» e dalla «testa a bauletto», era realmente scomparso, dato ormai per spacciato per sempre assieme agli altri antipartito: Bulganin, Malenkov, Kaganovic, Voroscilov, Scepilov, Pervukin, Saburov. Al momento di partire dalla stazione di Vienna, Molotov disse al gendarme addetto al controllo dei documenti, in lingua tedesca: «Arrivederci». Nessuno pensava però in quel momento ad un suo ritorno. E meno che meno i suoi stessi colleghi all'Agenzia atomica che dopo essersi congedati molto freddamente, senza neppure accompagnarlo alla stazione, si erano affrettati a nominare un successore, dietro indicazioni da Mosca. L'accredito ufficiale di Molotov presso l'Agenzia atomica, non era mai stato però ritirato. Ancora una volta viene quindi a essere dimostrata «l'imprevedibilità» di tutta la politica e della mentalità sovietica. Fatti e avvenimenti che in ogni angolo del mondo hanno una logica precisa e conseguente, non trovano riscontro nell'URSS.

Molotov fu uno dei principali bersagli delle critiche che vennero rivolte al XII Congresso a tutti i membri del gruppo antipartito. Nel 1937, quando egli era Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, ossia, Capo del Governo, un professore, funzionario del Commissariato degli Affari esteri, gli scrisse una lettera in cui gli raccontava che suo padre era stato arrestato per errore — si era negli anni delle grandi purghe — e lo pregava fervidamente di intervenire per ottenerne la liberazione. Molotov per tutta risposta scrisse a Yezhov, capo della polizia segreta, successivamente giustiziato pure lui, segnalandogli il caso e dicendogli: «E' mai possibile che questo professore sia ancora al Commissariato degli Esteri e non alla NKVD». La NKVD era il Commissariato del popolo degli interni, vale a dire la polizia politica. Chiedere il trasferimento del disgraziato funzionario alla NKVD, voleva dire ordinare a Yezhov l'arresto con un atroce scherzo. E infatti, il funzionario venne immediatamente e illegalmente arrestato.

Questo è uno dei più gravi episodi narrati a carico di Molotov nel corso del XXII Congresso. Lo ha raccontato Scvernik, capo della commissione di controllo del partito che ha esaminato decine di migliaia di casi su individui arrestati e soppressi durante gli anni dello stalinismo. Come si vede le denunce contro gli antipartito fissate al Congresso, si stavano facendo sempre più concrete. Non venivano cioè imputate responsabilità generiche ma specifiche. Casi documentati che potrebbero essere citati in tribunale e ognuno dei quali giustificherebbe senza alcun dubbio una condanna a morte. Ciò attendeva secondo il parere di tutti i più quotati esperti sovietici, Molotov al suo rientro a Mosca.

Bruno Tedeschi

FASE DI INTENSA ATTIVITA' ALLA CASA BIANCA

Kennedy discute con Erhard di Berlino e dei rapporti con il MEC

Oggi Codacci Pisanelli sarà ricevuto dal Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

«Il mondo occidentale non ha soltanto necessità di rinforzare la sua cooperazione nei campi militare ed economico, esso ha bisogno soprattutto di una ideologia da usare come arma spirituale e morale contro la dottrina sovietica», ha detto il Vice Cancelliere tedesco Ludwing Erhard dopo un colloquio con Dean Rusk e poco prima di entrare alla Casa Bianca per discutere con Kennedy di due problemi fondamentali per l'Europa e gli Stati Uniti: Berlino e i rapporti con il Mercato comune. Erhard ha francamente espresso una opinione che è sentita profondamente nel mondo libero e che fa considerare la Leadership americana come «incompleta». Tempo fa, un Ambasciatore latino-americano all'ONU, sosteneva con amarezza: «Fra i due materialismi che ci propongono Stati Uniti e Unione Sovietica, dovremo alla fine scegliere una terza via, quella dei popoli che hanno anche un'anima».

E' questo il problema numero uno dell'attuale crisi mondiale, anche perchè il materialismo sovietico ha saputo scegliere una ideologia abbastanza suggestiva per i popoli che sono in estremo bisogno economico, e codesti popoli sono la maggioranza nel mondo. Indubbiamente la ricerca di una ideologia (l'equivalente — ha detto Erhard — di quella che presiedette alla direzione economica del mondo da parte degli Stati Uniti allorchè lanciarono il Piano Marshall per salvare l'Europa), preoccupa il Presidente Kennedy il quale ha parlato oggi anche di questa necessità con i capi del congresso — repubblicani e democratici — che egli aveva invitato a consumare la prima colazione alla Casa Bianca. «Soprattutto si è parlato di problemi internazionali, di quelli che sono in primo piano attualmente — ha detto uno dei capi parlamentari — e che costituiscono la preoccupazione di tutto il mondo. Delle questioni di politica interna, vi è stato soltanto un accenno. Ne parleremo più ampiamente domani».

Le due ore di discussione alla Casa Bianca hanno avuto tre protagonisti, oltre a Kennedy: Dean Rusk, che ha parlato di Berlino, dei contatti ripresi con Mosca per risolvere la crisi, della possibilità e della portata di un eventuale negoziato, Robert MacNamara, Ministro della Difesa, che ha disegnato un rapido schema della situazione militare sia in Europa, sia in Estremo Oriente e che ha espresso l'opinione secondo cui gli Stati Uniti sono pronti a fronteggiare una iniziativa bellica sovietica, dovunque essa possa svilupparsi, il generale Lemnitzer, capo degli stati maggiori congiunti che ha messo a disposizione dei parlamentari i dati della preparazione nucleare americana e sovietica, stando alle ultime informazioni tratte dalle esplosioni russe.

I negoziati esplorativi per Berlino, in corso a Mosca tra il Ministro degli Esteri Gromiko e l'Ambasciatore Thompson, sono ancora in una fase molto fluida. A Washington, tuttavia, prende sempre più consistenza l'impressione che ci si vada orientando verso un «modus vivendi»: un accordo tacito che lasci impregiudicate, senza risolverle ma senza nemmeno condurre a pericolosi inasprimenti le questioni sollevate dalla costruzione del «muro» presso la Porta di Brandeburgo. Secondo notizie di stampa non confermate, il Dipartimento di Stato avrebbe inviato a Thompson nuove istruzioni.

L'on. Codacci Pisanelli è giunto a Washington proveniente da New York alle 0,10 (ora italiana). Egli è stato ricevuto all'aeroporto dall'Ambasciatore d'Italia, Fenaltea, da funzionari dell'ufficio italiano del Dipartimento di Stato e da funzionari dell'Ambasciata italiana. L'on. Codacci Pisanelli sarà ricevuto domani a mezzogiorno dal Presidente Kennedy alla Casa Bianca.

Stelio Tomei

Il terremoto in Dalmazia

NELLA ZONA COLPITA la gente ancora in allarme

Belgrado, 8

Il Centro turistico di Makarska, sul litorale adriatico, è stato il luogo dove il fenomeno tellurico è stato avvertito maggiormente. Nel piccolo paese che conta 5 mila abitanti ed è capoluogo della zona circostante, le scosse si sono ripetute per sette volte ed hanno fatto crollare numerose case di abitazione, mentre altre hanno subito gravi lesioni. Anche circa 700 metri del manufatto che costituisce la riva con cui la cittadina si affaccia sul mare sono stati sconvolti dal terremoto, mentre vengono segnalati come semidistrutti i vicini villaggi di Kotisina, Tucepi, Podgora e Drasnice. Le linee telefoniche sono interrotte e la strada carrozzabile che collega Makarska con l'interno è stata bloccata in numerosi punti da grossi macigni che si sono staccati dalle pendici del monte Biokovo e sono caduti sulla sede stradale e su alcune case dei villaggi di Podgora e Grubisici.

Mentre si conferma che nella zona una persona è morta ed una decina di altre sono rimaste ferite in seguito al terremoto, due villici che si erano recati sulla montagna di Buokovo risultano dispersi. Ovunque i danni sono ingenti, e la popolazione, in preda al panico, non è ancora rientrata nelle case rimaste abitabili e si è rifugiata in ricoveri di fortuna eretti nei campi.

Squadre di vigili del fuoco e della «Milizia popolare» sono affluite nella zona dai centri vicini, mentre parte della popolazione è stata mobilitata per le opere di soccorso.

A quanto risulta, nessuno dei due istituti sismologici di Belgrado e Spalato hanno potuto registrare il fenomeno: nel primo infatti l'impiegato di turno era fuori sede e nel secondo gli strumenti si trovano in riparazione.

La situazione

Kennedy ha riunito alla Casa Bianca i leaders dei due partiti americani per stabilire gli orientamenti per l'anno nuovo. Sono stati trattati particolarmente i problemi di Berlino, del Congo, dell'Asia e del commercio estero degli Stati Uniti. Per la questione di Berlino è noto che all'Ambasciatore Thompson sono state date disposizioni per cercare di portare avanti il negoziato con l'URSS. Però va tenuto conto che i negoziatori sovietici stanno conducendo una manovra insidiosa. Mosca ha infatti cercato, secondo le segnalazioni più attendibili, di «adescare» la Germania Occidentale con la prospettiva di una riunificazione tedesca e di enormi mercati sovietici a disposizione nel caso di un riavvicinamento fra Bonn e Mosca. Tutto ciò, è chiaro, allo scopo di seminare la diffidenza tra la Germania e gli alleati della NATO. La necessità di una condotta unitaria da parte occidentale (cosa di cui discutono Macmillan e Adenauer nel loro incontro) viene vieppiù rafforzata da questi fatti.

La preminenza del concetto di «globalità» nella condotta occidentale, ossia di una condotta unitaria in tutti i settori e nelle varie branche, è dimostrata anche dal tentativo di trovare un punto d'incontro tra Stati Uniti, Granbretagna e Mercato comune nel settore economico, cosa di cui hanno parlato Kennedy e il vice Cancelliere tedesco Erhard.

L'Indonesia ha posto in stato di all'erta i reparti per l'invasione della Nuova Guinea. Sukarno, che si trova nelle Celebes per seguire davvicino i preparativi, è stato fatto segno ad un attentato che potrebbe essere opera o di suoi avversari politici o di filo-olandesi. Le Filippine stanno continuando il loro tentativo di mediazione.

Aerei russi hanno intercettato un aereo belga che aveva perduto l'orientamento causa un guasto alla bussola.

Molotov, il leader degli antikrusceviani, torna a Vienna, in contrasto con le previsioni che ritenevano imminente un suo processo. Indubbiamente Kruscev ha voluto compiere un gesto clamoroso e propagandistico.

In Algeria l'OAS ha organizzato uno sciopero della comunità europea.

Il Libano s'appresterebbe a presentare una protesta all'ONU contro due Paesi che avrebbero concorso ad organizzare il fallito colpo di mano.

Fanfani e Segni sono nel Marocco per la visita ufficiale. Prima di partire il Presidente del Consiglio ha conferito con Gronchi, Moro e Piccioni in merito agli sviluppi politici che arriveranno al loro punto culminante alla fine del mese in corso.

SUKARNO E' SFUGGITO AL TERZO ATTENTATO

Bomba contro il corteo del Presidente indonesiano

L'ordigno è scoppiato tra la folla uccidendo tre persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giakarta, 8

Sukarno è sfuggito a un attentato a Makassar. Mentre il Presidente indonesiano, sulla prima automobile di un corteo al quale partecipavano tredici ministri indonesiani e alcuni ambasciatori stranieri, stava per entrare nello stadio affollato di studenti e di funzionari governativi, una bomba a mano è stata gettata contro il corteo presidenziale. L'ordigno è scoppiato in mezzo alla folla, facendo strage. Tre persone, tra le quali un bambino, sono morte per le ferite, e trentuno ferite: tra esse quattordici bambini, tre poliziotti e un soldato. La bomba è caduta a soli 150 metri dall'automobile del Presidente indonesiano, ma Sukarno, che ha tenuto ugualmente l'annunciato discorso ai funzionari e agli studenti di Celebes, non vi ha fatto accenno, mentre parlava. E' la terza volta che il Presidente indonesiano sfugge miracolosamente a un attentato: nel novembre del 1957 un'altra granata a mano era stata lanciata contro Sukarno nella capitale, durante una cerimonia scolastica. Erano rimasti uccisi diversi scolaretti, e gli attentatori, arrestati qualche giorno dopo, erano stati condannati a morte: ma l'esecuzione non venne poi compiuta. Un altro singolare attentato era avvenuto nel marzo del 1960, quando un «Mig» della aviazione indonesiana mitragliò il palazzo presidenziale, fortunatamente senza fare vittime.

L'odierno attentato è stato fulmineo, e non è stato avvertito neppure in alcune delle automobili del corteo. L'Ambasciatore americano Howard P. Jones, che è entrato nello stadio prima di Sukarno, ha detto che il Presidente, che prima si mostrava allegro e sorridente, era diventato improvvisamente cupo dopo l'incidente.

Sukarno è entrato nello stadio, tra la folla di studenti e di funzionari ignari dell'accaduto, pochi minuti dopo l'esplosione. Il Presidente dell'Indonesia ha ribadito i concetti già esposti ieri sera in un discorso tenuto a Bonthain. Ha detto che l'Indonesia è desiderosa di evitare uno spargimento di sangue nella questione dell'Irian occidentale, ma che è pronta anche a inviare «migliaia e migliaia di navi» a invadere il territorio conteso se gli olandesi non si ritireranno. In serata lo stesso Sukarno ha fatto alcune dichiarazioni sull'attentato. Ha asserito che vi sono «chiare prove» che esso è stato organizzato da «agenti olandesi».

Secondo fonti olandesi un singolare incidente si sarebbe svolto durante uno dei comizi di Sukarno nelle Celebes. Il Presidente avrebbe invitato gli ambasciatori al suo seguito di rivolgersi alla folla, e l'Ambasciatore americano, seguendo l'esempio del collega sovietico, avrebbe gridato la parola «Merdeka» (libertà). Su questo episodio il Governo olandese ha chiesto spiegazioni a Washington. Intorno alla zona contesa della Nuova Guinea si stanno intanto intensificando i preparativi delle Forze armate. Gli olandesi hanno schierato nelle acque dell'isola numerose navi da guerra, hanno rafforzato le formazioni aeree con «jet» di costruzione inglese e stanno addestrando contro l'invasione speciali formazioni di marines.

Radio Giakarta ha annunciato che le truppe indonesiane concentrate nelle Molucche e nelle piccole isole intorno all'Irian occidentale sono state consegnate nelle caserme e hanno ricevuto l'ordine di prepararsi ad agire in qualsiasi momento. Il generale Rukmito, Ambasciatore indonesiano nel Pakistan (e probabile comandante in capo delle forze destinate all'occupazione dell'Irian occidentale) ha dichiarato: «Non vi è dubbio che le truppe indonesiane sono abbastanza forti e addestrate per portare a termine con successo le operazioni di sbarco». A Padang, un porto di Sumatra occidentale, le navi da guerra indonesiane hanno iniziato esercitazioni di tiro.

D. S.

DAL 17 GENNAIO A MONTECITORIO SI DISCUTERA' DELLA FACCENDA DI FIUMICINO

IL DIBATTITO DOVREBBE SERVIRE A PORTARE ORDINE NELLA COSA PUBBLICA

E' difficile però che la speculazione politica non abbia il sopravvento - I comunisti vogliono arrivare a un voto - Il col. Amici si difende - Una precisazione di Matricardi

Roma, 8

Prima di partire per Rabat il Presidente del Consiglio ha avuto una serie di importanti colloqui; si è recato al Quirinale, dove ha riferito con Gronchi sulle direttive che seguirà negli incontri con i dirigenti marocchini; poi, a Palazzo Chigi, ha conferito per oltre un'ora con Moro e con Piccioni. Il segretario della DC lo ha accompagnato fino all'aeroporto. Qui, al momento di salire sull'aereo, Fanfani ha detto scherzosamente ai giornalisti: «Ricordatevi che ho lasciato all'on. Moro gli auguri per il suo onomastico che scade il giorno 10». E' da ritenere che nei colloqui al Quirinale e a Palazzo Chigi Fanfani abbia esaminato con i suoi interlocutori tutti gli aspetti della situazione politica che saranno discussi dal Consiglio dei Ministri al suo ritorno, probabilmente sabato o nei primi giorni della settimana prossima.

La riunione consiliare si annuncia di notevole interesse per diverse ragioni; anzitutto il Governo dovrà esaminare la situazione che si creerà a partire dal 27 gennaio quando diventerà ufficiale il ritiro dei socialdemocratici e dei repubblicani dalla coalizione governativa; dovrà poi stabilire l'orientamento da seguire per il dibattito su Fiumicino che si terrà alla Camera a partire dal 17 gennaio.

Nei colloqui odierni la questione di Fiumicino ha avuto certamente una parte importante. Stamane il «Paese» aveva diffuso la voce che Gronchi si era interessato alla questione durante la riunione tenuta dal Consiglio supremo della difesa qualche tempo fa. Secondo il giornale comunista, in quell'occasione Gronchi avrebbe lasciato in un primo tempo la riunione perchè irritato per una frase polemica di Andreotti nei riguardi di Segni; in un secondo tempo, rientrato nella sala della riunione, il Presidente della Repubblica avrebbe espresso la sua valutazione negativa per tutta la vicenda, lamentando, fra l'altro, il fatto delle polemiche personali inserite nella questione. Al riguardo dal Quirinale è venuta una recisa smentita alle voci suddette, definite «senza alcun fondamento».

Per quanto riguarda Fiumicino, è da sottolineare che il «Messaggero», che spesso riporta le opinioni di ambienti vicini all'on. Moro, ha scritto oggi che il dibattito in Parlamento deve servire non alle speculazioni politiche, ma a definire orientamenti precisi per «riportare ordine nella cosa pubblica».

Gli stessi concetti sono stati posti in rilievo, sia pure sotto altra forma, dal «Popolo», il quale ha tenuto a sottolineare come l'inchiesta non abbia appurato alcun legame tra i Ministri interessati alla questione e quei personaggi che più sono immischiati nelle faccende meno chiare di Fiumicino. Quei Ministri, ha scritto ancora il «Popolo», possono essere incolpati di errori, di omissioni e cose del genere, ma non di peculato o cose simili.

In sostanza, da parte ufficiosa si tende a inquadrare il prossimo dibattito alla Camera in questo orientamento, e cioè che debba servire a fissare i lineamenti di un'ampia opera di risanamento e di riorganizzazione della struttura statale, dato che è apparso evidente nella vicenda di Fiumicino come molti errori, molte omissioni e storture sono dovute proprio all'antiquata e inadeguata struttura amministrativa statale. E' difficile però che si riesca a controllare in tal modo il dibattito, poichè specialmente i comunisti tenteranno di portare avanti la loro manovra consistente nel gettare fango su persone e istituzioni al solo e unico scopo di danneggiare il sistema democratico nel suo aspetto generale e particolare.

Il gruppo parlamentare comunista della Camera sta già elaborando il testo della mozione — che verrà reso noto domani — sull'affare di Fiumicino. E' intenzione dei parlamentari comunisti presentare una mozione non limitata alla richiesta di un dibattito, ma che si concluda con un voto circa le responsabilità politiche che nel dibattito, essi ritengono, potranno emergere. Si escluderebbe peraltro una mozione di sfiducia nei confronti dell'attuale Governo, «sia perchè, — ha detto il segretario del gruppo comunista Caprara — le responsabilità risalirebbero soprattutto ai Governi precedenti, sia perchè una mozione di sfiducia comunista equivarrebbe a prolungare la vita a questo Governo». Oltre alle due mozioni, una dei comunisti e l'altra dei socialisti, e le due interpellanze presentate dall'on. Pacciardi e dal missino on. Manco, è prevista la presentazione alla Camera, nei prossimi giorni, di altre mozioni, interpellanze o interrogazioni da parte di altri settori politici.

La cronaca della vicenda registra una intervista del colonnello Amici, a cui l'inchiesta addossa gran parte delle responsabilità per l'aeroporto, e una precisazione del gen. Matricardi. Il col. Amici — sulla cui attività è in corso presso il Ministero della Difesa una inchiesta affidata ad un generale di squadra aerea che dovrebbe concludersi tra una decina di giorni — è stato intervistato da un quotidiano milanese: «Sia ben chiaro — afferma il colonnello a mo' di preambolo — che non mi sottraggo all'intervista, purchè non mi si facciano domande su Fiumicino». E quindi più avanti: «Sono un ufficiale dell'Aeronautica, per di più sotto commissione di disciplina. E' ovvio che non posso fare nessuna dichiarazione».

Alla prima domanda: «Ma perchè Togni la fece allontanare da Fiumicino?», il colonnello ha risposto: «Io ho cinque figli: il più grande ha 22 anni, il più piccolo 7. Non posso certamente provvedere al loro avvenire con le 240 mila lire al mese che mi passa lo Stato. Non ero un morto di fame quando rientrai nell'amministrazione. Dovevo buttare tutto? Mettere il denaro in banca? L'ho invece investito». «Io sarei l'uomo da un miliardo, sarei il dittatore dell'aeroporto — prosegue Amici —: ma se lo sapevano tutti che l'Aeronautica non ha mai firmato un contratto per i lavori. Ci limitavamo soltanto ai progetti. Punto e basta. Per il resto le incombenze erano esclusivamente dei Lavori pubblici. Quindi, io non ho dato i lavori a nessuno».

Anche un altro dei funzionari implicati nella faccenda di Fiumicino è stato messo sotto inchiesta nell'ambito del Ministero di cui fa parte. Si tratta dell'ing. Ernesto Lensi, attualmente direttore dell'Istituto superiore delle telecomunicazioni. L'attività dell'ing. Lensi si colloca all'origine della vicenda di Fiumicino e si riferisce ai lavori della commissione presieduta dal gen. Matricardi per la scelta del terreno per l'aeroporto: si doveva impiantarlo nella zona di Casal Palocco, su proprietà della società Immobiliare, o a Fiumicino?

Il generale Matricardi, a mezzo dei suoi legali, ha inviato ai giornali una precisazione su quanto è stato scritto su di lui in relazione agli interrogatori della commissione d'inchiesta. «Dopo la trascrizione di una parte della deposizione dell'ex capo di Gabinetto del Ministro Pacciarid, gen. Pezzi — il quale ha affermato che"il gen. Matricardi voleva un aeroporto con sei piste" in dissenso "con i maggiori esponenti dell'Aeronautica" — i giornali asseriscono che questi ultimi infine "si orientarono sulla costruzione di due piste in contrasto con l'opinione del generale Matricardi». «Niente di più inesatto — continua la precisazione del gen. Matricardi — dagli atti risulta il contrario. Il progetto a sei piste, redatto nel 1947 dal Demanio aeronautico, non trovò nella commissione interministeriale alcuna opposizione, nemmeno da parte del presidente Matricardi. Questi, però, dopo aver visitato alla fine del 1948 insieme al ten. col. Pannunzi varii aeroporti intercontinentali d'America, e, poco dopo, con altri tecnici, quelli del Nord Europa, acquisì cognizione e certezza dell'inutilità di sei piste per l'aeroporto di Fiumicino e ne fece oggetto di un suo preciso intervento nella seduta plenaria della commissione interministeriale in data 15 novembre 1949, concludendolo con la proposta, verbalizzata, della riduzione delle piste», cosicchè sarebbe diminuito «di qualche miliardo il costo dell'intera opera».

«Il gen. Matricardi insistette in tale orientamento per le quattro piste (o meglio due piste parallele per ognuna delle due direzioni fondamentali) nella relazione, compilata per gli uffici competenti anche al Ministero della Difesa, riassuntiva delle esperienze dei viaggi surriferiti».

Nella sua precisazione, il gen. Matricardi respinge le insinuazioni fatte sulla sua competenza per l'affidamento dell'incarico dell'aeroporto e sulla sua personalità di ufficiale e di partigiano.

Altre due denunce contro il «Paese»

Roma, 8

Il quotidiano filocomunista «Paese» di ieri, nella cronaca di Livorno, ha riportato la notizia dell'arresto di dieci guardie di P.S., in servizio in quella città, che avrebbero protestato per ragioni economiche. Poichè la notizia è destituita di ogni fondamento, la Questura ha presentato denuncia all'autorità giudiziaria a carico del direttore del giornale e dell'articolista, ai sensi degli articoli 266 e 656 del Codice penale.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il col. Amici fotografato all'uscita dalla sua abitazione

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE PER DISCUTERE DEL CENTRO-SINISTRA

SEMPRE FORTE NEL P. S. I. IL RICHIAMO DEI COMUNISTI

Bassiani e carristi uniti contro Nenni - L'interrogativo dei lombardiani L'on. Gui insiste sull'«incontro» condizionato - Richieste della sinistra liberale

Roma, 8

Domattina si riunirà il comitato centrale socialista. Riunioni preparatorie sono state tenute stasera dagli autonomisti, dai bassiani e dai carristi. Nenni ha cercato di raggiungere un orientamento unitario con i «lombardiani», che costituiranno nelle tre giornate dei lavori del comitato centrale l'elemento decisivo. I carristi e i bassiani, invece, sono ormai completamente d'accordo e anche la fusione ufficiale tra le due correnti non dovrebbe tardare, come ha fatto capire Basso.

L'ordine del giorno del C.C. del PSI conta tre punti: 1) relazione di De Martino sui problemi attuali della democrazia; 2) relazione di Riccardo Lombardi sul contenuto economico della svolta a sinistra; 3) modifiche statutarie. In sostanza, il comitato centrale discuterà dei modi e delle condizioni di appoggio a un Governo di centro-sinistra. Nenni è del parere che per una politica di centro-sinistra il PSI non possa pretendere l'accettazione integrale del suo programma, cioè i socialisti non possono attendersi, secondo Nenni, di veder accolte tutte le loro richieste, ma solo alcune. Nenni, in altre parole, è possibilista.

Carristi e bassiani, invece, ritengono che per una effettiva politica di svolta a sinistra (nella quale il centro-sinistra dovrebbe fungere solamente da «ponte») si debba richiedere ai partiti democratici l'accoglimento integrale delle richieste contenute nel programma economico del partito. Per gli autonomisti l'incontro con i cattolici è essenziale per determinare un «nuovo corso» della democrazia italiana; per i carristi e i bassiani, invece, è essenziale tener conto dei fermenti che si notano nel partito comunista. Per questa ragione, per una vera svolta a sinistra occorre, secondo le minoranze, utilizzare anche le forze che gravitano attorno al PC.

Questi gli orientamenti in contrasto. Ma, ripetiamo, praticamente si tratta di vedere che cosa farà Riccardo Lombardi, che cosa deciderà il gruppo dei suoi amici, e cioè se appoggiare Nenni o meno; e se decideranno di appoggiarlo, bisognerà vedere entro quali limiti e dietro quali concessioni. Non è da escludere che ci sia nel comitato centrale una eco di quanto ha scritto il giornale italo-americano «Il Progresso». Secondo tale giornale, Nenni avrebbe a suo tempo promesso al senatore americano Humphrey l'accettazione, da parte dei socialisti, della NATO. La cosa pare alquanto improbabile; tuttavia è da ritenere che Nenni sarà interrogato dai carristi e bassiani su questo episodio.

Mercoledì si riunirà l'esecutivo repubblicano per decidere la linea che il partito dovrà seguire nelle prossime fasi politiche. Per il PSDI da segnalare che la corrente di destra, che fa capo a Paolo Rossi, ha deciso di chiedere la convocazione del congresso entro marzo. La richiesta sarà presentata nella riunione direzionale che si terrà il giorno 18.

Per quanto concerne la DC gran parte dei precongressi tenuti finora hanno mostrato che all'interno del partito non ci sono sostanziali mutamenti di forze. Solo a destra si assiste al graduale inserimento dei voti gonelliani, andreottiani e tambroniani nella corrente di Scelba. La somma delle forze di centro-destra sembra però corrispondere a quella del passato. C'è anche da notare che i «coltivatori diretti», come del resto fecero tre anni fa, agiscono in modo autonomo. Alcuni di loro sono stati eletti in liste moro-dorotee, altri in liste di centro-destra, altri ancora in liste fanfaniane. Ma alla fine è indubbio che i coltivatori diretti si schiereranno compatti per la corrente moro-dorotea.

In tema di interventi nella polemica precongressuale democristiana va rammentato che ieri oltre ai discorsi di Scelba e Andreotti, si è avuto quello di Gui che ha suscitato reazioni contrastanti. Il leader doroteo ha precisato che un «incontro» con i socialisti è possibile, ma esso va inquadrato in condizioni e limiti ben precisi, non realizzandosi i quali, ha aggiunto, non resterà che il ricorso alle elezioni politiche anticipate. Il discorso di Gui ha suscitato, ovviamente, reazioni sfavorevoli tra i socialdemocratici e i repubblicani.

La sinistra del PLI raggruppata nella corrente di «Democrazia liberale» e di cui fanno parte, tra gli altri, l'on. Perrone Capano e l'avv. Orsello, ha approvato al termine di un convegno una mozione nella quale si chiede a Malagodi di rinunciare a contrastare il centro-sinistra e si chiede anche un riavvicinamento tra liberali e radicali. In particolare si chiede che per l'elezione del Presidente della Repubblica si formi una piattaforma democratica che vada dal PLI al PSI.

Lutto di Umberto De Medici

Roma, 8

E' morta a Roma la signora Beatrice De Medici, nata Turchi, moglie del direttore di «Radiostampa», gr. uff. Umberto De Medici. I funerali avranno luogo nella chiesa di San Saturnino domani, martedì alle ore 10.30, muovendo dall'abitazione dell'estinta, in via Chiana 97. La salma sarà poi trasportata a Porto Recanati, in provincia di Macerata.

BORSE E MERCATI

MILANO

All'inizio della nuova ottava il mercato azionario ha assunto un andamento nuovamente riflessivo per il sopravvento delle offerte che, affiorate dapprima sui valori pilota, hanno in sede di listino investito tutta la quota. Le chiusure sono avvenute ai minimi, con differenze spesso sensibili rispetto a venerdì scorso. I corsi hanno così raggiunto livelli registrati solo all'inizio del 1961. Tra i pochi valori che hanno palesato una certa resistenza, sono da ricordare quelli del gruppo Finsider, in fase di aumento di capitale, e le Finelettrica. Ancora in aumento le Terme Acqui e in ripresa le Lanerossi. Stabili i titoli di Stato e leggermente calmi i Buoni del Tesoro. Moderatamente attivo il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni; Buoni del Tesoro 49 milioni; obbligazioni 405.500.000; azioni n. 925.445.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (105,15); Red. 3,50% 99,30 (99,20); Ric. 3,50% 87,40 (—), 5% 100 (99,80); Rif. F. 5% 99,20 (99,10); Trieste 5% 99 (99,20).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (102,90), 1-1-'63 103 (103,10), 1-4-'64 103,05 (103,20), 1-4-'65 103,05 (—), 1-4-'66 103,10 (103,45), 1-1-'68 103,45 (103,65), 1-4-'69 103,65 (103,75), 1-1-'70 104 (104,35).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 105.800 (110.350), Gim 8940 (8950), Centrale 17.600 (18.100), Invest 4540 (4588), Bastogi 3965 (4030), Sviluppo 3720 (3790), Finmare 620 (628), Finelettrica 1599 (—), Finsider 1529 (1550), Breda 7550 (7720), Pirelli & C. 9980 (10.000), Sifir 1870 (1949), Stet 3620 (3700), Italpi 6085 (6100), Generali 139.400 (144.300), Ras 59.000 (61.150), Incendio 19.190 (19.900), Assicuratrice 82.500 (84.000), An. Assic. 19.230 (19.580), An. Assic. priv. 14.550 (14.890), Ass. Milano 56.750 (57.600), Ass. Milano priv. 47.900 (48.350).

Trasporti: Nord Mil. — (2850), Mittel 4450 (4700), Veneta 2855 (—), Ausiliare 3740 (3750).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.350 (36.100), Val Ticino 75 (—), Olcese 2075 (2100), De Angeli 6505 (6570), Cucirini 14.880 (14.998), Linificio 1270 (1299), Rossari 37.600 (38.500), Rotondi 57.900 (—), Tosi 5450 (—), Coton. Mer. 650 (798), Unione Manif. 105.000 (—), Gavardo 5100 (5110), Lanerossi 6148 (6095), Tilane 387 (388), Fisac 675 (680), Cascami 10.350 (10.495), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.090 (11.105), Snia Viscosa 7200 (7395), Snia priv. 6050 (6194), Pacchetti 1930 (—), Scotti 300 (—), Marzotto 3050 (3105).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2300 (2450), Italsider 1688 (—), Magona 1585 (1674), Metallurg. 8320 (8350), Amiata 5750 (6050), Montecatini 3699 (3779), Monteponi 1400 (1542), Dalmine 3524 (3535), Siele 6400 (6395), Broggi-Izar 2450 (—), Falck 12.800 (13.100), Trafilerie 3450 (3550).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 701 (707), Fiat 2868 (2913), Fiat priv. 2235 (2295), Nebiolo 1265 (1270), Fr. Tosi 1400 (1350), Westingh. 1505 (1525), Olivetti 10.620 (10.900).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1680 (1700), Cieli 3770 (3800), Dinamo 2970 (3090), Edison 5170 (5380), Edisonvolta 2532 (2570), Bresciana 2918 (2925), Campania 2000 (2002), Caffaro 640 (650), Valdarno 3476 (3510), Sarda 6330 (—), Emiliana 2920 (—), Seso 2810 (2820), Appenn. C. 3540 (—), Pugliese 1700 (—), Subalpina 3290 (3302), Sip 1600 (1630), Vizzola 4000 (4040), Sme 2660 (2693), Orobia 2802 (2854), Romana 3272 (3280), Terni 837 (838), Unes 2600 (2690), Marelli 1090 (1150), Magneti 2160 (2195), Tecnomasio 4430 (4495), Teti 3550 (3505), Alto Veneto 2575 (—), Calabrie 1800 (1802), Lucana 2510 (—).

Alimentari: Distillati 4802 (4825), Eridania 3660 (3800), Es. Molini 2090 (2160), Certosa 3104 (—), Motta 37.800 (38.000), Romana Zuccheri 389,50 (390,75).

Chimici: Anic 2850 (2900), Saffa (12.605 (13.100), Italgas 2210 (2236), Liquigas 318 (323), Napol. Gas 1032 (1025), Pibigas 163,50 (164), Larderello 4620 (—), Mira Lanza 49.000 (50.500), Ossigeno 3480 (3450), Rumianca 2775 (2792), Sarom 1807 (1799), Carlo Erba 19.000 (19.300), Brioschi 13.300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7180 (7331), Iniziativa 6700 (6910), Sagi 2700 (2800), Beni Stabili 6800 (6970), Gen. Imm. 1267 (1310), Milano C. 51.000 (51.500), Silos 7250 (7350), Bon. Ferr. 855 (—), Risanamento N. 7350 (7560).

Diversi: Baroni 269 (268), Binda 77.000 (—), Burgo 35.000 (35.560), Ginori 1475 (1520), Ciga 8705 (8800), Italcementi 27.200 (27.520), Cementir 8282 (8320), Cer. Pozzi 1510 (1500), Eternit 7010 (7110), Rejna A. 2260 (2230), Smeriglio 498 (500), Linoleum 6170 (6190), Pirelli S.p.A. 9605 (9789), Ter. Acqui 41.100 (40.200), Rinascente ord. 881 (893), Rinascente priv. 755 (—), C. Acqua 964 (972), De Ferrari 1720 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,60; franco svizzero 143,55; sterlina 1741,25; franco belga 12,435; franco francese 124,65; marco 155,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 591,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,90, svedese 119,50, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66; lira egiziana non quotata.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5250-5450; oro 708-718; argento puro 21,70-22,70.

TRIESTE

Mercato riflessivo con cedenze generalizzate. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali a 140.000 (—4300 punti), 500 Snia Viscosa a 7170 (—230), 120 Pirelli a 9650 (—150).

Generali 140.000 (144.300), Ras 59.000 (61.200), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

IMPORTAZIONI DI BURRO

Il Ministero del Commercio con l'estero comunica di essere venuto nella determinazione di consentire che le autorizzazioni di importazione di burro rilasciate a partire dal 30 ottobre 1961, siano utilizzabili per merce originaria e proveniente da qualsiasi Paese, fermi restando i termini di validità delle autorizzazioni stesse. Il Ministero delle Finanze e l'Ufficio italiano dei cambi sono già stati interessati per i conseguenti provvedimenti di competenze.

SVINCOLO CREDITI NELL'IRAQ

ROMA, 8 — Recentemente la Amministrazione generale dei beni sequestrati dall'Iraq ha proceduto allo svincolo di varie somme di cui erano creditori a vario titolo, nei riguardi delle autorità irachene, una quarantina di ditte e privati italiani. Quale termine per l'esazione dei crediti vincolati è stata fissata perentoriamente la data del 31 ottobre 1962.

L'elenco delle ditte e dei privati italiani interessati, unitamente all'ammontare dei rispettivi crediti, è stato trasmesso dall'Ambasciata d'Italia in Bagdad al Servizio affari privati del Ministero degli Affari Esteri, al quale gli interessati stessi potranno rivolgersi per dettagliate informazioni.

DRAMMA NELLE ACQUE CHE CIRCONDANO L'ISOLA-PENITENZIARIO DI SANTO STEFANO

Tre ergastolani ghermiti da un'onda scompaiono di colpo nel mare tempestoso

Il quarto detenuto è riuscito a salvarsi aggrappandosi a uno scoglio Vane le ricerche per ritrovare i corpi - Improbabile un tentativo di fuga

Gaeta, 8

Tre ergastolani del penitenziario di Santo Stefano di Ventotene, sono annegati nelle acque dell'isolotto di Santo Stefano, mentre erano intenti alle operazioni di spostamento di legna da una banchina alla casa penale. I tre si trovavano assieme ad altri detenuti su una banchina dell'approdo Marinella dell'isolotto, quando un'alta ondata li ha risucchiati trascinandoli a mare. Le altre persone che si trovavano sulla banchina hanno visto per qualche attimo i tre che si dibattevano tra le alte ondate e quindi li hanno visti scomparire tra i flutti. Si ritiene che i tre siano morti annegati o urtando contro le scogliere.

Il fatto è successo nella serata di ieri. Vane sono riuscite le ricerche dei tre cadaveri, rese difficoltose anche dalle pessime condizioni del mare. Stamane le ricerche sono state riprese con mezzi inviati nelle acque di Ventotene dalla Capitaneria di porto di Gaeta. Anche il comando del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, di Napoli, ha inviato stamane il dragamine «Glicine» per le ricerche. Successivamente si è affiancata nell'esplorazione la motovedetta «Angelini» della Guardia di Finanza.

In merito alla disgrazia, il Ministero della Giustizia ha emesso il seguente comunicato: «Circa alle ore 18 di ieri, alcuni ergastolani erano intenti a trasportare nel penitenziario materiali scaricati in mattinata da un motoveliero sulla banchina dell'approdo Marinella. Mentre procedevano i lavori di scarico, una ondata si abbatteva sulla banchina, trascinando in mare tre detenuti facenti parte della squadra addetta al trasporto dei materiali, e precisamente: Antonio Biancu di 52 anni, nato a Buddusò (Sassari); Guerrino Tommasi di 34 anni, da Tregnano (Verona), e Vito Simone di 53 anni, da Monopoli (Bari). E' stato subito disposto l'invio a Santo Stefano del generale dei Carabinieri Riccardo Cao Pinna, comandante del Corpo degli agenti di custodia, per tutti gli accertamenti relativi al doloroso incidente».

Fino a questa sera sono continuate invano nelle acque circostanti Santo Stefano le ricerche dei tre ergastolani. La motovedetta «Angelini», con il calar della luce del giorno, ha dovuto far ritorno nel porto di Gaeta, mentre il dragamine «Glicine» è riuscito a rimanere sul posto per riprendere subito domani mattina all'alba le ricerche.

Intanto, si sono appresi altri particolari sul fatto. Sul piccolo scoglio spianato che fa da molo all'isolotto, nel momento in cui è accaduta la sciagura, oltre agli ergastolani Biancu, Simone e Tommasi si trovavano altri detenuti e numerose guardie carcerarie, alcuni dei quali erano sulla scalinata che porta alla casa penale. Oltre ai tre scomparsi, era caduto in mare anche l'ergastolano Domenico Massimilla di 38 anni, il quale è riuscito a salvarsi aggrappandosi ad uno scoglio. Gli altri tre sono scomparsi di colpo dinanzi agli occhi terrorizzati dei presenti che non hanno potuto far nulla per soccorrerli.

Oggi nel pomeriggio il mare tempestoso, ha accennato a calmarsi; comunque — come si è detto — le ricerche non hanno avuto fino a questa sera alcun esito. Esse sono state sospese per il calar della notte e verranno riprese domani mattina all'alba. Tuttavia sulla sorte dei tre ergastolani si nutrono poche speranze.

E' quasi da escludersi che i tre abbiano approfittato della occasione per tentare una fuga. Viene comunque avanzata l'ipotesi che i tre ergastolani trascinati dalle onde, abbiano potuto raggiungere la riva dell'isolotto mettendosi in salvo fra gli anfratti rocciosi e le grotte marine. Tale ipotesi vale di più per il più giovane degli scomparsi, mentre difficilmente può avere avuto buon esito l'eventuale tentativo di salvezza per gli altri due, che avevano anche già scontato oltre venti anni di ergastolo e non avevano quindi neanche la convenienza a tentare la fuga.

Santo Stefano di Ventotene, più che un isolotto, è un grosso scoglio, sulla cui sommità si erge con le sue mura ed i suoi torrioni il famoso ergastolo, in questi ultimi tempi numerose volte assurto alla cronaca. Da Santo Stefano partirono per la loro avventurosa fuga Lucidi e Piermartini, e da lì uscì libero l'ergastolano innocente Salvatore Gallo. Quando il mare è infuriato è difficile sbarcare o partire dall'isola con qualsiasi mezzo. Infatti Santo Stefano è completamente aperto al mare da tutti i punti cardinali. Esiste un solo approdo, ed è quello della Marinella: è un grosso scoglio spianato a cui si avvicinano i piccoli mezzi per le operazioni di scalo. Dallo scoglio alla casa penale vi è una gradinata, in parte intagliata fra la roccia, che è lunga cento metri.

Guerrino Tommasi era stato condannato all'ergastolo, assieme al fratello Augusto, per la uccisione di tutti i membri della famiglia Dalmazzo, composta da cinque persone. Il delitto, uno dei più gravi compiuti nel Veronese e che passò alla cronaca come «La strage del Maso di Negrar», venne consumato nella notte del 28 giugno '46.

Il sardo Antonio Biancu era stato condannato all'ergastolo nel 1933, perchè ritenuto responsabile di aver ucciso, con premeditazione, il cognato Giovanni Antonio Marutoddu. Il delitto era stato compiuto a Olbia. Insieme con il Biancu era stato condannato anche Pantaleo Serreli, morto dieci anni fa in carcere.

Dispersa nella Capitale una manifestazione per l'Algeria

Roma, 8

Una manifestaiozne per l'Algeria libera si è svolta in serata in piazza Sonnino. Un gruppo di circa 150 giovani si è radunato alla spicciolata davanti alla chiesa di San Grisogono. Si è formato poco dopo un corteo con cartelli inneggianti alla Algeria libera, che ha tentato di dirigersi presso piazza Farnese, ove si trova l'Ambasciata di Francia.

Essendo il corteo non autorizzato, la polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti. Il dirigente del Commissariato Trastevere, dott. Elvio Antico, e il funzionario dello stesso Commissariato, dott. Giuseppe Costa, sono stati aggrediti e colpiti a bastonate. Quattro giovani sono stati arrestati. I due funzionari sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale Fatebenefratelli, ove sono stati medicati.

Successivamente i manifestanti hanno tentato nuovamente di radunarsi in piazza Argentina, ma sono stati ugualmente dispersi. La polizia ha sequestrato numerosi cartelli e manifestini. L'ufficio politico ha iniziato le indagini per identificare gli organizzatori della manifestazione.

Catturato a Bari un gabbiano ungherese

Bari, 8

A cento metri dal molo peschereccio, due pescatori baresi hanno rinvenuto un gabbiano di color bianco. Il volatile portava alla zampa destra attaccato un anello con la scritta «Budapest — 117855».

DURANTE L'INAUGURAZIONE DEL 738.o ANNO ACCADEMICO

Clamoroso incidente all'Università di Napoli

Il Presidente della Camera on. Leone si scontra con il rappresentante degli studenti per le sue accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 8

Polemica e movimentata inaugurazione del 738.mo anno accademico dell'Università di Napoli. Un fuori programma imprevisto che ha turbato l'atmosfera solenne ed austera della manifestazione, anche se ha permesso di mettere a fuoco lo stato di insofferenza e di agitazione che regna tra gli studenti. L'incidente che ha movimentato la manifestazione, è avvenuto nel corso del discorso pronunciato dallo studente Giuseppe Sansone, presidente dell'Organismo rappresentativo universitario napoletano. Il giovane, infatti, dopo una premessa di carattere generale, ha parlato dei problemi che da anni travagliano le Università ed ha posto praticamente sotto accusa l'attuale politica italiana che avrebbe determinato la grave crisi dell'istruzione superiore dopo anni di disinteresse completo.

A questo punto il Presidente della Camera dei deputati, on. Giovanni Leone, presente in prima fila tra le autorità, ha replicato in maniera decisa, invitando il giovane a rendersi conto della sede inopportuna per rilievi di tal genere. Pressappoco l'on. Leone ha detto: «Non siamo a Montecitorio o in un pubblico dibattito, e così facendo, lei ci costringe ad insorgere per difenderci dalle accuse».

Il Magnifico Rettore prof. Tesauro ha invitato lo studente a non continuare e Sansone, prima di concludere, ha voluto chiarire che quello degli studenti non era un atto di accusa dettato da contrastanti opinioni politiche, ma una semplice chiarificazione dell'attuale momento universitario. E così, mentre buona parte dei presenti plaudiva allo studente incitandolo a terminare il suo discorso, la cerimonia è continuata e ha preso la parola il Ministro della P.I. sen. Giacinto Bosco.

C. M.

31 alunni e l'insegnante intossicate dal gas

Legnano, 8

Trentun alunne della prima «B» della Scuola statale di Avviamento commerciale di Senago, sono state colte stamane da malore per una fuga di gas.

Verso le 10.30 alcune ragazze hanno accusato forti mal di capo e difficoltà di respirazione. Ben presto tutte le alunne, compresa l'insegnante, sono state colpite dagli stessi sintomi. Poco dopo, nell'aula è entrato il bidello, il quale, accortosi di quanto stava accadendo, ha spalancato le finestre. Quattro studentesse hanno però dovuto essere trasportate all'ospedale di Garbagnate.

CAMION SUI BINARI A UN «PASSAGGIO» NEL BOLOGNESE

INVESTITO IN PIENO DAL TRENO DOPO AVER SFONDATO LE SBARRE

Tre feriti: padre, madre e figlia - I freni non hanno funzionato?

Massalombarda, 8

Una collisione fra una automotrice ed un camion finito tra i binari dopo aver sfondato le sbarre del passaggio a livello, è avvenuta oggi a Osteriola di Sesto Imolese, sulla linea ferroviaria secondaria della Società Veneta.

L'incidente, che ha causato il ferimento di tre persone giudicate guaribili dai 7 ai 20 giorni, è accaduto al momento del passaggio dell'automotrice «Ad 507» della linea Massalombarda - Bologna. Tre o quattro macchine erano ferme dietro le sbarre regolarmente abbassate dalla casellante, in attesa del passaggio del treno. Ad un tratto un camion «OM» targato Ravenna, carico di cassette di birra, guidato da Raffaele Marabini, di 58 anni, di Fusignano, e sul quale si trovavano anche la moglie del conducente, Bianca Venieri di 53 anni, e la figlia Ermes di 25, ha superato, spostato sulla sinistra della strada, le auto e, dopo aver sfondato le sbarre, si è fermato sui binari ostruendo parzialmente la linea. In quello istante è giunta l'automotrice, che in quella zona doveva avere una velocità di circa 70 km. all'ora. Il macchinista Ivano Frassinelli, di 30 anni, accortosi dell'ostacolo, ha azionato la «rapida» rannicchiandosi poi nell'angolo opposto a quello di urto.

Lo scontro ha fatto girare lo autocarro su se stesso, rovesciandolo nel fossato laterale; l'automotrice è uscita dai binari. I tre occupanti la cabina del camion, trasportati all'ospedale di Medicina, vi sono stati ricoverati. La Venieri è stata giudicata guaribile in 20 giorni per ferite al viso, alle mani, trauma chiuso al torace e frattura della seconda costola destra; il Marabini in sette giorni per contusione addominale e la figlia Ermes in otto giorni per trauma cranico e ferita alla fronte.

Nel convoglio vi erano solo quattro passeggeri, i quali, insieme col personale del treno, non hanno subito alcun danno. La cabina dell'automotrice si è quasi interamente sfasciata; è rimasta intatta la parte dove si era rifugiato il macchinista Frassinelli.

Sul posto è giunto un treno attrezzi che ha provveduto a sgomberare la linea, trascinando l'automotrice fino a Bologna. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per circa tre ore ed è stato sostituito nel frattempo da corse di autopullman della società. Sembra che la causa dell'incidente sia da attribuire al mancato funzionamento dei freni del camion, secondo quanto avrebbe dichiarato il Marabini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nebbie locali e persistenti in Val Padana, gelate notturne al Centro e al Nord. Sulle regioni meridionali annuvolamenti locali con possibilità di isolati rovesci. Temperatura pressochè stazionaria. Venti: moderati settentrionali. Mari: bacini meridionali molto mossi, poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 7; Verona —5, 1; Trieste 3, 7; Venezia —3, 6; Milano 0, 5; Torino -2, -1; Genova 3, 12; Bologna —5, 0; Firenze 3, 11; Pisa 4, 12; Ancona 5, 8; Perugia 1, 6; Pescara 7 9; L'Aquila 0, 5; Roma 1, 12; Campobasso 0, 2; Bari 8, 10; Napoli 5, 9; Potenza —1, 2; Reggio Calabria 7, 14; Messina 9, 13; Palermo 8, 12; Catania 8, 15; Alghero 4, 14, Cagliari 4, 13.

IMMERSI NELLA NEBBIA ANDAVANO ALLA DERIVA

DIECI PROFUGHI JUGOSLAVI RACCOLTI AL LARGO DI CHIOGGIA

Sono fuggiti da Rovigno con una barca a remi

Chioggia, 8

Dieci jugoslavi — nove uomini e una donna — hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane. Erano fuggiti venerdì sera da Rovigno d'Istria con una barca a remi e sono stati sorpresi in mare dalla nebbia. La barca, in mancanza di strumenti di bordo, è andata alla deriva. Fortunatamente, a quindici miglia dalla costa veneta, l'imbarcazione è stata avvistata dall'equipaggio del motopeschereccio «Settimo P.» e i fuggiaschi sono stati soccorsi e trasportati a Chioggia.

I dieci profughi, tutti giovani, desidererebbero trasferirsi in Australia o in Canadà, ove sperano di trovare lavoro. Uno dei fuggiaschi ha raccontato di aver già tentato di espatriare, nel 1955, ma allora fu colpito da una fucilata sparatagli da un miliziano, che lo inseguì a bordo di una motovedetta.

Quattro le vittime dell'incidente di Trevignano

Treviso, 8

Sono salite a quattro le vittime dell'incidente stradale accaduto ieri sera sulla statale Feltrina, in località Musano di Trevignano. All'ospedale civile di Treviso è morto anche il piccolo Michele Toso, di 4 anni. Attualmente è ricoverata al nosocomio in fin di vita la madre del bimbo, Anita Madinelli di 36 anni, e i sanitari stanno facendo l'impossibile per salvarla. Le sue condizioni sono però gravissime.

Come è noto, nell'incidente sono morti il marito della Madinelli, Antonio Toso, di 40 anni, abitante a Mestre, che conduceva l'auto, la madre della stessa Madinelli, Gemma Tirelli di 61 anni, e il bimbo Stefano di 8 anni, che è morto alle porte dell'ospedale di Montebelluna.

La causa principale dell'incidente è dovuta probabilmente all'eccessiva velocità con cui il Toso ha affrontato la curva di Musano di Trevignano. La famiglia tornava da una gita a Venegazzù del Montello.

Costume

La figlia di Sukarno

L'organo ufficiale del partito comunista, che ormai è diventato importante soprattutto per lo sviluppo che in esso ha il notiziario cinematografico, coreografico e mondano in genere, pubblica in bella vista un ritratto di giovane donna esotica, «incolbaccata» all'ultima moda, e dalle dita abbondantemente ingioiellate. E' la signorina Rukmini Sukmavati, figlia di Sukarno, il dittatore della Indonesia, e, come si sa, uno degli eroi asiatici di cui l'organo comunista esalta le gesta.

La signorina Rukmini Sukmavati è in Italia; e pare che si faccia molto onore, come cantante, in una commedia musicale inscenata alla «Fenice» di Venezia; più onore di quanto non se ne faccia suo padre, nella commedia anticolonialista inscenata a Giakarta. Ma l'organo comunista non si contenta di esaltare le sue doti di artista lirica; vuole anche presentarla al suo pubblico, come modello di modestia. Esso racconta infatti che l'amabile indonesiana ha cercato finora in tutti i modi di tenere nascosta la propria paternità; e che essa, ai giornalisti i quali le chiedevano perchè aveva taciuto pertinacemente di essere figlia di Sukarno, ha risposto così: «Fino ad oggi non ho svelato la mia identità perchè volevo conquistare il successo soltanto per le mie qualità di cantante».

Ma perchè i compilatori dell'organo comunista, i quali professano tanto amore per il popolo, pretendono poi che il pubblico, cioè il loro «popolo», si creda queste baggianate da «Journal des Demoiselles»?

«Il signor Preside»

«E' chiamato dal signor Preside». Questo annuncio, portatomi in classe dal bidello del Regio liceo-ginnasio «Colombo» a Genova ha risuonato più volte alle mie orecchie di quattordicenne; e nessun annunzio di convocazione presso altre autorità, ha prodotto in me tanta commozione, tanta trepidazione, tanto turbamento. Sì; sono stato chiamato poi, più volte, nella mia vita, per dare spiegazioni, e spiegazioni difficili, da altri signori di tutti i generi; e dal signor Rettore, e dal signor generale, e dal signor Ministro, e dal signor Presidente del Consiglio, e dal signor Procuratore del Re, e dal signor giudice istruttore, e dal signor direttore del carcere, e dal signor Presidente della Repubblica; ma nessuna di queste chiamate mi procurò le emozioni della chiamata del signor preside... Quelle chiamate hanno aureolato per me la figura del «signor Preside» di un alone di prestigio, cui nessun'altra autorità si agguaglia...

Figuratevi dunque come sono rimasto giorni fa, leggendo che a Torino c'era, negli anni scorsi, all'Istituto professionale «Plana», un signor preside che, secondo l'autorità inquirente, si è reso colpevole di peculato, concussione, truffa e falso in atti pubblici; che questo signor preside fece figurare come consumato nei laboratori, dai suoi studenti, più legname di quanto ne consuma in pari tempo un cantiere navale; che questo signor preside si è appropriato di 37 milioni; e che questo signor preside, colpito da mandato di cattura, è riuscito a nascondersi per lunghi mesi in mezzo ai frati, su nella Abbazia di San Michele, la famosa «Sagra di San Michele» che è all'imbocco della Valle di Susa, su un picco donde lo sguardo spazia per tutto il Piemonte; e che, quando i carabinieri, riusciti a sapere dov'era, si recarono fin lassù per ghermirlo, questo signor preside lo trovarono arditissimamente issato sul culmine del tetto, mentre cercava di raggiungere il campanile.

L'unica novità

Ecco una cronaca (molto sommaria) dell'attività criminosa della «mafia» in quel di Palermo nell'anno che si è chiuso da poco.

16 gennaio: Con il capo affondato nell'erba, viene trovato il cadavere del pastorello tredicenne Nicola Riccobono; il ragazzo è stato abbattuto a colpi di lupara, ed è vittima del contrasto, a sfondo «mafioso», tra i Crocolici e i Riccobono. 7 febbraio: Il cassiere della ditta Vaselli, appaltatrice della Nettezza Urbana, è rapinato a bordo di una «1100». 21 marzo: in contrada Bellieni è rinvenuto il cadavere carbonizzato di certo Pietro Natale. Autore dello omicidio è forse un «mafioso», amante della moglie dell'ucciso. La quale non parla. 8 aprile: Uno sconosciuto che viaggia a bordo di uno scooter spara l'intero caricatore contro certo Zangara, vecchia conoscenza della Questura. Aprile: A Corleone, scompaiono due «mafiosi» i cui cadaveri mesi dopo sono trovati nel greto del fiume Belice; forse vittime di Luciano Liggio, «il gobbo di Pian delle Sule», inafferrabile. Regolamento di vecchi conti. 24 giugno: Viene ucciso in piena Palermo, Filippo Riolo, antico compagno di cella di Pisciotta. Non occorrono spiegazioni, e difatti nessuno ne dà. 27 giugno: in contrada Partanna è ammazzato il controllore dei «netturbini», «mafioso» poco grato a certi Giacalone, altri «mafiosi». 4 settembre: a San Cataldo, è rinvenuto il corpo di Salvatore Tromba, letteralmente segato in due. Si ritiene che sia vittima di un contrasto tra abigei e macellatori clandestini di bestiame: questi ultimi l'hanno trattato come un capo di bestiame. 19 settembre: nello specchio d'acqua di Casteldaccia, si ritrovano il cranio e la giacca di velluto di uno sconosciuto che poi è identificato nel commerciante Salvatore Latona di Bagheria, vittima di qualche sentenza di «mafia».

Storie che in fondo non hanno nulla di nuovo per chi conosce la storia segreta e dolorosa di Palermo, «il centro — come dice l'insigne storico La Lumia — per cui si gira la sfera del piccol mondo sicano». Storie, insomma, vecchie. L'unica novità semmai, è che da un po' di tempo, nei resoconti di cronaca palermitana, gli uccisori sono chiamati i «killers». Alla americana.

La rivincita di Hollywood

Il produttore De Laurentiis ha dichiarato a un rotocalco milanese: «Io mi mangio Hollywood». Ed io, mi compiaccio di questi suoi propositi di egemonia mondiale nel campo cinematografico, espressi in uno stile così «pregnante» di sicurezza di sè e di fiducia nelle proprie forze masticatorie e digestive.

Ma perchè, nella foto da lui stesso, certo, «inscenata» per illustrare l'intervista al rotocalco, De Laurentiis si è fatto «prendere» sprofondato in una poltrona di cuoio, con il microfono alla bocca, e il piede sinistro appoggiato al tavolo, appoggiato in modo tale, che il primo particolare che colpisce, nella foto stessa, è un bellissimo salvatacchi nuovo? Se egli vuole «mangiarsi» davvero Hollywood, dovrebbe cominciare a «farsi», lui personalmente, uno stile fotografico proprio; e non imitare una posa, che i registi hollywoodiani hanno reso volgare e stantia.

Giovanni Ansaldo

RISALENDO IL REJANG IN MEZZO ALLA GIUNGLA IMPENETRABILE

Coperta di fitte foreste l'immensa isola di Borneo

Difficili le comunicazioni con l'interno che avvengono in prevalenza per via fluviale
Vaste regioni ancora inesplorate - Promettente sviluppo economico del Sarawak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sibu, gennaio

Il Sarawak divenuto colonia della Corona britannica nel 1946, (proprio quando le colonie nelle altre parti del mondo stavano rapidamente scomparendo), in seguito alla rinuncia del rajah che prima la governava all'ombra del protettorato britannico, assieme al Nord Borneo (altra colonia inglese di conio recente), costituisce la parte più nota e più civilizzata dell'immensa isola di Borneo, che è la terza del mondo, dopo la Groenlandia e la Nuova Guinea, con 734.000 chilometri quadrati.

Il Sarawak, come superficie, ha circa un sesto dell'estensione dell'isola, e occupa parte della striscia di terra che corre fra la costa occidentale che dà sul Mare della Cina, e la catena di monti che fa da spartiacque dell'isola. Al di là dei suoi confini montani, c'è la Borneo indonesiana, già olandese, molto più selvaggia, più sconosciuta, e in molte parti più impenetrabile. Il Sarawak, invece, pur avendo delle zone inesplorate nelle giungle, nelle paludi e sugli altipiani, e pur mancando di approdi per grandi navi, sotto la spinta inglese, e forse ancor più sotto l'influenza e l'operosità della numerosa colonia cinese che lo abita, è oramai in relazione di affari con tutto il mondo.

Oggi il Sarawak, secondo le ultime stime, ha pressappoco 700 mila abitanti, di cui circa un terzo cinesi originari del Fukien, i quali occupano il primo posto nell'economia del Paese, e anche culturalmente esercitano una forte influenza; i malesi e melanesi sono circa 170.000; tutti gli altri appartengono alle varie razze indigene, con assoluta prevalenza dei dajak della costa, bella razza dai pittoreschi costumi; gli europei sono appena poco più di 2500.

Questa colonia è priva di buoni porti, non ha ferrovie, ed è poverissima di strade. I centri principali che sono la capitale Kuching e Sibu, che viene seconda per importanza, sono entrambi porti fluviali che possono accogliere solo navi fino a circa 2000 tonn. Per le navi sino a 10.000 tonn., non esiste altra possibilità che il solitario ancoraggio di Tanjong Mani sul Rejang, in piena giungla, lontano dalla costa, e qui vengono caricati prevalentemente tronchi d'albero che scendono dalle foreste lungo il fiume, o legname segato, e altri prodotti d'esportazione. Alle grandi navi cisterna che vengono a caricare il petrolio che costituisce uno dei principali generi di esportazione del Paese, non resta altra possibilità che quella di ancorarsi in mare aperto, al largo del piccolo centro di Miri, ai confini col Brunei, dove è sistemato un oleodotto subacqueo, che consente l'imbarco del prodotto.

Tutte le comunicazioni con l'interno del Paese, sono in grande prevalenza assicurate da barconi a motore, motoscafi, barche e canoe, che risalgono le vie d'acqua, e che si vedono di dimensioni sempre più ridotte, man mano che ci si addentra nel territorio.

Il fiume principale è il Rejang, e si può dire che gran parte della vita economica del Sarawak abbia per spina dorsale questo fiume lungo 350 miglia, e navigabile da piccole motobarche per 150 miglia, cioè fino al piccolo centro di Kapit. Percorrendo il suo corso inferiore, fino all'inizio della zona collinosa, si può avere quindi una visione panoramica abbastanza vasta della parte più civilizzata della colonia, ma, nello stesso tempo, anche delle principali caratteristiche naturali della parte bassa del Paese, che sono: dedalo di corsi d'acqua, paludi e acquitrini, capanne di paglia e villaggi palustri su palafitte dei «sea-dajak», cioè i dajak aborigeni della costa, e più avanti qualche «kampongs», cioè le lunghe capanne dei malesi che accolgono varie famiglie, e tutto ciò che si vede, corsi d'acqua, capanne, villaggi, ogni cosa, immersa nel verde perenne della giungla che tutto invade, tutto nasconde, e si spinge fino nell'acqua immergendovi rami e radici.

Il gen. Hans Speidel fotografato durante una riunione di alti ufficiali della NATO

Le foreste tropicali ricoprono il 76 per cento del Sarawak, ma la ininterrotta distesa di verde che in distanza sembra uniforme, nella realtà cambia continuamente carattere, e la varietà delle piante nelle diverse zone, è inesauribile. Tuttavia una netta distinzione di carattere generale, è determinata dalla natura del terreno: una prima zona è data dalle pianure alluvionali e acquitrinose della costa e dagli estuari dei fiumi; tale zona si estende per circa 620 miglia quadrate, ed è fittamente coperta dalle selve palustri di mangrovie e di palme nipah. Mentre le mangrovie sono utilizzabili quale legna da ardere e per la produzione di carbon dolce, e dalla sua corteccia si ricava il «cutch» che è un estratto ad alto contenuto tannico, la palma nipoh serve alla estrazione di zucchero, e le sue foglie secche sono utilizzate per la costruzione delle capanne su palafitte dei dajak. Questa prima zona è ricca anche di giacimenti di bauxite.

La seconda zona è data dalla cintura ondulata ma non propriо collinosa che, superate le boscaglie palustri della costa, si stende verso l'interno su terreni rivestiti da uno strato superficiale di torba che arriva a 20 metri di profondità. Questa è la zona della foresta primaria, degli imponenti alberi ad alto fusto che danno i ricercati tronchi di ramin (di cui Borneo ha quasi il monopolio), di jongkong, e altri legni esportati in tutto il mondo per lavori di ebanisteria, ecc.

La terza zona forestale, infine, è quella che si stende sui contrafforti delle montagne, e sulle impervie pendici delle montagne stesse. Trattasi in prevalenza di boschi cedui, che danno però anche alcune piante ricercate e rare per erboristeria ed altri usi.

Questa sommaria suddivisione fatta in conformità alla mutevole natura del Paese, è molto semplicistica, perchè nella realtà l'intrico di piante è incredibile e complicatissimo; le distese inesplorate sono ancora numerose, e molte sono tuttora le zone inaccessibili a un razionale sfruttamento di tante ricchezze potenziali nascoste sotto la coltre di verde e protette dall'intrico di liane, dagli acquitrini e dai pericoli della giungla che non sono pochi, a cominciare dagli insetti di ogni specie, e a finire con i cocodrilli dei corsi d'acqua, col ferocissimo «bruang» od orso del miele che qui è temuto più del rinoceronte il quale è in via di estinzione (come pure l'elefante), e dalla permanente minaccia dei serpenti velenosi, primo fra tutti il cobra reale, qui piuttosto comune, che arriva fino a cinque metri di lunghezza e che è uno dei pochi serpenti esistenti che si avventa contro l'uomo anche senza essere disturbato.

Attualmente è in corso un programma quinquennale di ricerche forestali e le mappe forestali vengono elaborate sulla base di foto aeree. Anche la «Colonial Timber Company» compie sistematicamente dei voli di esplorazione nelle zone forestali inaccessibili, ma che si spera di poter in un giorno forse non lontano, acquisire allo sfruttamento. Anche l'altipiano di Meruran, tutto forre, dirupi e precipizi, è in gran parte ancora da esplorare.

Da Tanjong Mani, quella già menzionata ansa solitaria del delta del Rejang, sita a circa 20 miglia dal mare, che è il solo ancoraggio per le navi transoceaniche, l'unico modo di penetrare nell'interno, è quello di risalire il fiume attraverso la giungla che si stende ininterrotta lungo le due sponde. Perciò, con due amici e un bravo pilota indigeno esperto di secche, rapide e vortici, con una forte scorta di benzina, siamo partiti di buon mattino con la bassa marea, con un velocissimo motoscafo verso l'interno.

La striscia verde oscura ed apparentemente uniforme della foresta, come ci si avvicina presenta uno spettacolo che si rinnova di continuo. Le anfibie mangrovie, e tante altre varietà semiacquatiche a me sconosciute, con la bassa marea mostrano allo scoperto, per l'altezza di uno o due metri, l'intricato groviglio delle loro radici che durante l'alta marea rimangono totalmente sommerse, e il fusto della pianta, comincia appunto dal livello massimo raggiunto dalla marea. Così allo scoperto, queste nude radici, che generalmente rappresentano la parte invisibile delle piante, fanno pensare a tanti scheletri vegetali visti alla radioscopia. Altri grossi alberi si stendono col loro tronco parallelamente al terreno, e in tutta la lunghezza di questo, parte verso terra una pioggia di barbe, le quali diventano altrettante radici. Fitte colonie di palme ogni tanto intermezzano la foresta. Lunghe liane s'intrecciano con gli alberi, e sembra che vogliano tenere legata la foresta. Felci di tutte le dimensioni s'intravvedono nel sottobosco. Svariate piante rampicanti, tra cui una inesauribile varietà di orchidee, si spingono verso le chiome degli alberi in cerca di luce per far sbocciare le loro delicate corolle dai vivaci colori. La «Phalaenopsis amabilis» ha infiorescenze lunghe fino a un metro.

Ma noi passiamo troppo rapidamente per vedere tutto! Chissà quante altre meraviglie e quanti altri misteri si nascondono nella penombra della foresta sotto le maestose chiome degli alberi! In queste foreste cresce la «nepenthes», la pianta carnivora divoratrice d'insetti, e vi cresce la mostruosa «rafflesia arnoldii», una pianta parassitaria dall'odore sgradevole, formata da un unico colossale fiore di due metri di diametro, considerato il più grande esistente, con cinque grandi petali carnosi, ma senza gambo nè foglie.

In quanto alla fauna, oltre ai più sopra accennati animali pericolosi, ai cinghiali e facoceri, e a certi bovini selvaggi, a un centinaio di specie di lucertole e lucertoloni, ivi compresa la preistorica iguana, a numerose qualità di pipistrelli di tutte le dimensioni, a rane volanti, a una specie di serpe volante con ali da pipistrello retrattili, esistono anche tanti altri animali a noi più familiari: gli orangutan che vediamo nei giardini zoologici e che in queste foreste trovano il loro ultimo rifugio; i grossi gibboni che si affacciano sulle spiagge con la bassa marea in cerca di molluschi e granchiolini; numerosi cervi; meravigliose farfalle dai colori smaglianti, e più di seicento specie conosciute di uccelli grandi e piccoli, rapaci e cantori, migratori e stanziali, lacustri e marini. Tra questi ultimi, la rondine «collocalia», i cui nidi, piatto prelibato della raffinata cucina cinese, se di «pura saliva», cioè di prima qualità, sono pagati più di dieci lire sterline la libbra (cioè qualcosa come 35.000 lire al kg.).

La nostra corsa sull'acqua, a volte calma, a volte vorticosa, in mezzo alla giungla, per 80 miglia a monte dell'ancoraggio di Tanjong Mani, dopo aver superato il grazioso porticciolo fluviale di Sarikei, specie di oasi alla rovescia che interrompe la inesorabile continuità della foresta, ci porta nel centro commerciale di Sibu, a circa 170 km. nell'interno, che per importanza viene subito dopo la capitale di Kuching, e che con la sua popolazione formata prevalentemente da immigrati cinesi, con le sue bianche casette di tipo cinese, con le sue vistose scritte cinesi, col suo «Catai Theatre», ha tutto l'aspetto di una cittadina cinese trapiantata tra le foreste di Borneo. Infatti abbiamo dovuto adattarci a mangiare con le bacchettine all'uso cinese, non avendo trovato un posto dove si potessero avere le posate.

Nel viaggio di ritorno col nostro motoscafo, nell'ultimo tratto siamo sorpresi dalla notte profonda, dopo un tramonto che aveva infuocato la selva. La notte è illune ma il cielo è trapuntato di stelle lucenti, dalle spume fosforescenti dell'acqua fatta schizzare intorno dalla nostra prua sprizzano scintille, e nella cornice nera della foresta ogni tanto spicca qualche singolo albero contornato da un vorticoso sciame di lucciole particolarmente brillanti, e tutte roteanti solo intorno a quei determinati alberi che nella notte tropicale appaiono come fiabeschi alberi di Natale illuminati da luci animate.

L. Ragusin Righi

La principessa Phung Lien figlia dell'ex imperatore Bao Dai si è sposata con un giovane impiegato di banca francese

INCONVENIENTI DELLA LEGISLAZIONE UNIFICATA

Necessaria l'autonomia del diritto aeronautico

Una lunga esperienza di cui dovrà certamente tenere conto la commissione per la riforma del Codice della navigazione

Nel dare inizio, qualche tempo fa, ai lavori della Commissione per la riforma del Codice della navigazione, il Ministro Gonella ha precisato che è «nella facoltà della Commissione stessa di riesaminare il problema dell'opportunità o meno della separazione della materia marittima da quella concernente l'aviazione civile».

Riteniamo che il concetto di alternativa espresso nel discorso del Guardasigilli, debba interpretarsi solo come un atto di omaggio alla libertà d'agire della Commissione; chè, altrimenti, non di opportunità ma di necessità della separazione delle materie avrebbe dovuto parlarsi, stando alla realtà dei fatti e agli orientamenti della dottrina. Si pensi, del resto, che una delle principali ragioni per cui la Commissione sorse nell'ormai lontano 1948, fu proprio quella di studiare i modi per riportare in piena autonomia la legislazione dell'aviazione, perchè già fin d'allora si era sentito lo stridore dell'unità giuridica della materia marittima e di quella aviatoria nel Codice della navigazione.

In realtà, soltanto ragioni politiche presiedettero alla promulgazione del Codice unico, il quale era presentato dal Guardasigilli del tempo, come «l'integrale compenetrazione del momento giuridico con quello politico». Scriveva lo stesso Ministro che «una disciplina unitaria avrebbe permesso di dare salda ossatura alle norme sparse e frammentarie relative alla navigazione aerea, la cui produzione, rivolta a sopperire alle esigenze del fenomeno mano mano che si presentavano nella pratica, non poteva essere sorretta da un'adeguata base sistematica». Si alludeva con tale rilievo, al proposito di fondare un sistema positivo di base organica (dato che l'erezione di un sistema dogmatico, non è compito della legge). Parimenti si voleva affermare l'autarchia del nostro pensiero giuridico, che poteva dare risultati ignoti agli ordinamenti stranieri.

L'unità del Codice della navigazione diveniva pertanto espressione delle tendenze politiche dominanti in quel tempo. Tale momento era pure «caratterizzato dall'affermazione di un potere statale direttivo e integrativo di qualsiasi attività della vita nazionale: e il Codice della navigazione, nella sostanza realizzava altresì l'intervento autoritario dello Stato nel settore dell'aviazione, imponendo comportamenti e istituti, procedendo a qualificazioni legali, facendo cioè cessare quel processo di fermentazione che nel settore stesso era in atto e che avrebbe invece dovuto condurre ad attese e ad osservazioni analitiche e diligenti delle sue fasi, per i corrispondenti adeguamenti del pensiero giuridico e della pratica.

Oggi che non esistono più quei presupposti che danno spiegazione all'unificazione delle leggi marittime e aviatorie e che è stato disconosciuto il criterio della necessaria guida statale delle iniziative, appare chiaro che debba rinunziarsi a far risolvere, secondo un preconcetto dogmatismo legislativo, i problemi giuridici che l'aviazione pone alla considerazione. E rimediare, soprattutto, alle conseguenze pregiudizievoli della unificazione. Dolorosa, tra queste, la crisi degli studi giuridici, che pure avevano raggiunto in Italia un alto livello scientifico.

«La scuola giuridica dell'aviazione, veniva costretta dal Codice della navigazione a operare nell'ambito soltanto delle norme speciali aeronautiche del Codice unico, che di per sè non erano suscettibili di costituire un sistema; a collocare gli istituti esclusivi dell'aviazione in un ambiente estraneo a quello che dava loro la vita e a studiarli in modo frammentario; gli istituti estesi all'aziazione dalla navigazione avrebbero dovuto prendersi in esame esclusivamente per criticarne l'estensione voluta dal Codice. Il compito della dottrina si veniva così a designare come ben modesto; e a ciò si aggiunga che gli operatori venivano stimolati dal Codice a confermare il fatto avendo riguardo all'assetto giuridico che sarebbe risultato dall'applicazione di norme di origine marittima e quindi a deformarlo». (Così la relazione Ambrosini, Carboni, Fragali, alla Commissione per la riforma del Codice della navigazione).

Altra conseguenza fu la decisione di sopprimere il diritto aeronautico come insegnamento autonomo. Tutte le cattedre di tale disciplina venivano revocate, con la sola eccezione di quella istituita presso la Scuola di ingegneria aeronautica della Università di Roma e dell'Istituto navale di Napoli. Decisione quanto mai intempestiva, perchè essa stroncava l'iniziativa dell'insegnamento specifico di quella disciplina, proprio nel momento in cui la navigazione aerea più avrebbe avuto bisogno di studi profondi e specializzati. (Altrove, invece, si verificarono fenomeni completamente opposti, e cioè l'aumento delle cattedre e il potenziamento del Diritto aeronautico). Nè d'altronde, la crisi della scuola del Diritto aeronautico fece registrare un concomitante progresso della scuola del Diritto della navigazione.

Un altro effetto negativo della promulgazione del Codice della navigazione, fu che il rigido legame da esso istituito fra i due settori giuridici, arrestò o ritardò l'evoluzione e l'adeguamento della normazione positiva dell'aviazione.

Tra gli altri inconvenienti del Codice unico citiamo ancora: l'irrigidimento di alcune norme regolamentari (che ritardano o eludono l'ammissione nel nostro ordinamento di norme derivanti da accordi o convenzioni); la artificiosità di talune soluzioni derivate (accenniamo, per esempio, all'applicazione all'aviazione del sistema penale e disciplinare proprio della marina mercantile con tutte le incongruenze del caso); si trovano poi nel Codice norme assolutamente in antitesi con la realtà aviatoria, che qui per ragioni di spazio non ci soffermiamo a elencare.

Nei confronti di tutti gli ordinamenti stranieri, il Codice della navigazione italiano, costituisce un esempio unico. Del resto, fin dalla sua enunciazione, all'estero fu contestata la tesi dell'unità del Diritto della navigazione e dell'aviazione. Giuristi come l'Hamel, il Litvine e lo Schmitt, ne hanno sempre contestato la validità.

E' tempo che anche in Italia si torni al più presto a provvedere alla sistemazione e autonomia legislativa della parte aeronautica del Codice della navigazione e quindi ad estiguere l'unità formale di tale Codice. Questo, comunque, sembra lo orientamento della maggior parte dei componenti la Commissione insediata nel 1948 e rinnovata nel 1956, per cui non resta che augurarsi se non rapide e positive conclusioni.

Mario Arpea

UN RITRATTO POCO LUSINGHIERO DALLE SUE LETTERE

Opportunista senza ritegno il poeta romanesco Belli

Dall'epistolario vengono fuori i lati meno simpatici del suo carattere - Un anticlericalismo di comodo

Nato con la camicia Giuseppe Gioachino Belli, nonostante i piagnistei risonanti nella minuta o abbozzo d'autobiografia da lui diretta all'amico «Filippo» (forse Filippo Ricci).

«Rond-de-cuir» per bisogno in giovinezza, trova sempre un impiego abbastanza remunerato presso Rospigliosi, agli Spogli Ecclesiastici, al Demanio, alla segreteria del principe Poniatowski. «Rond-de-cuir» per compromesso quando sposa Mariuccia Conti, e piglia due piccioni con una fava: un impiego al Deposito della carta bollata e registri che frutta dieci scudi mensili (saliranno a sedici con la promozione da commesso di terza a prima classe) e una vedova facoltosa e unica ereditiera di sua famiglia (Spada). Giusto lo scomodo di buttarsi alle ginocchia dei genitori della moglie incinta (il matrimonio è stato celebrato segretamente, data la diversa condizione sociale) per impetrare un perdono che giungerà puntualmente, confortato dal dono d'un appartamento al Tritone, al secondo piano di palazzo Poli, nella piazzetta omonima, una conchiglia piena della voce di Fontana di Trevi.

A questo punto, toccata l'agiatezza, Giuseppe Gioachino si sfila le mezzemaniche e comincia a scrivere sonetti romaneschi (un febbrone poetico che dura vent'anni, la punta di delirio tra il 1831 e il 1837, e provoca 2279 sonetti, senza contare quelli dispersi o distrutti, un totale di 32.208 versi); ma alla prima afa estiva, allegando vari acciacchi, veri o fittizi che siano (dolori e svanimenti di capo, palpitazione di cuore, bruciore di visceri), si squaglia da Roma lasciandovi la moglie sola soletta. Punta a Terni per sbrigarvi gli «affari agricoli» di famiglia, punta a Perugia dove il figlio Ciro studia al collegio «della Sapienza»; ma in effetti, Terni e Perugia sono semplici tappe d'una corsa il cui striscione d'arrivo è a Morrovale dove si è stabilita Vincenza Roberti, la Beatrice del suo canzoniere amoroso, sposata a Pirro Perozzi medico condotto, moglie integerrima ma sensibile alla corte discreta dell'antico innamorato.

Alla morte di Mariuccia (1837) Giuseppe Gioachino chiude il capitolo dei sonetti romaneschi e torna a scrivere poesie in lingua. Tutta merce di seconda mano, smerciabile appena dalla pedana degli «Elleni» o della «Tiberina», le romane accademie. Quanto allo «Zibaldone», le cui carte viene scombicchèrando da parecchi anni, non ha nulla a che fare con l'omonimo leopardiano. Questo è una raccolta di pensieri, massime, riflessioni morali, abbozzi di poesie e di prose; quello è un ciafruglio, un intruglio, un guazzabuglio di scritti eterogenei, e neanche originali, ma stralciati o riassunti dai libri più peregrini per erudizione del figlio.

Non arriviamo a capire come il letterato possa perdere il suo tempo con questo «Zibaldone», darne alla luce un assaggio e prometterne un assaggio più congruo, e come si trovino editori disposti a impiegarci quattrini. Come non arriviamo a capire l'impegno e la solerzia spesi da Giacinto Spagnoletti nel curare un'edizione in due grossi tomi delle «Lettere» (Cino del Duca, 1961), 668 lettere cavate dal sesquipedale epistolario belliano. Un'opera significativa per l'esauriente e convincente «Introduzione» e per la preziosa «Cronologia della vita e delle opere di G.G.B.»; ma dovendo dare una scelta dell'epistolario, tanto valeva limitarlo alle lettere più interessanti, diciamo pure più funzionali: quelle in cui meglio risalta autobiograficamente l'uomo Belli, o si configurano i suoi rapporti con altri letterati, o spiccano descrizioni di uomini o luoghi. Cioè le lettere fruttuose agli studiosi, ai quali, più che al pubblico grosso, si rivolgono opere del genere; mentre la più parte sono relazioni d'affari (compravendite, transizioni, baratti) dirette da Terni e paraggi alla moglie Mariuccia, o paternali pateticissime, gonfie di consigli, ammonimenti, suggerimenti, dirette da Roma al figlio Ciro a Perugia.

Un ometto «piuttosto taciturno che discorsivo» secondo Francesco Spada; ma in compenso scriveva molto e dalle lettere balzano fuori i tratti meno simpatici del suo carattere. Il suo opportunismo, per esempio. Sapete tutti quante frecce abbia scagliato contro quella pasta di miele di Gregorio XVI e la sua curia e il suo clero, senza risparmiare neanche l'ultimo parroco dell'ultima romana parrocchietta. Ebbene, trovandosi vedovo e col figlio avviato agli studi superiori, sfumato il patrimonio di famiglia, licenziata la servitù e traslocato dall'appartamento di palazzo Poli alla stanzetta a subaffitto presso i parenti Mazio, al Monte della Farina 18, il nostro voracissimo mangiapreti, prima briga presso gli amici prelati per avere un impieguccio in Vaticano; poi invia al cardinal Lambruschini un sonetto *(Deh! tu inchina ad un uom puro e innocente, — porporato signor, gli occhi e la mano, — che pur di tua bontà degno si sente. — Vive ei negletto, e sperò sempre invano, — benchè servir col cuore e colla mente — la sua patria potrebbe e il suo sovrano);* infine rivolge a Gregorio XVI una supplica d'una sconcertante untuosità («Non orgoglioso d'ingegno, ma forte per senso de' suoi doveri, per devozione alla Chiesa, e per fedeltà al suo Governo, risponderebbe il supplicante con leal gratitudine alla bontà con cui la Santità Vostra soccorresse a' di lui bisogni in pro di un figliuolo giovanetto, ch'egli educa all'onore, alle scienze e alle cristiane virtù»).

Dunque un anticlericalismo di comodo il suo, nel quale ha potuto esprimere il meglio del suo nerbo poetico, in una favella «abbietta e buffona» ma vivida d'estro e accesa di fantasia.

Tornato «cattolicone» dopo il 1840, nel testamento lascia al figlio «dilettissimo» una precisa disposizione: «Qualora mi accadesse di morire senza potergli verbalmente comunicare le mie estreme intenzioni, arda egli e distrugga dopo la mia morte tutte le carte esistenti in questa cassetta e contenenti i miei versi in vernacolo e stile romanesco, da me condannati indistintamente al fuoco affinchè non sian dal mondo mai conosciuti, siccome sparsi di massime, pensieri e parole riprovevoli»; ma intanto, a scanso di equivoci, affida la cassetta, sempre con la consegna di bruciarli, all'unica persona (Giuseppe Gioachino n'è convinto) che si guarderà bene dall'obbedire. Un prete: già, proprio uno di quei preti tanto perseguitati e vituperati nei sonetti, il canonico Vincenzo Tizzani.

Mario dell'Arco

Kennedy stringe la mano ad alcuni studenti negri che lo hanno atteso per manifestargli la loro simpatia all'uscita dell'ospedale di St. Mary dove il Presidente aveva fatto visita al padre

CRONACA DELLA CITTA'

CON IL TRASFERIMENTO DELL'ANAGRAFE

DUE MUSEI SI CONTENDONO LA SEDE LIBERA IN VIA DIAZ

E' possibile assicurare maggior spazio al «Revoltella» offrendo pure una sistemazione a quello del mare

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera i suoi lavori, per la prima seduta del nuovo anno. Dopo le comunicazioni del Sindaco, il quale ha annunciato fra l'altro che il rinnovato palazzo Costanzi sarà inaugurato in occasione della festa del Corpo dei vigili urbani, il 20 corrente, sono state presentate varie interrogazioni. La prima di esse, del cons. Ferfoglia (MSI), riguardava la destinazione della sede dell'ufficio anagrafico dopo il suo trasferimento in via del Teatro Romano. Il Sindaco ha risposto che è intenzione dell'Amministrazione di destinare l'edificio a sede museale. Probabilmente il museo del Mare abbandonerà la sua sede attuale per lasciarla a disposizione dell'Istituto nautico, ma non è stata esclusa la possibilità che, occupato da esso il pianoterra dell'ex anagrafe, il primo piano possa servire all'ampliamento del museo Revoltella.

Lo stesso dott. Ferfoglia ha chiesto inoltre che il Comune intervenga per un livellamento del prezzo del caffè al minuto, in considerazione dei sensibili ribassi registrati sui prezzi all'ingrosso di questo prodotto.

Sulla vertenza per l'ippodromo di Montebello ci sono state due interrogazioni. Il cons. Burlo (PC) ha sottolineato lo stato di grave disagio derivante dalla chiusura dell'attività al personale comunque legato ad essa, e ha chiesto di conoscere quali passi la Giunta intende intraprendere per garantire una rapida soluzione della controversia, interessante 350 persone che traggono sostegno dall'attività dell'ippodromo. Il cons. prof. Dulci (PSDI) ha manifestato perplessità anche per quanto riguarda i possibili mancati introiti da parte del Comune dei diritti ad esso spettanti, invocando una diffida all'UNIRE a questo proposito. Hanno risposto l'assessore Puppi e il Sindaco, comunicando fra l'altro che l'oggetto della seconda interrogazione sarà portato stasera all'attenzione della Giunta.

Il prof. Dulci ha chiesto ancora l'anticipata votazione della delibera riguardante la modifica al regolamento delle scuole materne comunali, per consentire la normalizzazione dei congedi per ragioni di salute. L'assessore Gridelli ha risposto precisando che sarà bandito un concorso per la copertura dei posti vacanti, mentre la delibera è stata regolarmente approvata nel prosieguo della seduta.

La cons. De Vecchi (MSI) ha presentato una interrogazione sulla scomparsa della lampada votiva e della catena che la sosteneva dalla foiba di Basovizza, dove era stata benedetta il 2 novembre scorso, durante una solenne cerimonia religiosa. La signora De Vecchi ha deplorato la profanazione, che offende l'anima civile e cristiana di Trieste. Il Sindaco ha risposto di ritenere la sparizione frutto di un volgare furto, e si è unito alla deplorazione della interrogante. Successivamente il dott. Pincherle ha presentato una interrogazione scritta in relazione al civico Museo Revoltella, sollecitando la formulazione di piani precisi per il ripristino degli ambienti lasciati liberi dall'Ufficio anagrafico e di Stato civile.

Passando all'esame delle varie delibere, sono state ratificate dapprima le deliberazioni adottate dalla Giunta comunale con i poteri del Consiglio comunale per motivi di urgenza. Si tratta di acquisti di automezzi per trasporto immondizie, per espurgo fognature, di macchinari da stamperie, dell'assunzione in conduzione di un immobile da adibire a laboratorio tecnico dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, nonchè opere di manutenzione della rete di fognatura, degli edifici scolastici e di sistemazione delle sedi di settori dei Vigili urbani. Altre delibere approvate riguardano la sistemazione generale del macello comunale di San Sabba, per una spesa di lire 52 milioni e la manutenzione di strade urbane, per 120 milioni.

Il Sindaco ha annunciato che venerdì riprenderà la trattazione degli argomenti speciali dell'ordine del giorno e ha proposto la chiusura delle iscrizioni per le discussioni sul bilancio di previsione 1962. L'avv. Morpurgo (PLI) ha rinunciato quindi a proporre la discussione di una mozione sugli ex GMA, presentata fin dal 14 dicembre 1959. Il motivo è ovvio, essendo frattanto intervenuta la legge e una nuova situazione, ma egli ha voluto protestare contro il ritardo delle discussioni delle mozioni, con il risultato di farle addirittura decadere di attualità. Ha chiesto al Sindaco di intervenire presso il Commissariato del Governo per la sollecita applicazione della legge 1600.

Il Sindaco ha risposto affermativamente, premettendo peraltro che il Commissariato non è uso accettare il tramite del Comune per richieste di carattere sindacale.

Sciopero nel settore degli enti mutualistici

La Camera Confederale del Lavoro comunica che in conformità alle decisioni prese nell'assemblea del personale interessato, e considerato che nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare i termini della vertenza sorta all'Ufficio fiduciario degli Enti mutualistici di Trieste per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, i dipendenti dell'Ufficio stesso effettueranno uno sciopero di protesta nella giornata di oggi, dalle ore 0 alle ore 24. Le richieste, come è noto, riguardano in particolare gli aumenti degli stipendi per il personale maschile e la parificazione delle retribuzioni tra uomini e donne.

Il personale dell'Ufficio fiduciario si riunirà in assemblea presso la Camera del Lavoro alle ore 8.30, per un esame della situazione.

Missioni camerali a Roma e a Vienna

Il presidente camerale dott. Caidassi è partito iersera alla volta della Capitale per partecipare alla riunione del comitato direttivo dell'Unione delle Camere di Commercio italiane, nella sua qualità di presidente della commissione trasporti dell'Unione stessa. A Roma avrà pure dei contatti con gli esponenti dei Ministeri tecnici su vari problemi interessanti l'economia cittadina.

Il giorno 16, inoltre, il dott. Caidassi e il nuovo presidente dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste, comm. Suttora, avranno un incontro a Vienna con il presidente della Camera federale di Commercio, l'ex Cancelliere Raab, al fine di esaminare i problemi della partecipazione italiana alle Fiere austriache. A sua volta il comm. Suttora, nella capitale austriaca, compirà una serie di visite di presentazione agli esponenti delle attività commerciali e industriali che organizzano ogni anno la Mostra collettiva austriaca alla nostra manifestazione fieristica.

ABETE IN CONGEDO

(«Giornalfoto»)

Oggi, dopo tre giorni supplementari rispetto alla data stabilita dell'Epifania, si smobilita l'abete natalizio di Santa Maria Maggiore, che anche quest'anno con le sue mille luci tremolanti ha bravamente resistito alle raffiche della bora.

Consultazioni in Austria sulla pipeline Trieste-Vienna

Entro il corrente mese le risultanze dell'inchiesta condotta dalla Oesterreichische Pipeline-Studiengesellschaft sulla progettata costruzione dell'oleodotto Trieste-Vienna verranno esaminate da un apposito comitato ministeriale del quale fanno parte il vice Cancelliere Pittermann, il Ministro del Commercio Bock, il Ministro dei Trasporti Waldbrunner e il Segretario di Stato Steiner. Per la metà di gennaio è attesa una presa di posizione dei complessi petroliferi occidentali interessati alla pipeline suddetta, sui risultati dei contatti avuti dal presidente dell'ENI, Mattei, con la Commissione di studio.

Servizi marittimi nel mese di gennaio

I servizi marittimi di linea in programma per gennaio evidenziano un totale di 117 partenze. Di seguito, in dettaglio, le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione (tra parentesi i dati relativi al mese precedente): Adriatico, Sicilia, Malta, Tirreno, Spagna, 8 (11); Grecia, Turchia, Siria, Libano, Israele, Egitto, 50 (43); Africa, Mar Rosso, 21 (21); Golfo Persico, India, Pakistan, Estremo Oriente, 13 (11); Europa occidentale e settentrionale, 6 (5); Nord America, 6 (4); America Centrale-Nord Pacifico, 5 (5); Sud America, 7 (6); Australia, 1 (=); totale, 117 (106).

COSTITUITO UN COMITATO CITTADINO

APPORTO DI NUOVE INIZIATIVE PER VALORIZZARE IL TURISMO

L'operetta a S. Giusto fra i programmi più immediati

Con il consenso del Ministro del turismo e dello spettacolo, on. Folchi, e sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, è stato costituito nella nostra città il Comitato «Pro Trieste turistica». Nella riunione costitutiva, avvenuta nel palazzo comunale, è stato fissato il programma di massima che il Comitato si propone di svolgere, allo scopo di affiancare e coadiuvare, con la massima efficienza e sollecitudine, tutte quelle iniziative turistiche che possano apportare un valido incremento in tutti i settori della nostra città. Nel corso della riunione è stato deciso che la presidenza del Comitato venga assunta dal Sindaco di Trieste mentre la segreteria è stata affidata alla dott.ssa Fulvia Costantinides. Fanno inoltre parte del Comitato l'ammiraglio Ferrante Capponi, la contessa Nora de Minerbi, il dott. Roberto Hausbrandt, il dott. Duilio Magris e il comm. Carlo Padoa.

La costituzione della «Pro Trieste turistica» è stata comunicata al Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il quale, nel ricevere i componenti il Comitato, che erano accompagnati dal presidente dell'Ente provinciale del turismo, avv. Ugo Volli, ha espresso il più caloroso consenso per questa iniziativa di alto valore civico, aggiungendo alcuni opportuni suggerimenti relativi alle iniziative da prendere nell'interesse della città stessa.

La creazione della «Pro Trieste turistica», la cui azione verrebbe ad affiancarsi a quella già nota e proficua dell'Ente provinciale del turismo e dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, tende logicamente ad avviare tutte quelle iniziative che si ritengono necessarie per valorizzare la nostra città in questo importante settore. Una di queste iniziative potrebbe concernere in modo particolare il ripristino della stagione operettistica al Castello di San Giusto, da qualche anno abbandonata per mancanza di fondi, in quanto fattibile unicamente soltanto con un opportuno finanziamento ministeriale; è superfluo in merito ricordare che una simile manifestazione determinerebbe un notevole flusso a Trieste delle correnti turistiche della nostra regione e servirebbe a rinsaldare una tradizione, simpatica e bene accetta dal pubblico, che minaccia di perdersi nel ricordo delle rappresentazioni che ebbero per palcoscenico il cortile delle Milizie.

Un altro punto del programma, certamente da non sottovalutare, potrebbe essere il potenziamento delle comunicazioni: si tratta, infatti, di svolgere una serie di azioni presso i vari organismi competenti al fine di sollecitare il collegamento tra la nostra città e la grande rete autostradale nazionale, il potenziamento inoltre delle comunicazioni ferroviarie (recentemente è stato possibile ottenere che alla linea Trieste-Vienna venisse accordata una deviazione verso la Jugoslavia, in modo da calamitare il flusso turistico anche da quella zona), inserendo la nostra città negli itinerari turistici ferroviari. Sarebbe anche doveroso riuscire a far sì che Trieste divenisse scalo quasi obbligato di tutte le grandi linee marittime, le quali, soprattutto nella bella stagione, hanno un carattere prettamente turistico e che, pur interessando l'Adriatico, fanno attualmente scalo a Venezia.

Da non dimenticare, ancora, l'aspetto edilizio, e a tal fine si dovrebbe promuovere una serie di azioni per rendere la città sempre più bella ed accogliente anche sotto questa prospettiva, adottando l'illuminazione notturna degli edifici che rivestono un maggior valore architettonico, e migliorandone le facciate con l'adozione di speciali ornamenti; anche la Fiera internazionale potrebbe essere maggiormente valorizzata, accentuandone l'intonazione turistica. E per finire, l'attenzione del neo costituito Comitato dovrebbe rivolgersi al rilancio di Trieste come mèta di crociere, sul tipo di quella che ha visto un centinaio di americani accostarsi in questi giorni alle bellezze che la nostra città può offrire.

Appello straordinario di esami all'Università

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio lo appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1960-61. In detto appello straordinario non potranno essere sostenuti più di due esami di profitto da parte degli studenti in corso di studi e immatricolati dall'anno accademico 1954-55 in poi, mentre per tutti gli altri studenti, sia in corso sia fuori corso, gli esami potranno essere sostenuti senza limitazione di numero. Potranno essere ripetuti in detto appello anche esami sostenuti con esito negativo nella decorsa sessione autunnale, purchè non si tratti di esami falliti anche nella precedente sessione estiva.

Gli esami sostenuti con esito favorevole nell'appello di febbraio saranno ritenuti validi al fine del superamento degli «sbarramenti» degli studi per i corsi di laurea in chimica ed ingegneria. Nel caso che gli studenti che si trovano al limite dello sbarramento non riescano a superare gli esami, alla domanda d'iscrizione condizionata già presentata entro il 31 dicembre sarà attribuito valore di domanda di «ricognizione» della posizione di studente fuori corso. L'appello è altresì valido ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero dalle tasse scolastiche.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 10 al 20 gennaio. Le domande, su carta legale da lire 100, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio.

Le domande d'ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 20 gennaio, pure su carta legale da lire 100 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sopratassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla Segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine. Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea e di diploma, gli interessati dovranno depositare in Segreteria la disertazione scritta a stampa o dattilografata.

A causa di una caduta avvenuta il 31 dicembre, è deceduto ieri mattina nella divisione ortopedica dell'ospedale, il pensionato Emilio Magris di 76 anni. Egli era stato ricoverato, con la prognosi di settanta giorni, per la frattura del collo femorale.

N. 698/61 R.G. N. 898/61 D.P.
IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 14.4.1961 ha condannato AMALIA LOVRIHA in SALVI fu Giovanni, nata a San Dorligo della Valle il 24.4.1899, abitante ivi al n. 219, alla pena di lire 10.000 di ammenda e lire 10.000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 27.12.1960 un quantitativo di latte annacquato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme
Trieste, 3 gennaio 1962
IL CANCELLIERE
F.to Belli

N. 841/61 R.G. N. 858/61 D.P.
IL PRETORE DI TRIESTE

ha condannato con decreto penale dd. 8 aprile 1961 CARMINA MACRI in ZERIALI fu Carmine, nata a S. Mauro Marchesata (Catanzaro) l'1.12.1926, residente in Bagnoli della Rosandra n. 79, alla pena di lire 20.000 di ammenda e lire 10.000 di multa con i benefici di legge perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 29 dicembre 1960 un quantitativo di latte scremato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme
Trieste, 3 gennaio 1962
IL CANCELLIERE
F.to Belli

N. 7046/60 R.G. N. 45/61 D.P.
IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 10.1.1961 ha condannato ANTONIO COSLOVICH fu Giovanni, nato a Maresego (Zona B) il 23.5.1890, abitante a Muggia, Pianezzi n. 472 alla pena di lire 20.000 di ammenda e lire 10.000 di multa con i benefici di legge perchè colpevole di aver posto in vendita in Muggia il 21.9.1960 un quantitativo di latte annacquato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme
Trieste, 3 gennaio 1962
IL CANCELLIERE
F.to Belli

COSTERA' QUASI MEZZO MILIARDO DI LIRE

APPROVATO DAL CONSIGLIO L'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

Deliberate anche le onoranze ai poeti Saba e Giotti Sepolture perpetue per le vittime degli eventi bellici

Il Prosindaco prof. Cumbat, ha risposto — nel corso della seduta del Consiglio comunale di ieri — ad una vecchia interrogazione del dott. Pincherle (PSI) circa la opportunità da parte del Comune di provvedere alla riesumazione delle salme delle vittime della guerra e alla tumulazione in una cripta ossario che renda omaggio solennemente al loro sacrificio. Egli ha precisato che tale opera, preceduta da una difficile ricerca di dati sui Caduti, è praticamente compiuta per quanto riguarda il cimitero di Opicina, dove sono stati suddivisi le vittime dei bombardamenti, i partigiani e gli jugoslavi, mentre è in atto al cimitero di Sant'Anna, nel quale vengono sistemati in apposite cripte i resti degli infoibati, dei partigiani, dei patrioti e delle vittime dei bombardamenti. Quando l'opera sarà completamente ultimata saranno rese le onoranze ai Caduti, con una cerimonia di particolare solennità. I nomi delle vittime saranno riportati su una targa che li conterrà tutti.

In sede di approvazioni di delibere è stata votata la destinazione di un fondo perpetuo in terra nel cimitero di Santa Anna per la sepoltura del poeta Umberto Saba. Il Prosindaco Cumbat, presentando la delibera, ha affermato che si tratta di un obbligo morale del Comune per rendere omaggio ad un illustre figlio di Trieste. La sepoltura avrà luogo in corrispondenza del campo I, fila 23. Analoga deliberazione è stata votata per la sepoltura del poeta Virgilio Belli, detto Giotti, che nella vita aveva avuto pochi riconoscimenti ma il cui valore morale deve essere convenientemente apprezzato ed onorato.

Grosso tema cimiteriale affrontato ieri sera dal Consiglio è quello dell'ampliamento del camposanto di S. Anna, recentemente deliberato dalla Giunta. Il relativo provvedimento è stato illustrato dal Prosindaco prof. Cumbat. L'impegno di spesa, come noto, è di lire 445 milioni. La delibera riguarda anzi solo tale impegno, giacchè per quanto riguarda le modalità del finanziamento sarà provveduto con delibera a parte.

L'assessore ai lavori pubblici ha precisato che il problema dell'ampliamento della ricettività del cimitero è stato affrontato con due soluzioni di cui la prima rappresentata dal sistema delle cripte in profondità, e la seconda dall'estensione della superficie, per ulteriori metri quadrati 46.500, occupando una zona di terreno a monte della via Costalunga. Saranno indette gare separate per l'esecuzione dei seguenti lavori: movimenti di terra, sistemazione del verde, pavimentazioni, allacciamenti e costruzione di una nuova cappella, per una spesa prevista di 100 milioni. E' stato precisato che la prima soluzione è quasi completamente attuata.

In sede di discussione si sono avuti vari interventi. Il prof. Dulci ha chiesto chiarimenti sulla possibilità di vendere tombe per famiglie, realizzando così un risparmio sulla spesa, e sull'opportunità di costruire una nuova cappella, «spesa non assolutamente indispensabile» che viene a incidere troppo su quella generale. L'avv. Pogassi (PC) ha manifestato perplessità sul problema del finanziamento, sostenendo la necessità di un contributo governativo. L'ing. Visintin (DC) ha affermato che la deligera risolve un grave problema fra i servizi di istituto del Comune, sostenendo che la esistente cappella è vetusta e ne richiede una nuova. L'assessore dott. Rocco ha precisato che per il bilancio 1962 esiste la possibilità di accendere un mutuo, aggiungendo che con il ricavo della vendita delle tombe il Comune potrà largamente pareggiare la spesa.

Dopo la messa a punto del Sindaco, il quale ha ribadito che si tratta di un'opera che trova finanziamento in se stessa, sono state fatte le dichiarazioni di voto. Il PSI ha annunciato la propria astensione, non concordando per la spesa della cappella. Dichiarazioni favorevoli sono state fatte dal MSI e dal prof. Dulci il quale ha sottilmente fatto intendere che se il cimitero sarà costruito assieme alla chiesa sarà più facile ottenere il contributo governativo. D'accordo si è detto anche l'avv. Pogassi a nome del PC, ma si sono notati nel gruppo motivi polemici interni prima del voto di approvazione dato alla delibera, che è stata infine varata dal Consiglio.

Indirizzo ministeriale per l'attività scolastica

La ripresa delle lezioni nelle scuole è venuta a coincidere ieri con la notizia di un'interessante iniziativa ministeriale per i programmi didattici.

In una recente circolare del Ministro della P. I. sen. Bosco viene raccomandato di intensificare i contatti con il mondo esterno con visite a musei, gallerie e monumenti di particolare importanza, nonchè, per gli istituti professionali, ad aziende commerciali, industriali e agrarie da prescegliere tra quelle esistenti nelle località più prossime alla sede della scuola. L'ordinanza conclude con una raccomandazione speciale: rendere più numerosi i rapporti con le famiglie, nelle quali è necessario creare la convinzione che la sede scolastica non assolve ad un compito soltanto di istruzione strettamente inteso, ma mira a porsi come il centro di un più ampio servizio educativo e sociale, attorno al quale si concentrano tutte quelle forze considerate extra scolastiche o parascolastiche. Oltre alle suddette iniziative il Ministero della P. I. segnala l'opportunità di studiare, con le autorità locali, adeguati modi di assistere gli studenti residenti fuori sede nelle ore non occupate dalle lezioni.

Ora nel quadro della funzione scolastica, gli studenti dovranno far fronte con maggiore volontà morale agli studi sui quali si costruisce il loro avvenire; dopo le lunghe vacanze di Natale si è aperto il periodo più importante e responsabile dell'attività scolastica.

OGGI LA RIUNIONE ALL'INTERSIND

Riprendono le trattative gli impiegati dei CRDA

Sospeso lo sciopero già in atto a Monfalcone In serata un'assemblea alla Camera del lavoro

Una svolta importante è prevista per oggi nella vertenza degli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste e di Monfalcone: l'Intersind, infatti, ha convocato nella giornata odierna, alle ore 11, nella sua sede i rappresentanti della CISL, UIL e FIOM-CGIL di Monfalcone e della Camera confederale del lavoro di Trieste, al fine di discutere sul delicato problema e trovare possibilmente una via d'uscita che possa contemperare i diversi punti di vista delle parti. In serata, alle ore 19, la CCdL provvederà alla convocazione della consulta degli impiegati di Trieste dei CRDA, per fare il punto delle trattative svoltesi all'Intersind.

Gli autogenisti e i saldatori elettrici del cantiere navale Felszegi di Muggia hanno attuato nella giornata di ieri, dalle 14.30 alle 16.15, uno sciopero di protesta, che ha avuto la partecipazione totale degli appartenenti alle categorie interessate. La vertenza trova origine nella richiesta avanzata, ancora un mese addietro, dagli autogenisti e dai saldatori elettrici, di un aumento delle percentuali di cottimo dal 49 all'80; si presume, comunque, che forse già in giornata si potrà avere una schiarita della situazione.

Dagli organi sindacali di categoria è stato proclamato per il giorno 16 uno sciopero a carattere nazionale fra i dipendenti dei cantieri navali. I sindacati ritengono che «la limitazione delle flotte a partecipazione statale rappresenterebbe un regresso qualitativo e quantitativo di tutta la Marina mercantile italiana in rapporto a quella degli altri paesi con la conseguenza di una sempre minore partecipazione della bandiera nazionale ai traffici marittimi e in particolare di una costante oscillazione del carico di lavoro nei cantieri italiani».

Pur riconoscendo che esistono in questo periodo su scala mondiale elementi di pesantezza nella produzione cantieristica, si insiste per la convocazione di una conferenza ad alto livello, con la partecipazione di tutte le forze interessate alla economia marittima prima ancora di attuare qualsiasi piano di riduzione.

Ingegnere per l'IACP

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Gorizia ha indetto un concorso per il conferimento del posto di ingegnere capo dell'Ufficio tecnico dell'Ente. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla direzione dell'Istituto, Gorizia, via Pitteri.

DOMANI UN INCONTRO ALLA PROVINCIA

Sotto inchiesta la pesca a strascico

Il grave, delicato problema della pesca a strascico, più volte dibattuto dal nostro giornale, ritorna alla ribalta dell'attenzione pubblica con una riunione che avrà luogo domani nel palazzo della Provincia e che sarà presieduta dall'ass. Corberi, preposto a questo particolare settore. Nel corso della riunione verrà presa in attento esame la richiesta avanzata dai pescatori interessati, tendente a giungere all'abrogazione della pesca a strascico nelle acque del nostro golfo nel periodo invernale, e precisamente da novembre a tutto il mese di gennaio.

L'Amministrazione provinciale, particolarmente sensibile a questo problema che, oltre per i pescatori stessi, presenta dei notevoli spunti d'interesse per i consumatori e di conseguenza per la cittadinanza tutta, è intenzionata a sentire in merito il parere di tutte le categorie che hanno attinenza con questo settore, invitando a partecipare alla riunione i Sindaci di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina e i rappresentanti della Capitaneria di Porto, della Camera di Commercio, dell'Istituto talassografico, del Consorzio territoriale della pesca, del mercato ittico, dell'Unione consumatori e del Provveditorato all'alimentazione.

Agevolazioni concesse dall'Automobile Club

La compagine sociale dell'Automobile Club Trieste conta, dopo pochi giorni dall'inizio delle operazioni di tesseramento, oltre 3000 iscritti, fra i quali numerosissimi gli automobilisti di prima iscrizione, che hanno sentito la necessità e l'opportunità di associarsi all'Ente per i molti, evidenti vantaggi derivanti dall'associazione. Soltanto per gli automobilisti che ancora non conoscessero i benefici dell'iscrizione all'ACI, ne riportiamo una elencazione dei maggiori:

Eccezionali riduzioni sul prezzo della benzina, lubrificanti, antigelo e tutti i prodotti di consumo corrente per l'autovettura; chiamando il 116 in tutta Italia, il Servizio soccorso stradale dell'ACI sarà al fianco del socio, gratuitamente, con personale specializzato e attrezzatissimi carri; il socio ha diritto a parcheggiare in tutti i parcheggi d'Italia gestiti dagli Automobile Club gratuitamente o a tariffa ridottissima. Nei parcheggi dell'ACI l'automobile è custodita o assicurata contro tutti i danni; a scelta una polizza gratuita contro il furto dell'automobile oppure una polizza contro l'infortunio; la «Finsara» concederà sovvenzioni a condizioni vantaggiosissime per l'acquisto di autoveicoli nuovi o usati; all'estero ed in Italia sconti presso autostelli e alberghi affiliati; lettere di credito, buoni per il rimpatrio gratuito dell'autoveicolo immobilizzato, per il rimpatrio gratuito del titolare e dei familiari feriti in caso di incidente all'estero; abbonamento gratuito al giornale «L'Automobile», il più informato dei giornali che trattano i vari aspetti dell'automobilismo; sconti sulle polizze «Sara» per la responsabilità civile; autoscuola per i familiari dei soci a condizioni vantaggiose.

Continua nelle sezioni il precongresso del PSDI

Si sono concluse le assemblee del PSDI delle Sezioni di S. Giovanni, Roiano e S. Giacomo.

La relazione introduttiva di tutte le assemblee è stata tenuta dal vice segretario provinciale De Gioia, il quale ha sintetizzato la posizione politica della Federazione nelle prospettive di una politica di centro sinistra.

Al termine sono stati eletti per la Sezione di S. Giacomo i seguenti delegati: de Pulciani Claudio e Gaglia Giovanni; Roiano: Visentin Pasquale, Fontanot Giordano e Fogher Lorenzo; S. Giovanni: Angelelli Fernando, Stasi Luigi e Trisciuzzi Renato. Continuano le assemblee di Muggia e S. Vito.

DIECIMILA IN PIU' NELL'ULTIMO DECENNIO

FERMO IL NUMERO DEGLI ABITANTI È AUMENTATO QUELLO DELLE FAMIGLIE

Il tema dell'andamento demografico decrescente nella nostra città continua ad essere oggetto di commenti e di interpretazioni anche imprecise sulla stampa e in genere da parte della opinione pubblica. Anche in questo campo l'analisi accurata e obiettiva del fenomeno in se stesso può darci la lezione migliore, indipendentemente da tesi precostituite.

Dire che a Trieste, nel territorio del Comune, la popolazione residente è aumentata di appena 227 unità o di circa ottocento, dal 1951 al 1961 è ancora poco. Vediamo più da vicino la situazione: alla data del censimento del 1961 sono risultate residenti nell'intera provincia di Trieste 106.509 famiglie, vale a dire 10.599 famiglie in più rispetto al 1951, il che equivale ad un incremento percentuale dell'11 per cento. Pur tenendo conto del fatto che nel 1951 la guerra era finita da appena sei anni e che quindi il problema delle abitazioni e della formazione delle nuove famiglie si presentava in una luce assai diversa dall'attuale, purtuttavia un così rilevante aumento dei nuclei familiari non può attribuirsi in tutto alla scissione di preesistenti famiglie che grazie alla migliorata condizione economica e alla maggior offerta di alloggi hanno potuto concludere un periodo di spesso disagiata convivenza. E' bensì vero che lo sviluppo edilizio ha portato ad un notevole miglioramento della situazione delle abitazioni (da 8,6 stanze nel 1951, si è saliti ad una media di 10,9 stanze ogni dieci abitanti nel 1961) e di conseguenza ad una riduzione dell'ampiezza media delle famiglie (da tre persone nel 1951 a 2,7 persone per famiglia nel 1961).

Rimane il fatto che abbiamo avuto in dieci anni una famiglia in più ogni dieci famiglie che esistevano prima. Tenendo conto dell'emigrazione, bisogna ben affermare che la causa principe della diminuzione della popolazione (da 293.153 unità nel 1951 a 292.486 abitanti nel 1961, con una contrazione di 667 persone) è da ricercare nella denatalità. Evidentemente nelle nuove famiglie, che si formano frequenti e numerose, nascono pochi figli, tanto da non compensare i decessi nel bilancio demografico.

Un altro aspetto particolare appare evidente dal confronto dei due censimenti per quanto riguarda la nostra provincia: nel 1951 il Comune di Muggia si estendeva anche sulla zona che è stata aggregata successivamente alla Zona B, al tempo della rettifica del confine conseguente al Memorandum di Londra: circa duemila abitanti sono rimasti sotto l'Amministrazione jugoslava e anche questa sia pur modesta aliquota giova a interpretare le cause della diminuzione della popolazione.

In tema di incremento delle abitazioni osserviamo che percentualmente si è avuto il più rilevante aumento a Duino Aurisina (43,9 per cento); seguono: Trieste (29,5 per cento), San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino, Muggia (10,6).

In totale il numero delle abitazioni è salito in tutta la zona da 76.519 a 98.506 unità, con un incremento di 21.987 abitazioni.

Un'ultima nota: nelle cifre dei censimenti non sono compresi i militari in servizio: tutte le persone facenti parte di convivenze militari sono state censite, in base alle disposizioni dell'ISTAT, a cura del Ministero della Difesa.

Adesione della Provincia per il caseificio sul Carso

Nella seduta di ieri sera, svoltasi sotto la presidenza del dott. Delise, la Giunta provinciale ha deciso l'adesione di massima alla costruzione del caseificio sull'Altipiano, secondo una iniziativa di cui è promotore l'Ente rinascita agricola. Nella giornata odierna si riunisce alla Provincia la commissione per l'agricoltura, che dovrà discutere l'applicazione del Piano verde ed i possibili benefici collegati ad essa. Per il giorno 10 è annunciata una riunione dell'organismo costituente della Scuola superiore di servizio sociale, di cui è presidente il dott. Delise. Per quanto riguarda la prossima riunione del Consiglio provinciale, essa avrà luogo solamente alla fine del mese.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7, minima 2.9; situazione ore 19: umidità 45 per cento; pressione mb. 1028.1 stazionaria, regolare; temperatura del mare 9.2; vento km. 17 da N-E.

Oggi: S. Giuliano. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.39. La luna nasce alle 9.47, tramonta alle 20.27.

Maree. — OGGI: Alta alle 10.33, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 17.28, cm. 62 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.56, cm. 15 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno generale: 1 primo macchinista; 1 marinaio, turno 3694; 1 mozzo, turno 1543; 1 ingrassatore, conferma 935.

STATO CIVILE

del 6, 7 e 8 gennaio 1962

MORTI: Degobbis Pietro anni 56, Guglielmi Adolfo a. 59, Bearzotti Tullio a. 73, Rudes in Roberti Giuseppina a. 81, Maistrello Giovanni a. 62, Zanotti in Dorigatti Rosa a. 59, Milocco Giovanni a. 54, Vencelj ved. Veljak Caterina a. 86, Chelleri ved. Carboncich Lucia a. 88, De Iurissevich ved. Battara Luisa a. 79, Fritz ved. Miccoli Rosa a. 79, Feltrin Cinzia mesi 4, Mondaini in Alfonsi Luigia a. 70, Santini Mario a. 71, Scracin Giacomo a. 66, Scabar ved. Savi Giuseppina a. 83, Gentilomo in Degrassi Astellia a. 56, Rosso ved. Scarabello Giovanna a. 70, Regazzi Arvedo a. 43, Marescalchi Nella a. 67, Stefani Maria a. 36, Vidmar Giacomo a. 79, Zecchini Adino a. 53, Magris Emilio a. 76, Micheluzzi Giovanni a. 61, Cogoi ved. Palero Ida a. 77, Stolfa ved. Depase Maria a. 85, Schillani Giacomo a. 66, Cominotti ved. Scabardi Luisa a. 43, Serli Margherita a. 79, Bono Francesco a. 56, Braida ved. Sardos Albertini Ernesta a. 92.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	25	80	62	67	60
CAGLIARI	42	8	56	26	15
FIRENZE	7	71	31	80	14
GENOVA	70	43	90	61	36
MILANO	11	60	41	29	76
NAPOLI	51	87	41	10	37
PALERMO	83	60	39	66	48
ROMA	27	48	30	80	57
TORINO	13	74	88	43	36
VENEZIA	20	77	58	29	55

ENALOTTO:
1, x, 1, 2, 1, x, 2, 1, 1, 1, 2, x

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti venti undici e 114 dieci.

La direzione Enalotto comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori con: punti 12 (sono 5) lire 4.173.000, punti 11 (sono 215) lire 72.700, punti 10 (sono 1976) lire 7900. Montepremi lire 52.165.925.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

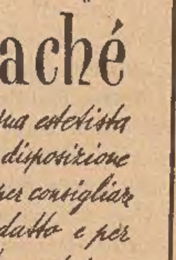
Informazioni. Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

BOLZANO MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. S. SENIGAGLIESI
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11, tel. 31447
Riceve dalle 12-13 e 17-19
CURA delle VENE su appuntamento



M.me Ella Baché
informa che una sua estetista specializzata sarà a disposizione delle Gentili Signore per consigliar il maquillage più adatto e per far provare gratuitamente i suoi eccezionali prodotti di cura
fino al 13 gennaio
presso la Profumeria Cosulich & Dinelli
VIA CARDUCCI 24 TRIESTE

(«Giornalfoto»)

Una visione del luminoso atrio del nuovo palazzo dell'Anagrafe che s'inaugura stamane

DA OGGI L'ANAGRAFE IN VIA DEL TEATRO ROMANO

S'inaugura stamane il palazzo «difficile»

Lunghe vicissitudini del nuovo edificio la cui realizzazione è durata circa cinque anni - La sistemazione del Costanzi

S'inaugurerà stamane la nuova ala del Palazzo comunale, con una cerimonia che segna la conclusione di un'opera edilizia iniziatasi oltre cinque anni fa e che peraltro presenta l'interesse di una sistemazione nuova e definitiva per l'Anagrafe, colà trasferito da via Diaz, il vecchio edificio che ora darà modo ai musei cittadini di espandervisi.

La Giunta comunale procedette tra il 1950 e il '56 alla completa regolarizzazione dell'Anagrafe, ridotta dopo le traversie della guerra e l'eccezionale movimento della popolazione in condizioni di assoluta precarietà. Vennero rifatti e sistemati tutti gli schedari di famiglia e si fece un primo notevole passo avanti nella meccanizzazione dell'Ufficio elettorale. Per dare avvio a tale opera di salvataggio del patrimonio anagrafico del nostro Comune non si potevano attendere altri dieci anni senza che schedari e dati subissero una irreparabile rovina. La normalizzazione completa degli uffici in senso moderno e unificatore dei vari servizi sparsi in tre vecchi edifici venne decisa dall'amministrazione Bartoli con la costruzione della nuova ala del Palazzo comunale.

In soccorso del progetto comunale giunse il contributo a fondo perduto di due miliardi di lire stanziato dal Governo con la legge 162 del 25 marzo 1955. Ne approfittò la Giunta comunale per destinare circa 500 milioni per la costruzione della nuova ala del Palazzo, destinata oltre che all'Anagrafe a tutti i servizi tecnici già riuniti negli angusti locali del Palazzo Modello (nella spesa erano previsti circa 80 milioni per il restauro del Palazzo Costanzi).

Nella ripartizione dei due miliardi donati dallo Stato, dopo il ritorno dell'Italia a Trieste, non vi fu dapprima un concorde giudizio giuntale circa la precedenza da dare ai molteplici servizi pubblici, tutti estremamente bisognosi di cure radicali. Stanziato circa un miliardo a favore degli edifici scolastici (Liceo Petrarca compreso) il resto venne ripartito a favore delle fabbriche comunali: autoparco, impianto immondizie e nuova ala del Palazzo comunale. Si deve all'atteggiamento del Sindaco Bartoli, coadiuvato dalla decisione assunta dal prof. Venier, a quell'epoca assessore all'Anagrafe, se la Giunta finì col considerare al primo posto, dopo le scuole, la necessità civica di riunire gli uffici anagrafici accanto al Municipio, evitando ai cittadini i disagi dell'attesa in locali inadeguati, agli impiegati di dover vivere e lavorare in ambienti poco decorosi, evitando inoltre ai cittadini continui spostamenti da una parte all'altra della città per le denunce anagrafiche e per il ritiro dei documenti. Si era voluto in definitiva favorire il pubblico con un servizio più rapido e preciso e meno costoso, e dare pure al Corpo dei Vigili urbani una sistemazione organica ai suoi uffici nel restaurato Palazzo Costanzi.

L'unificazione dei servizi comportava lo sgombero dei vecchi locali di via Diaz, destinati all'allargamento del Museo Revoltella, oggi ancora scarso di ambienti. A proposito delle osservazioni fatte al progetto del nuovo Palazzo e all'eccessiva durata dei lavori (oltre cinque anni) va ricordato sommariamente che la costruzione venne iniziata il 24 maggio '56 e dopo un primo intoppo, causa il ritardato appalto dei corpi irradianti che dovevano essere inframezzati alle pareti con conseguente contestazione da parte dell'impresa, le opere edilizie subirono una lunga sosta a seguito del fallimento della ditta appaltatrice dei lavori. Dal punto di vista architettonico è da ricordare che, dovendo il Palazzo sorgere entro le nuove linee del piano regolatore e in una zona protetta dalla Soprintendenza ai Monumenti, la Giunta comunale affidò l'elaborazione del progetto agli architetti Boico e Cervi, dando agli stessi il preciso mandato di concordare con il Soprintendente arch. Civiletti le linee di massima della nuova costruzione in armonia all'ambiente e alle avanzate necessità della Soprintendenza stessa relativamente alla conservazione e al restauro del contiguo Palazzo Costanzi.

Inoltre la Giunta comunale aveva predisposto i piani per la seconda ala del complesso municipale che dovrà sorgere al posto delle vetuste mura del «Bonavia» a completamento del primo tronco della via del Teatro Romano.

La situazione economica vista dalla CGIL

Presenti il sig. Calabria e i rappresentanti dei vari sindacati di categoria, il segretario responsabile della Nuova Camera Confederale del Lavoro - CGIL, Bonomo Tominez ha voluto illustrare nel corso di una conferenza stampa il «bilancio delle lotte e dell'attività sindacale» nello scorso anno per quanto riguarda la nostra città. «Non si registra alcun incremento industriale» ha tenuto innanzitutto a rilevare il relatore, ma in seguito ha in parte riveduto tale sua affermazione, riconoscendo che si è avuto un aumento di oltre duemila occupati in questo settore, nel quale, per la prima volta, proprio nel 1961, si sono superate le 40 mila unità occupate.

Per quanto concerne l'industria navale, il sig. Tominez ha parlato di «stagnazione e decadenza».

Dopo aver riportato i dati sull'attività svolta nelle varie branche di lavoro, il sig. Tominez è ritornato ad esaminare la situazione dei CRDA, manifestando le sue preoccupazioni per l'importazione del piano di riordinamento dei cantieri navali elaborato dal Ministero della Marina mercantile, in cui non si accenna al futuro del cantiere San Marco. Ad una precisa domanda, inoltre, tendente a sapere se nella nostra zona ci sia stato un miglioramento nelle condizioni di vita dei lavoratori rispetto al 1960, il segretario della CGIL ha risposto affermativamente, aggiungendo che «le lotte sindacali hanno ottenuto il risultato di essere giunti alla firma di nuovi contratti».

Previsioni per l'anno in corso? Il relatore ha detto che il 1962 sarà certamente un anno «caldo», forse caratterizzato da una maggiore intensità delle azioni sindacali.

LE ORE DELLA CITTA'

Befana alla banca

Domenica mattina, presso la locale sede del Banco di Napoli, ha avuto luogo la tradizionale distribuzione dei doni, offerti dalla Direzione generale dell'Istituto, per la Befana ai figli dei dipendenti e dei pensionati. In un'atmosfera di schietta cordialità, nel salone di cassa, in cui si elevava un grande abete festosamente illuminato, si sono riuniti, assieme al direttore della sede, avv. Paolo Caporaso, ed agli altri dirigenti, un folto gruppo di dipendenti e familiari.

Ripartono i crocieristi

Al comando del cap. Ribari parte stamane la motonave «Vulcania» diretta a New York via scali intermedi. A Trieste e a Venezia prenderanno imbarco complessivamente 200 passeggeri transoceanici, fra i quali i componenti della comitiva che sta compiendo la «Mediterranean festival cruise». La nave effettuerà la traversata atlantica con a bordo un buon numero di passeggeri suddivisi nelle varie classi. Fra le personalità di riguardo che partono da Trieste notiamo Mr. Arnold Gingrich, editore dell'«Esquire Magazine» di New York e signora, Mrs. Frances Henlein, consorte del presidente della «Sixth Avenue Association» di New York.

A prezzi di costo

continua con successo la svendita di cappotti, impermeabili, maglierie, camicie, calze e articoli d'abbigliamento da *Faro*, via Carducci 23.

Foemina-Sconto 50 %

Continua con successo e a prezzi veramente eccezionali la vendita dei saldi unicamente della produzione 1961. Lo sconto fino al 50% sui prezzi dei cappotti, sette ottavi, vestiti ecc. è l'invito più convincente ad una visita prima di ogni acquisto.

Due cuori e una capanna...

...fornita però di un televisore, una radio e da elettrodomestici CGE o Philips... ecco la felicità. Acquistateli presso la Ditta *Delponte*, via Timeus 12: sceglierete il meglio, pagando anche a rate modestissime. Visitateci.

A Roiano!

Vale la pena di recarsi a Roiano per acquistare un paio di scarpe! La calzoleria «*Roiano*» in piazza Tra i Rivi 2, presenta nella sua liquidazione totale per rinnovo dei locali, i prezzi più bassi di tutta la città. Visitateci!

Corso per indossatrici

La locale Delegazione dell'E.N.A.P.I. istituirà un corso per indossatrici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede della Delegazione in via Ghega n. 1-II p. dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Da De Rosa, S. Spiridione 8

Fiera del cappotto a prezzi dimezzati, modelli recenti; approfittate dell'occasione. S. Spiridione 8. *De Rosa.*

Tombola alla Dreher

Finita la Canzonissima / Finite le festività / Ritorna tombolissima / con tante probabilità. Non più al mercoledì, ma al vecchio appuntamento di tutti i martedì. Questa sera dunque tombola alla Dreher.

I vigili ringraziano

Il Comando dei vigili urbani, grato della pubblica manifestazione di affetto tributata ai componenti del Corpo da autorità civili e militari, da Comandi, enti e privati cittadini, nella ricorrenza della Befana del vigile, con l'offerta di moltissimi doni, ringrazia vivamente gli offerenti, la stampa e quanti altri si sono adoperati per rendere bella e significativa la tradizionale ricorrenza. La dimostrazione di simpatia ha profondamente colpito i vigili che si sentono così incoraggiati nella diuturna fatica, per bene assolvere il difficile compito loro affidato nell'interesse della cittadinanza e per il buon nome della città.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domenica 14 corr. con inizio alle ore 16.30 un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci. Per dar modo di concorrere ai premi anche ai giocatori meno esperti, le coppie partecipanti saranno classificate in tre categorie e ad ogni categoria verrà assegnato un premio. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	53	188	65
Limoni	71	100	94
Mandarini	36	200	83
Mele I	59	153	123
Mele II	29	129	71
Pere I	141	188	165
Pere II	59	165	118
Bietole da costa	38	125	75
Carciofi (al pezzo)	35	65	45
Cav. cappucci	55	65	60
Cav. fiori	47	129	71
Cav. verze	36	80	41
Cicoria	47	83	77
Cipolle	65	70	70
Finocchi	59	106	94
Insalate	125	250	200
Patate	33	61	47
Pomodoro	118	170	165
Radicchio rosso	150	438	163
Radicchio verde II	125	250	175
Sedano	80	130	90
Spinaci	88	175	150

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

IL PICCOLO «GIALLO» DI DOMENICA

CONTINUA IL BUIO NELL'INCIDENTE A QUATTRO

Gli agenti della Squadra traffico hanno continuato, nella giornata di ieri, le indagini relative all'oscuro incidente stradale avvenuto domenica sera in strada di Fiume. In sostanza gli inquirenti hanno cercato di identificare la persona che dopo aver provocato l'incidente si è eclissata.

Comunque per quanti accertamenti siano stati fatti finora, nulla di concreto si è potuto appurare.

Il fatto è noto. Domenica sera pochi minuti prima delle 22 quattro persone sono rimaste ferite in oscure circostanze. Lo incidente, nel quale sono rimasti vittime i coniugi Claudio Basich e Gisella Concinacig in Basig, e il fabbro Giacomo Saina, dovrebbe dai rilievi assunti e dalle dichiarazioni dei feriti, essersi svolto così. Il Saina era stato urtato, come i due coniugi, da una motocicletta ribaltata al suolo. In un primo momento si era creduto che in sella al mezzo viaggiassero i coniugi Basig, ma in un secondo tempo si è potuto accertare che la motoretta era pilotata da una persona che dopo aver causato l'incidente si è dileguata nella oscurità. L'incidente comunque anche se indirettamente ha causato una quarta vittima l'impiegato Piero Secchi, il quale mentre viaggiava su una corriera, è rimasto vittima di una brusca frenata, fatta dal grosso mezzo per non investire i feriti. Tutti sono stati ricoverati all'Ospedale, ma mentre il Saini e il Secchi sono stati accolti con prognosi di pochi giorni, le condizioni dei due coniugi sono apparse subito più gravi, specialmente quella della donna, che è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica, con prognosi riservata. Il marito, ne avrà per una quarantina di giorni.

Tariffe autotrasporti per conto di terzi

L'Associazione degli artigiani informa che in relazione al deliberato dell'assemblea generale degli autotrasportatori per conto di terzi, il comitato direttivo della categoria ha fissato la nuova tariffa dei servizi ad economia con decorrenza da lunedì 15 gennaio 1962.

La nuova tariffa che riguarda il servizio locale per ingaggi a tempo, è fissata come segue: motocarri lire 700 orarie, autocarri di piccola portata lire 1000 orarie, autocarri di media portata lire 1200 orarie, autocarri di grande portata lire 1400 orarie, autotreni lire 2200 orarie.

La tariffa si intende applicabile per un periodo minimo di 4 ore per gli autocarri e 2 ore per i motocarri, ivi compreso il tempo per raggiungere il posto di carico.

Per quanto riguarda i servizi con tariffa a tonnellaggio e i trasporti da e per i Punti Franchi della zona portuale, a mezzo di trattori, è in corso di esame la relativa tariffa che verrà resa nota con successivo comunicato.

Borse di studio concesse agli orfani di guerra

Il comitato provinciale della Opera nazionale per gli orfani di guerra comunica che la sede centrale dell'Opera ha bandito un concorso, per l'anno 1961-1962, di n. 75 borse di studio di L. 100.000 ciascuna, da assegnarsi ad orfani di guerra che, diplomati da scuole medie superiori, si siano iscritti a corsi di specializzazione o perfezionamento di attualità (non aventi carattere universitario, ma richiedenti obbligatoriamente il possesso di una licenza di scuola media di 2.o grado), della durata di uno, due o, al massimo, tre anni (per segretari di azienda, tecnici bancari, assistenti sociali, interpreti, ecc.), precisando che il termine di presentazione delle domande scade il 31 gennaio p. v.

Gli interessati sono pregati di chiedere informazioni con sollecitudine presso gli uffici del Comitato (via Mercato Vecchio n. 1).

Pensionato investito da una motoretta

Vittima di un incidente stradale è rimasto nelle prime ore del pomeriggio di ieri il pensionato Guido Fattur di 63 anni, domiciliato in via Bonomea 117. Egli è stato investito, mentre in Strada del Friuli all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 10 stava attraversando la carreggiata, dalla motoretta guidata dal ventenne Attilio Tentor, abitante in via San Sergio 2. Con un'autolettiga della CRI il Fattur ha raggiunto l'astanteria dell'Ospedale, dove è stato medicato per una contusione alla spalla destra e dichiarata contusione alla coscia destra. La prognosi è di 6 giorni.

Provvedimenti a favore delle attività turistiche

A proposito dei due provvedimenti predisposti dal Ministro Folchi per dare nuova azione propulsiva al turismo, la ARI sottolinea che si tende, con i provvedimenti in questione concernenti rispettivamente l'aumento dei contributi statali a favore di enti e di iniziative turistiche e provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero, a venire incontro ad esigenze prospettate dagli operatori del ramo.

In particolare il provvedimento a favore delle iniziative di interesse turistico prevede la concessione di contributi del tre per cento sugli interessi per finanziamenti mobilitati per le attrezzature alberghiere e gli impianti paraturistici.

Il contributo sarà riferito alla metà dell'importo delle opere eseguite. E' nelle aspettative ministeriali che con il congegno così perfezionato potranno essere finanziate opere per l'ammontare di 80 miliardi in cinque anni.

L'esperienza starà a indicare le effettive esigenze, che sin da ora risultano eccedenti le erogazioni previste; sia il primo che il secondo provvedimento, soprattutto con i perfezionamenti applicativi cui saranno sottoposti, vengono a costituire un'efficace base di lancio e di propulsione, che ora si tratterà di consolidare e potenziare con una politica turistica sempre più organica e costante come è del resto sollecitato dall'apporto e dalle possibilità del settore.

In questa direzione, concreto e particolarmente costruttivo è il contributo che viene recando il Comitato nazionale del turismo che si propone — riferisce l'ARI — di assicurare a queste attività, su un piano strettamente operativo, una nuova dimensione ed una più ampia prospettiva alle attività turistiche, intese queste in tutte le loro branche, nelle infrastrutture necessarie e in tutti i presupposti di ordine tecnico ed economico.

UN AUMENTO ECCEZIONALMENTE GRAVOSO

Le tariffe elettriche e le aziende artigiane

Richiesta legittima da parte dell'Associazione

Come noto, al Consiglio comunale si sta discutendo in merito all'applicazione delle nuove tariffe elettriche, secondo il recente provvedimento del CIP.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione artigiani ha esaminato il problema, dopo opportuni contatti con il direttore del Reparto elettricità dell'Acegat, per avere maggiori chiarimenti in merito.

Sulla base di tali informazioni si sono fatti degli studi, secondo una casistica elaborata su aziende artigiane «campione», dei vari mestieri, raffrontando la spesa media attuale a quella che si determinerebbe, con l'applicazione delle nuove tariffe, negli anni 1962 e 1963.

L'aumento apparve subito eccezionalmente gravoso in dipendenza particolarmente dell'applicazione del corrispettivo mensile fisso su potenza installata o anche sulla minore potenza media impiegata (potenza utile).

Esempio: un'officina da fabbro con potenza installata di 60 kw, pur se ridotta, ai fini del corrispettivo fisso, a una potenza utile di 20 kw, con un consumo medio mensile di 400 kw, che paga ora circa 6000 lire mensili, verrebbe a pagare nel 1962 lire 16.800 e nel 1963 lire 19.400. Un parrucchiere con potenza installata di 3 kw e utile di 2 kw e con un consumo mensile di 500 kw, che paga ora lire 7475, pagherà rispettivamente lire 10.880 e lire 11.140. In quest'ultimo caso (caso favorevole limite) in quanto la potenza utile è bassa e il consumo mensile alto, per il continuo uso degli apparecchi, lo scarto non è molto forte, quantunque sensibile, ma per la maggior parte delle officine (fabbri, meccanici, falegnami, ecc.), l'aumento andrà dal 100 al 300 per cento.

In effetti per il congegno del nuovo sistema le aziende artigiane saranno le più gravate. A Trieste poi la cosa si presenta con una incidenza particolare perchè qui finora non vigevano i corrispettivi fissi mensili, su potenza installata o utile, come generalmente nelle altre province e ciò in quanto l'Acegat, che è azienda distributrice e non produttrice di energia, applicava tariffe commisurate solamente sul consumo reale.

Tutto ciò graverà pertanto sulla già fragile consistenza economica delle aziende artigiane, le quali potrebbero ben reclamare un trattamento particolare, come quello previsto dal CIP per i servizi agricoli. Si chiede cioè che, nei confronti delle aziende artigiane, iscritte all'apposito albo presso la Camera di commercio, di cui la legge 25 luglio 1956 n. 860, sia praticata, da parte dell'Acegat, una tariffa speciale, senza l'applicazione del coefficiente fisso su forza installata, ma commisurando il canone al solo effettivo consumo, sulla base di una tariffa corrispondente a quella attualmente in vigore, aumentata del 30 per cento.

Un tale trattamento, anche se comporterebbe un certo maggiore onere, ovvierebbe a quelle sperequazioni che, proprio per queste piccole aziende e in relazione alla discontinuità del loro lavoro, sarebbero originate dall'applicazione del nuovo sistema, finora a Trieste mai usato.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione artigiani ha preso posizione su questo importante problema e svolgerà un'azione per difendere le categorie artigiane contro questo nuovo aggravio.

Una commissione dell'Associazione, con il vicepresidente Rocco e il direttore Alesani, ha preso già contatto con l'assessore all'Acegat, dott. Babille, che ha attentamente considerato tutto quanto gli è stato esposto.

Si tratta di una questione molto grave, che va considerata anche con riflesso alla particolare situazione della nostra zona e che richiede quindi speciali provvedimenti attenuativi.

Indennità lavori nocivi nell'industria chimica

A far tempo dal 1.o gennaio 1962, in conformità con quanto previsto dall'art. 12, 3.o comma, parte comune, del contratto collettivo di lavoro 31 luglio 1961 per gli addetti all'industria chimica e chimico-farmaceutica, le misure dell'indennità per lavorazioni nocive, pericolose o svolgentisi normalmente in condizioni ambientali particolarmente gravose, tenuto conto delle variazioni intervenute nei minimi di paga (a seguito del rinnovo contrattuale e del riassetto zonale delle retribuzioni) e nella indennità di contingenza, restano fissate come segue:

1.o gruppo, L. 27,80 orarie; 2.o gruppo, L. 16,20 orarie; 3.o gruppo, L. 11,70 orarie.

Un lutto

Si è spento ieri dopo lunga malattia Vittorio Pellegrini, padre del nostro compagno di lavoro Arrigo Pellegrini. Aveva sessantasette anni e aveva partecipato come volontario alla prima guerra mondiale nel corpo dei bersaglieri. Per lungo tempo era stato in qualità di autista al servizio del principe di Torre e Tasso e quindi per circa quaranta anni aveva svolto sempre a Trieste il suo lavoro di tassametrista. Alla famiglia vadano le più sentite condoglianze.

Muratore cade da un'impalcatura

Mentre ieri mattina stava lavorando in un magazzino di via Crispi 44, il muratore Cirillo Kravos di 52 anni, abitante in via Donadoni 2, è caduto da un'impalcatura alta due metri, riportando delle contusioni multiple all'emitorace destro. Soccorso dai sanitari della CRI l'uomo è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Venticinquemila metri quadrati di sterpaglia hanno preso fuoco per cause imprecisate, ieri pomeriggio verso le 17.30, nella zona di Monte Castiglione, nei pressi di Muggia. Le fiamme sono state domate dai Vigili del fuoco dopo due ore di lavoro.

IN SEGUITO ALLA NUOVA LEGGE

Modifiche apportate negli assegni familiari

Nell'illustrare le nuove disposizioni in materia di assegni familiari emanate con la legge 17 ottobre 1961 n. 1038, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, con la circolare n. 1362 G.S. dell'11 novembre scorso, rileva che l'estensione, operata dalla nuova legge, agli operai dell'agricoltura della concessione degli assegni familiari per i figli ed equiparati di età tra i 14 e i 18 anni, e l'abolizione del requisito della convivenza, non comportano modifiche alle procedure fino ad ora seguite. Resta ferma, tra l'altro, la necessità per il lavoratore capo-famiglia di ottenere la preventiva autorizzazione da parte della competente sede provinciale dell'INPS, quando non conviva con i minori di cui si riferisce la richiesta di assegni.

Sull'argomento l'INPS aggiunge che le richieste di assegni familiari per i nuovi beneficiari debbono essere accolte dalla data di entrata in vigore della legge n. 1038 tenendo presente la norma di cui all'art. 11 del vigente testo unico. («Il diritto agli assegni familiari decorre dal primo giorno del periodo di paga in corso alla data in cui si verificano le condizioni prescritte e cessa alla fine del periodo di paga in corso alla data in cui le condizioni stesse vengono a mancare. Qualora al lavoratore spettino assegni giornalieri il diritto agli assegni decorre e ha termine rispettivamente dal giorno in cui si verificano o vengono a mancare le condizioni prescritte»).

L'INPS aggiunge che criteri analoghi devono valere in rapporto al prolungamento della proroga nella concessione degli assegni familiari per i figli ed equiparati che siano studenti universitari.

Tenuto conto che la legge dispone la proroga nella concessione degli assegni familiari limitatamente alla durata del corso legale degli studi universitari e cioè per gli anni di corso previsti per ciascuna facoltà dai rispettivi ordinamenti, dalla certificazione relativa dovrà risultare l'anno iniziale di iscrizione dello studente, al fine della determinazione del periodo massimo della proroga che, come detto, non potrà essere concessa per un numero di anni superiore a quello normalmente previsto per il corrispondente corso di studi universitari frequentato e, in ogni caso, non oltre il compimento del 26.mo anno di età.

Ai fini della proroga, può essere riconosciuta valida soltanto la frequenza delle università statali e delle università libere che siano istituite con decreto del Capo dello Stato. In materia dovranno altresì essere tenuti presenti i chiarimenti forniti con circolare n. 647 G.S./69 del 19 maggio 1961 (punto 2) a proposito delle facoltà di teologia approvate dalla Santa Sede.

Circa la norma che attribuisce ai lavoratori interessati la facoltà di provare la vivenza a carico dei figli ed equiparati anche mediante atto notorio, l'INPS osserva che essa si limita a dare veste giuridica a una prassi già da tempo seguita.

I soliti ignoti hanno derubato la notte scorsa del suo motociclo «Scugnizzo» il sedicenne Dusan Gustin, abitante a Zolla di Monrupino. Egli ha sporto denuncia presso il Commissariato di via Giulia.

I Vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio, verso le 14.30 al Cacciatore, dove all'altezza dell'ex tiro a volo 1.500 metri quadrati di sterpaglia avevano, improvvisamente, preso fuoco.

SEGNALAZIONI

Numerosi capifamiglia hanno sottoscritto la seguente lettera: «Risiediamo nelle case dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati di Campo Romano, a Opicina, e facciamo presente che finora era consuetudine che i nuovi lotti d'abitazione costruiti dalla OAPGD in città fossero messi a disposizione in primo luogo delle famiglie domiciliate, sempre in case dell'OAPGD, fuori città, sempre che i richiedenti, beninteso, avessero delle fondate ragioni per chiedere lo scambio d'alloggio. Ed ora apprendiamo con sorpresa dal giornale che è stato bandito il concorso di scambio, dal quale sono peraltro esclusi i profughi residenti a Prosecco, Sistiana, S. Croce, Opicina e Muggia; cioè proprio coloro, come noi, che da anni chiediamo di poter cambiare il nostro con un alloggio in città. Almeno quando ci trovavamo nei campi di raccolta in città, quello di recarsi quotidianamente al lavoro non era un problema grosso, com'è diventato per noi ora...». Secondo quanto informa l'OAPGD, l'ultimo concorso per lo scambio degli alloggi sull'altipiano con quelli in città, precisamente di quelli sorti in via Baiamonti e in via Doda, è stato bandito abbastanza recentemente: nell'ottobre '60. Se dell'attuale concorso sono, inoltre, esclusi coloro che risiedono sull'altipiano, ciò si deve a un motivo pratico: un rilevante numero di alloggi sono infatti in via di ultimazione e di assegnazione proprio sull'altipiano, a S. Croce e Prosecco. Pertanto, se le abitazioni sull'altipiano fossero state incluse nel cambio con quelle a disposizione in città si sarebbe senz'altro verificato entro breve tempo un problematico divario rispetto a quelli assegnati appunto in città. La situazione di queste famiglie, che ritengono di versare in condizioni eccessivamente disagiate, sotto un altro aspetto può considerarsi invece addirittura invidiabile: ecco, in proposito, un'altra lettera pervenutaci. Scrive il commesso Nazario Bembi: «Sono nato a Trieste, sono sposato da un anno; come potrei ottenere un alloggio in affitto sul tipo di quelli che vengono assegnati ai profughi? In un anno e mezzo ho pagato per l'appartamento (senza bagno o doccia) già la somma di trecentomila lire, sacrificate dal magro stipendio che percepisco io e da quello di mia moglie che sono costretto a mandare al lavoro, appunto per far fronte alle spese di affitto. Come a tutti i giovani sposi, ci piacerebbe avere dei figli, ma allora come facciamo a pagare l'affitto se mia moglie non può più lavorare? All'IACP neppure accettano le domande d'alloggio che riguardino due persone sole. Per avere il diritto a un alloggio, sul tipo di quelli assegnati ai profughi, dovrei avere quattro figli, essermi ridotto ad abitare in un vano unico, dato che mia moglie non potrebbe più lavorare, e magari mettere a repentaglio la salute dei figli e di mia moglie? Non mi si fraintenda: ho il massimo rispetto dei profughi, nella massima parte gente bisognosa, che ha il diritto a un alloggio a favorevoli condizioni; intendo dire: c'è qualche speranza, anche per gente come me, di ottenere un appartamento a quelle stesse condizioni?».

Ai giovani si offrono comunque varie possibilità; non esiste soltanto l'IACP; sono ben quattro o cinque le commissioni d'assegnazione operanti; e si offre loro pertanto l'occasione di tentare più strade, certo armandosi anche di pazienza, in quanto le giovani coppie di sposi versano naturalmente in condizioni meno disagevoli che non le famiglie già costituite cui si aggiunge, ai fini del punteggio, il numero dei figli e delle persone a carico, oltre alla considerazione della precaria situazione economica. Valga pertanto anche questa occasione per ripetere alle varie commissioni aggiudicatrici di alloggi la vivissima raccomandazione di tenere in adeguato conto pure una percentuale d'appartamenti da assegnare appunto alle coppie giovani.

⁂

«I termini per il pagamento del bollo di circolazione scadono il 10 gennaio o il 28 febbraio? Un automobilista».

Non facciamo confusioni. Col 28 febbraio scadono i termini per il pagamento della tassa sulle patenti; e il versamento dell'importo stabilito e l'applicazione delle relative marche da bollo possono essere effettuati presso qualsiasi ufficio postale. Si ricorda che le tariffe per le patenti valide per servizio privato dei veicoli restano fissate anche per il 1962 in lire 4 mila per la categoria B, in lire 3 mila per la categoria C e in lire duemila per la categoria D. Per le patenti della categoria C utilizzate per il servizio pubblico degli automezzi la tassa di bollo è di lire duemila. Sono esenti da qualsiasi tassa solo i motociclisti che siano dotati di patenti della categoria A. Il 10 gennaio scade invece il termine per il pagamento della tassa di circolazione per le autovetture, mentre per gli autocarri e motocarri, tale termine scade il 15 gennaio. Infine, la tassa di circolazione per i motoveicoli dovrà essere pagata dal 22 gennaio al 10 febbraio.

⁂

«Sono un modesto calzolaio e, senza ombra di vanto, posso affermare che i miei clienti sono contenti di me, e ciò lo dimostra il copioso lavoro che mi dà possibilità d'intensa occupazione. Faccio questo mestiere già dai 14 anni e fin poco fa avevo accanto al deschetto mio padre 93enne. Mio nonno era anche calzolaio specializzato. In famiglia ci sentiamo onorati di appartenere a un casta di calzolai che con lavoro onesto e attivo hanno servito e calzato parecchie generazioni. Il lavoro del calzolaio è anche arte. Fare un paio di scarpette eleganti e lussuose per una esigente signorina che deve presentarsi in sala da ballo è spesso più faticoso e difficile che scrivere una poesia o dipingere un quadro. Ci vuole una speciale capacità ed estro artistico. Mio padre ha lavorato complessivamente 79 anni, con speciale perizia e modesto guadagno, finchè si è accasciato sul banco di lavoro. Quanto sarebbe giusto onorare e ricordare almeno uno dei tanti calzolai che hanno sacrificato tutta l'esistenza a beneficio del prossimo! Intitolare una via di Trieste a un bravo calzolaio sembrerebbe forse cosa strana e inusitata, ma sarebbe un atto di giustizia sacrosanto verso una categoria molto benemerita di lavoratori. Ma se proprio non riesce simpatico il culto di una singola persona di questo mestiere tanto umile, si dovrebbe almeno onorare la benemerita categoria con un nome generico che potrebbe suonare molto simpaticamente «Via dei Calzolai». Ciò costituirebbe non solo un riconoscimento encomiabile, ma altresì un titolo di onore e di prestigio per la nostra città. Fino ad oggi si è onorato in prevalenza singoli personaggi intellettuali dalla mani delicate e non callose, con precedenza di poeti e pittori di tele, non sempre più utili di un bravo calzolaio o di altro artigiano o lavoratore. Ogni categoria, e specialmente quelle numerose di mestiere, hanno una fioritura di soggetti degni di elogio e di onore per particolare capacità e probità. Per principio morale e democratico, i nomi delle vie dovrebbero onorare con adeguata proporzione, se non i singoli benemeriti del lavoro, almeno le categorie di ogni ordine e grado. R. S.».

⁂

Da parte di un sodalizio cittadino ci sono pervenute ben due proteste scritte per il fatto che da noi non è stato pubblicato un comunicato inerente una gita turistica di cui lo stesso sodalizio aveva curato l'organizzazione. Avvertiamo che, purtroppo, in proposito a tutti i quotidiani nazionali è stata fatta pervenire un'energica diffida, da parte del Ministero del Turismo, a pubblicare qualsiasi avviso relativo a gite e viaggi organizzati da enti, sodalizi, associazioni e privati senza che negli avvisi stessi siano contenuti anche gli estremi dell'autorizzazione del Ministero competente o dell'Ente per il turismo: così prevedono infatti il D.P.R. 28-6-1955, n. 630, e il decreto del Commissario per il Turismo, 29-10-1955. Ci è stato fatto presente, per contro, che con disposizione di carattere generale, nell'intento di favorire il turismo sociale, il Ministero concede l'autorizzazione a prescindere da specifiche richieste solamente al Touring Club Italiano, all'ENAL, al CAI, alle ACLI, all'ASCI, al Centro turistico giovanile e alla Federazione italiana escursionismo. Solamente per queste associazioni, a carattere nazionale, ed ovviamente per loro sezioni locali, è permessa ai quotidiani la pubblicazione di avvisi che non contengano anche gli estremi dell'autorizzazione del Ministero o dell'Ente turismo.

---

† Il 7 corr., assistita dai conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Braida ved. Sardos Albertini
di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PAOLO con la moglie MARIA, il nipote LINO con la moglie BIANCA e i figli PAOLO, MARIO, PIERO, LUISA e ANDREA, la nipote TINA in LONGO con il marito EZIO e i figli PIERO, VITTORIO, MARIUCCIA, GIORGIO e CHIARA, il nipote MARIOPAOLO con la moglie NORA e i figli GIAMPAOLO e GIULIANA, i nipoti VITTORIO, RICCARDO e IOLANDA BRAIDA e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

---

† E' mancato al nostro affetto

Dino Zecchini

Lo piangono la moglie, la figlia, il nipotino GIORGETTO, il fratello e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti, dottori Perkan e V. Addobbati e tutto il personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 da Villa Opicina stazione Trenovia.

La Società S.V.E.M. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa morte dell'affezionato magazziniere

Dino Zecchini

alle sue dipendenze da ben trent'anni.

I Dirigenti e i colleghi tutti si associano commossi al grande dolore della famiglia.

---

† Il giorno 8 corr. mese, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva a Dio la sua nobile e generosa anima il

CAV. UFF.
Renato Salmi
funzionario delle FF.SS. a riposo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE NOVELLI, la figlia LICIA, il figlio FERRUCCIO, le cugine, il cugino, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

Al medico curante dott. Plossi vada il ringraziamento della famiglia per le assidue e amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione sita in via Ruggero Manna n. 13.

---

†

Il 5 gennaio 1962 è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata mamma, nonna e bisnonna

Luisa Cominotti ved. Scabardi

Costernati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli ARGIA ved. BLASI, FELICE, EZIO, LUISA ved. MONTANI, la nuora le sorelle, il cognato, i nipoti e i pronipoti.

Trieste, 9 gennaio 1962

---

† Il giorno 8 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Degrassi
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli GERMANA e dott. DAMIANO, la nuora, il nipotino ALBERTO, le sorelle, il fratello, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† A breve distanza dalla morte del suo adorato padre GIORGIO FONDA è stata rapita da morbo crudele, a soli 17 anni

Ornella Fonda
studentessa

lasciando nel più profondo dolore la sua angosciata mamma, lo zio MARIO FONDA e le famiglie congiunte STRASSER, FONDA, ZOLDAN, DANESE e GASSER.

Bolzano-Trieste, 4 gennaio 1962

---

† Dopo lunga malattia

Santina Tonti

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno l'annuncio il desolato marito PRIMIANO, il figlio EGIDIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 9 alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico direttamente al cimitero.

---

† **Maria Stefani**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Emilio Magris**

si è spento il giorno 8 gennaio.

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e la nipote

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella di via Pietà.

---

†

Il 6 corr. si è spento

Arvedo Regazzi

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la moglie LUCIANA in unione ai parenti tutti.

Ringrazia nel contempo quanti in varia guisa hanno preso parte al suo dolore.

---

† A cinque mesi di distanza dalla dipartita della sua cara ANNA è spirato serenamente

Giacomo Vidmar

Ne danno il doloroso annuncio i figli VLADIMIRO, FRANCESCO, ALFREDO e BRUNO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie DORA FILIPPINI ved. ANCONA, il figlio FABIO e i fratelli, profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e per le onoranze tributate alla memoria del loro caro e indimenticabile

Armando Ancona

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo vollero prendere parte al loro inconsolabile dolore.

Un particolare vivissimo ringraziamento vada alla Direzione ed al Personale dell'I.N.P.S della Sede di Trieste ed all'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Sezione I.N.P.S.

Trieste, 9 gennaio 1962

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

cap. Pietro Degobbis

con cuore commosso, ringrazia la Direzione del Lloyd Triestino, il Capo ufficio ed i colleghi dell'Ufficio conti correnti, il Primario prof. dott. Lovisato, i medici e tutto il personale della II Medica rep. paganti, il dott. Peri nonchè tutte le persone parenti ed amiche che in vario modo onorarono il caro Estinto e parteciparono al dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nino Milocco

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

In memoria del

TEN. COLONNELLO
Enrico Preteroti

verrà celebrata il 10 corr. alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Nuovo una S. Messa in suffragio.

LELIA ved. PRETEROTI

Nel I anniversario della morte del nostro indimenticabile

Rudi Sbroiavacca

lo ricordano con affetto la mamma, i fratelli e le sorelle.

Una S. Messa verrà celebrata il 10 corr. alle ore 8 nella chiesa di San Luigi.

INTERESSANTE PUBBLICAZIONE VIENNESE

PREDOMINIO NEL TRAFFICO AUSTRIACO D'OLTREMARE

Il porto di Trieste figura da parecchi anni al primo posto tra gli scali marittimi europei che servono quel commercio

Nel numero dell'Epifania la più autorevole rivista tecnica dell'area danubiana, il «Verkehr» di Vienna, ha pubblicato una serie di studi sui porti che sono al servizio dell'economia danubiana.

La rivista, in considerazione della grande e tradizionale importanza del nostro porto nei riguardi dell'espansione commerciale austriaca per l'Oltremare, ha riservato il primo posto, quello d'onore, ad una esauriente memoria compilata dal comm. dott. Bernardi, direttore generale dei MM. GG., di cui diamo un riassunto. Seguono, al secondo posto, le relazioni di Amburgo e Brema, e quindi quelle di Fiume e degli altri porti.

Il porto di Trieste figura decisamente da molti anni al primo posto tra i porti marittimi europei che servono il commercio d'oltremare dell'Austria. Nel 1960 la partecipazione di Trieste al complessivo traffico di importazione ed esportazione di oltremare austriaco ammontava con 1.873.000 tonn. delle complessive 4.243.000 tonn. pari al 44.1 per cento; negli anni precedenti si ebbero percentuali anche maggiori.

Il dott. Bernardi fa rilevare che sussiste, una tradizionale comunanza d'interessi tra l'Austria e Trieste, dato che anche per Trieste sono di vitale importanza le merci di transito austriache. Nel 1960 esse ammontavano rispettivamente al 73.3 per cento del complessivo traffico di transito e al 36.9 per cento del complessivo movimento del porto, inclusi gli oli minerali. Queste percentuali furono anche maggiori nel passato. Tuttavia esse dimostrano che il porto di Trieste senza questo contingente austriaco perderebbe sostazialmente d'importanza, poichè senza questo potente pilastro anche il rimanente Hinterland del porto non potrebbe essere servito con la stessa celerità, con le stesse prestazioni e agli stessi prezzi.

Anche per le linee di navigazione nazionali ed estere facenti capo a Trieste il traffico austriaco rappresenta il carico principale. Infatti le Società di Navigazione rappresentate in Austria, incluso il Gruppo Finmare, non consultano solo il barometro del commercio estero austriaco con i paesi esportatori ed importatori raggiungibili via Trieste, ma succede che determinate linee di navigazione si adeguano perfino alla tendenza del commercio estero medesimo.

Questa tradizionale comunanza d'interessi con l'Austria — rileva il dott. Bernardi — ci impone obblighi dei quali siamo completamente compresi e che ci stanno sempre davanti agli occhi. Noi rispettiamo ed apprezziamo la clientela austriaca e cerchiamo di servirla sempre alle condizioni più vantaggiose; spesso siamo addirittura la «chiave» che rende possibile gli stessi affari d'esportazione. E se anche lo facciamo nel nostro proprio interesse, ciò non diminuisce il valore delle nostre talvolta preziosissime premure.

Del resto la molteplicità dei servizi marittimi nazionali ed esteri si è, nell'anno testè decorso, notevolmente intensificata ed «io posso osservarli ora attentamente — scrivendo queste righe — dall'ampia finestra del mio ufficio situato nel porto. In questo momento sono ormeggiate nel porto di Trieste una trentina di navi battenti le più svariate bandiere con merci per l'Austria e altri paesi esteri che con ferrovia transitano attraverso l'Austria dopo lo sbarco o prima dell'imbarco. Anche con le merci in transito attraverso l'Austria Trieste offre alle Ferrovie Federali austriache un traffico supplementare, favorendo l'economia nazionale austriaca.

«Trieste — e spero che le seguenti righe non mi vengano addebitate quale indiscreta propaganda per il porto adriatico situato nel punto più settentrionale e chilometricamente più vicino all'Austria — ha cercato nell'anno decorso di sviluppare ampiamente non solo le sue vie d'accesso terrestri e di ammodernare razionalmente gli impianti portuali per lo sbarco e imbarco, ma anche di intensificare e accelerare le sue comunicazioni marittime».

Il dott. Bernardi mette poi in evidenza che la realizzazione del programma dei 45 miliardi di lire del 1958 è ora in pieno sviluppo. 20 miliardi vengono impiegati per i miglioramenti delle comunicazioni ferroviarie, 12 miliardi per le sistemazioni stradali e 13 miliardi per opere portuali. Molto è stato già fatto, così il raddoppiamento della capacità del parco di smistamento della Stazione Campo Marzio - Punto Franco Nuovo e l'unificazione delle stazioni confinali di Poggioreale Campagna e Poggioreale del Carso. In uno stadio molto avanzato sono i lavori della circonvallazione ferroviaria in galleria e sulla linea ferroviaria Trieste - Udine - Tarvisio.

Il traffico stradale sarà agevolato dall'allargamento e rettifica della statale «Tarvisiana» che conduce da Trieste in Austria. Questi lavori, parzialmente già ultimati su lunghi tratti, saranno completamente terminati nel 1963. Inoltre verrà iniziata tra breve la costruzione dell'autostrada Trieste - Venezia, con diramazioni per Palmanova, Udine e Tarvisio, della larghezza di 15 metri.

Nel Porto stesso hanno avuto già inizio i lavori per la costruzione del nuovo Molo VII. A metà del 1962 sarà ultimato il nuovo impianto per le merci di massa al Molo II nel Punto Franco Vecchio. Verrà costruito durante il 1962 anche un impianto speciale per la manipolazione di frutta ed altri prodotti vegetali.

Così Trieste non conosce tregua nel potenziare i suoi impianti portuali e nel migliorare le sue vie di comunicazione con il retroterra a vantaggio principalmente dei suoi utenti austriaci.

«So troppo bene — continua il direttore generale dei MM. GG. — che la bontà del servizio che un porto può offrire dipende soprattutto da una fitta rete di comunicazioni marittime. Ma anche in questo settore si sono conseguiti nell'anno decorso considerevoli miglioramenti anzitutto nel traffico con il Levante. Oltre alle linee celeri dell'Adriatica e di altre Società vennero istituite nuove linee per la Grecia ed il Mar Nero.

«Ritengo che non pecchi di presuntuosità la constatazione che nessun altro porto europeo possiede una rete così fitta di comunicazioni marittime regolari con il Levante come Trieste, che è giustamente chiamata la «porta del Levante». Ma anche nelle comunicazioni con il Mar Rosso, l'Africa Orientale e Meridionale sono state aggiunte, alle intensificate partenze del Lloyd Triestino, tre nuove linee, e cioè attraverso il Mar Rosso per lo Yemen, il Madagascar ed il Sud Africa. Ai tradizionali servizi del Lloyd Triestino per l'India, il Pakistan e l'Estremo Oriente vennero aggiunti nuovi servizi di altre quattro Società, che offrono oggi al caricatore austriaco otto partenze mensili in questa relazione».

Trieste ha tenuto conto della crescente importanza dell'Africa Occidentale anche per il commercio estero austriaco con l'istituzione di numerose nuove linee; le partenze mensili vennero aumentate a sette. Nel movimento con il Nord Africa venne istituita nell'anno decorso una nuova linea celere quindicinale.

In Austria non si dà sempre abbastanza rilievo al fatto che Trieste può offrire anche per il Nord America, il Canadà e per i numerosi porti dei Grandi Laghi sette linee, per la costa occidentale del Nord e Sud America due linee e per la costa orientale del Sud America sei linee nonchè per il Golfo del Messico e per l'America Centrale altre sei linee.

La garanzia che Trieste non allenterà i suoi sforzi per il continuo miglioramento delle partenze è offerto tra l'altro anche dal poderoso programma di sviluppo della Finmare. E' prevista la nuova costruzione di 13 unità per complessive 190.000 tonn. di stazza lorda ed una spesa di 135 miliardi di lire. Il programma di costruzione già in corso sarà ultimato nel primo semestre del 1964.

«Infine consentitemi di accennare ancora — fa notare il dott. Bernardi — ad un avvenimento importante per l'ulteriore fattiva collaborazione tra l'Austria e Trieste. Già al 15 dicembre dell'anno scorso si iniziarono a Bruxelles da parte dell'Austria trattative per la sua associazione al MEC.

«Come esposto in esordio, già ora sono oltremodo importanti per la lunga, soverchia tradizione le reciproche relazioni di Trieste quale porto di una paese del MEC e dell'Austria quale paese dell'EFTA. Un accostamento dell'Austria al MEC, in qualsiasi forma, non potrà che avvantaggiare ulteriormente queste reciproche relazioni. Scompariranno molte delle attuali ancora esistenti difficoltà nel settore dei trasporti terrestri derivanti dai confini economici. Ciò significherà per l'Austria una notevole agevolazione sulla via verso il mare, per Trieste invece un'aumentata capacità d'attrazione. In ogni caso anche nel nuovo anno Trieste saprà fare del suo meglio quando si tratti di favorire il commercio estero austriaco con l'oltremare».

La festa dell'albero all'Istituto dei poveri

Sabato sera nell'Educatorio della Pia Casa è stata tenuta la festa dell'albero. Gli allievi dei due Educatori si sono esibiti in una sacra rappresentazione nella Cappella dell'Istituto, davanti al Presepio. I cori sacri erano accompagnati all'organo dal m.o Gentilli e da una orchestrina d'archi.

Dopo la rappresentazione sono stati distribuiti i pacchi dono a tutti gli allievi, da parte del presidente comm. Lipossi, che si è congratulato con gli allievi e con i loro istruttori per la bella esecuzione.

CONFERENZE

Domani, mercoledì, 10 corrente, alle ore 20.45, il signor Glauco Bidoli presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una rassegna di film di montagna a colori, realizzati da soci del Club cinematografico triestino dai seguenti soggetti: «Le valli d'Aosta e Zermatt», «Agonismo invernale», «Mondo sotterraneo» e «Guglielmo Tell».

Pro natura carsica. Questa sera, alle ore 19, nella sala del Museo di storia naturale, in piazza Hortis 4, il dott. Antonio Grassi parlerà sul tema: «Passeggiate sul Carso». La conferenza sarà illustrata con diapositive a colori. L'ingresso è libero.

Invitato dall'Associazione «Amici della Grecia», il bar. Aldo de Albori parlerà giovedì prossimo, alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, sul tema: «Grecia, terra ideale per il turismo». La conferenza sarà completata dalla proiezione di un cortometraggio.

Oggi al VAL alle ore 17 nella sede del Circolo Marina Mercantile g. c. il dott. Vittorio Castiglioni parlerà sul tema: «Impressioni di un viaggio in Giappone». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di fotogrammi.

(«Giornalfoto»)

Ultime code della Befana. Segnaliamo due simpatici episodi, che si rinnovano ogni anno nei nostri mercati e sono indicativi del buon cuore delle «venderigole» nonchè di tutti i grossisti ortofrutticoli e dei vari commercianti che gravitano attorno ai mercati. Domenica si sono svolte due cerimonie di consegna di doni a bambini, in occasione della Befana. Alle 9.30, presenti il Sindaco, il Vescovo, l'assessore comunale dott. Verza e il caporipartizione dott. Di Giorgio, sono stati distribuiti alle piccole ricoverate dell'Orfanotrofio San Giuseppe i doni raccolti dai grossisti e dai commercianti del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Sono stati consegnati pacchi contenenti frutta, dolciumi e regali vari, nonchè 20 libretti di risparmio, dell'importo di lire tremila ciascuno, messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste. La Befana del mercato all'ingrosso è già giunta alla terza edizione. Si è ripetuta nella stessa giornata, al mercato coperto (nella foto), con l'intervento delle stesse autorità, l'offerta di doni ai bambini dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer».

Domani ultimo termine per le tasse di circolazione

Con domani, 10 gennaio, ha termine la scadenza annuale delle tasse di circolazione per autovetture.

Ancora debbono provvedere al pagamento oltre 12.000 contribuenti, i quali, se entro il termine predetto non avranno assolto all'obbligo tributario, non potranno circolare o incorreranno nelle penalità previste dalla legge.

Conferenza al Cenacolo sulla crisi cantieristica

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» il dott. Livio Ragusin Righi, direttore della Sezione relazioni internazionali dell'Accademia, terrà venerdì una conferenza sul tema: «La crisi cantieristica osservata dal Giappone primatista mondiale delle costruzioni navali».

Alla manifestazione, che avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio, di via S. Nicolò, 5 con inizio alle ore 19, sono cortesemente invitati quanti si interessano all'argomento.

MOSTRE D'ARTE

Cinque incisori alla "Cavana,,

La mostra dei cinque incisori (Bompadre, De Vita, Licada, Spacal e Volpini) presso la galleria Cavana, conferma a pieno l'alto senso di responsabilità con cui la piccola galleria ha voluto inserirsi nella vita artistica cittadina. Che il concittadino Spacal compaia in questa rassegna accanto ai più giovani (ma pienamente affermati) colleghi, è un fatto significativo. Poichè è solo in questo modo, presentando l'artista locale solo quando sia di pari o maggior prestigio di fronte ai forestieri, che finiremo per apprezzare anche i nostri artisti per quello che veramente vaigono. In pratica la Cavana non è una galleria aperta agli espositori locali: non è questa la sua funzione: intende presentare gruppi di opere significative sul piano nazionale e internazionale, opere che «dicano qualche cosa», che avviino un discorso: e se qualcuno dei locali entrerà in quel discorso, bene: e meglio se vi entrerà per tal modo da figurarvi, come Spacal in questa mostra di incisori, quale il «patriarca» della «équipe»: «con il peso», come scrive Marchiori nella presentazione, «della sua storia e della sua esperienza, per indicare una linea di continuità sul piano dei valori poetici, al di fuori delle formule previste». Di Spacal sono qui presenti tre incisioni a più legni, in cui l'artista si serve — come spesso in questi ultimi tempi — di legni antichi e consunti i quali, sapientemente combinati e inchiostrati riescono a trasferire nell'incisione e con un ordine esemplare, quella suggestione vagamente figurativa, che ci ha fatto conoscere nelle sue analoghe composizioni polimateriche.

Analogo è il partito di Bompadre nelle sue puntesecche a più lastre e a segni paralleli (da richiamare il motivo della «pioggia» nell'antica xilografia giapponese). I titoli («distacco», «caduta») non dicono molto a proposito della virtuale figuratività di queste astratte architetture, che s'impongono per la bellezza del segno, la chiarezza architettonica, la «pulizia» delle mezzetinte.

Le acqueforti di De Vita paiono transporre su motivi astratti i valori di segno caratteristici di Bartolini: e in questo caso la figuratività residua sembra proprio rimandare a una diretta esperienza dell'acquaforte bartoliniana.

Alla pura «tapezzeria» giungono all'opposto le gradevoli «acquatinte colorate» di Licata, mentre le acqueforti a colori di Volpini (più che l'analoga tempera) che si fondano piuttosto su di un «informale» di radice surrealistica, si raccomandano in particolare per la delicatezza del segno nero e la straordinaria trasparenza dei fondi di tinta estrosamente composti nell'inchiostratura a tampone, per cui ogni foglio costituisce in realtà un pezzo unico.

Ponte

Presso il Bar Moncenisio espone Bruno Ponte, che dopo una iniziazione accademica e dopo aver frequentato per alcuni anni i corsi di Alice Psacaropulo, si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica con una sua particolare pittura strutturale, in cui entravano i ritmi orizzontali - verticali dei «più» e «meno» di Mondrian e sedimenti di cultura «novecentesca» e più recenti suggestioni astrattiste - informalistiche. Oggi Ponte espone acquarelli e tempere, riuscendo a dare un quadro abbastanza coerente delle sue attuali inclinazioni. I «motivi carsici» con grotte e muretti e appezzamenti di terreno sono in verità ridotti a meri pretesti per un gioco (condotto con serietà e pulizia) di «segni» e di «tinte». Più «costruite», ma anche molto più strettamente legate con le radici figurative della sua prima formazione, sono, per contro, le figure. Figure scheletrite e scavate, in cui la struttura anatomica diventa una sorta di impalcatura su cui si appendono e si rapprendono nere reliquie di una carne combusta o rinsecchita. Qui d'altronde la robustezza del chiaroscuro tradisce qualche cosa come un sussurrale «omaggio a Seroni», più esplicito forse nel calibrato inuicchiarsi di una più aerea e gaia figura d'uno dei fogli prossimi all'ingresso. Tra le cose migliori va ancora segnalato taluno dei motivi paesistici, in cui la «figurazione», anzichè essere limitata dalla prescritta riquadratura del foglio, vi si espande libera con un andamento di macchie o chiazze, dai contorni irregolari, in tutto al passo con il gusto per l'indeterminato e l'illimitato proprio della sensibilità contemporanea.

Riccardi

Alla Galleria San Giusto di via Foschiatti espone Carlo Riccardi di Casteggio, già noto a Trieste per avervi esposto più volte alle collettive e per avervi allestito — nel 1959 — una «personale» alla Lonza. Riccardi, nato nel 1923 in quel di Pavia, s'è dedicato al paesaggio, che trascrive con notevole bravura in termini che si potrebbero dire postimpressionistici; ha scelto come teatro delle sue imprese pittoriche il territorio dell'Oltrepò Pavese, che predilige nei più dimessi colori invernali con i gelsi stecchiti contro il bruno grigio della terra e delle case. E' un pittore non privo di gusto e di una sua modesta vena poetica. Nei pezzi più riusciti, più decisamente lirici, può per certi versi essere accostato al nostro Brumatti com'era nella fase di dieci anni fa.

Gio.

Lettere di vettura per spedizioni ferroviarie

Le Ferrovie dello Stato hanno comunicato che, a decorrere dal 1.o gennaio 1962, per le spedizioni in servizio cumulativo italiano (compreso quello ferroviario-marittimo), in partenza da stazioni F.S., dovrà farsi uso delle apposite lettere di vettura aventi le seguenti caratteristiche:

— Modello Ci 97 - Lettere di vettura per spedizioni non gravate di assegno: gruppo di 5 carte, formato 25x35, carta di tipo C da gr. 60 di color giallo, sovrapposizione a registro, incollatura a calendario alla testa;

— Modello Ci 98 - Lettera di vettura per spedizioni gravate di assegno con caratteristiche tecniche analoghe al Modello Ci 97.

Oggi alle ore 19 presso la stanza 23 della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, sono convocati i dipendenti dalle Poste e Telecomunicazioni appartenenti al Sindacato statali ruolo speciale ex Forze Polizia V. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21: Stagione di prosa, con il debutto della Compagnia Ornella Vanoni - Paolo Ferrari, con Paolo Carlini: «Idiota», novità di Marcel Achard. Prezzi posti numerati: lire 2000, 1300, 1000 e 500.
TEATRO NUOVO. Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste. In preparazione: «Il furfantello dell'Ovest», di J. M. Synge, regia di Fulvio Tolusso.
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 16: «Baci perduti», di Mirabeau.
TEATRO MODERNO. Alle ore 16.30, ultima alle 22: i modernissimi comici Denny e Lerry, il formidabile imitatore di Jerry Lewis nello spettacolissimo 1962: «Femmine di lusso a Palm Beach» con Rosy de Sevilla, Rina Kent, Nanda Richard e il «The Floride Ballet». Sullo schermo: «Adorabili e bugiarde» con N. Manfredi e I. Corey. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 16: «Divorzio all'italiana». Il divertentissimo capolavoro di Pietro Germi, interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 15: «A cavallo della tigre». Una strenna cinematografica, con il film più allegro dell'anno, con Nino Manfredi, Valeria Moriconi e Mario Adorf.

GRATTACIELO
«BARABBA»
Technicolor - Technirama
A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

FENICE. 15.30: «L'occhio caldo del cielo». Una colossale avventura, in eastmancolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone.
GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.
NAZIONALE. 16: «La carica dei cento e uno». In technicolor. Il miglior augurio di Walt Disney, per un felice 1962. Al film è abbinato il cortometraggio: «Giappone», in cinemascope technicolor della serie «Genti e Paesi».
SUPERCINEMA. 15.30. La 20th Century Fox ripresenta: «Can-Can» nel miracolo del Todd-Ao technicolor. Per dare la possibilità a tutti di vedere questo meraviglioso e divertente capolavoro, prezzo popolare d'ingresso lire 300.

ALABARDA. 16: «Il sentiero degli amanti». Eccezionale technicolor, di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Il mondo di notte n. 2». Il nuovo superspettacolo degli spettacoli che rinnova il successo di «Europa di notte» e di «Mondo di notte». In technicolor. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: «I magnifici tre». Un divertentissimo film, in technicolor, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Raimondo Vianello e Dominique Boschero. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20 e 22: «Il dubbio». Un fuoriclasse del brivido, con Gary Cooper e Deborah Kerr. Sarà sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 13 minuti.
GARIBALDI. 16: «La zingara rossa», technicolor, con Melina Mercouri e Klith Michell. Seguiranno due cartoni animati: Bear Bean, Droopy Good deep.
IMPERO. 16.30, 19 e 22, precise (inizio film). Ultimo giorno del sensazionale successo Warner: «Vento caldo». In technicolor. Domani: «Le piace Brahms?», con Ingrid Bergman.
ITALIA. 16: «Ferragosto in bikini». Sogni, amore e felicità, in un delizioso technicolor, con Valeria Fabrizi, Lauretta Masiero, Raimondo Vianello e Mario Carotenuto. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai». Comicissimo colorscope con R. Vianello, L. Orfei, G. Bramieri, S. Mondaini e il duo Ingrassia Franchi.
VIALE. 16: Prosegue con grande successo il film comicissimo: «I due marescialli», con Totò e Vittorio De Sica.
MODERNO. Vedi teatri.

VITT. VENETO. 16: Il film più discusso al Festival di Venezia: «Il giudizio universale», di Vittorio De Sica, con A. Sordi, V. Gassman, A. Aimée, Silvana Mangano, R. Rascel e un enorme stuolo di valenti attori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 15.30: «I magnifici sette». Il più spettacolare western, in technicolor, con Yul Brynner, E. Wallach e H. Buchholz.
ALCIONE. 16: «Johnny Guitar». Capolavoro western, in technicolor con Joan Crawford e Sterling Hayden.
ALDEBARAN. 16: «L'arca di Noè». Il colosso di Zanuck e Curtiz, tuttora vivo e palpitante, la cui tecnica e grandiosità non sono ancora state eguagliate.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16: «Letto a tre piazze».
ASTRA. 16.30: «Il terrore dei tughs». Drammatico film d'avventura, nella India misteriosa con C. Lee. Techn.
IDEALE. 16: «L'occhio che uccide». Allucinante capolavoro del brivido, a colori, con Karl Boehm, Moira Shearer e Anna Massey. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17: «Le donne sono deboli». Technicolor, con Jacqueline Sassard, Pascal Petit e Alain Delon. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «La cavalcata della vendetta», con Rory Calhoun e Gloria Grahame. Segue: Tom e Jerry e Paperino, in technicolor.
NOVO CINE. 16: «Giungla d'asfalto». Indimenticabile capolavoro, con Marilyn Monroe e Sterling Hayden.
ODEON. 16: Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello nella loro interpretazione più comica: «Tu che ne dici?» con Hélène Chanel.
RADIO. 15.30: «Orgoglio e passione». In technicolor, con Cary Grant, Frank Sinatra e Sofia Loren.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA. 17: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Technicolor di Walt Disney.
VERDI. 17: «Il ritorno dell'assassino», con George Raft e G. Madison.

Riprendono i corsi di neo-ellenico

Come già preannunciato nella seconda metà del corrente mese avranno regolare inizio i corsi di lingua neo-ellenica, istituiti anche quest'anno dalla sede triestina della «Associazione Amici della Grecia» nel quadro delle sue attività culturali. Per l'iscrizione ai predetti corsi — che saranno tenuti due volte alla settimana nelle ore serali ed aperti a tutti coloro che desiderano apprendere il greco-moderno — non vengono richiesti particolari titoli di studio nè sussistono limitazioni circa l'età dei partecipanti.

Gli interessati potranno ottenere maggiori chiarimenti telefonando al numero 33-267.

Cronache della televisione

«Ditegli sempre: sì»

Seconda serata del Teatro di Eduardo. In programma «Ditegli sempre: sì», commedia che risale al 1932 e che l'autore ha riveduto e ampliato per la circostanza. Eduardo afferma che ogni sua commedia è tragica anche quando fa ridere. Ora, non v'è nulla di più tragico e insieme di più risibile che la pazzia. Quella pazzia, ad esempio, tranquilla, imperturbabile, e sotto sotto tellurica, che si annida, insospettata, nel personaggio di Michele Murri e prende d'infilata chi gli sta vicino. Solo che questa volta Eduardo non ci lascia quasi il tempo di coglierne il risvolto tragico, tendendo la sua invenzione al limite d'una costante comicità surreale.

Ma vediamo, in breve, che razza di pazzia è quella di Michele Murri. Per un anno egli è stato in manicomio, mentre gli amici lo credevano in viaggio di affari. Il medico ora lo ha dichiarato completamente sano di mente, e così Michele ritorna a casa, da una sorella vedova. Il suo contegno sembra normalissimo, egli fa progetti per l'avvenire, intende costruirsi una nuova vita, ammogliarsi: nessuno potrebbe sospettare quello che si nasconde dentro di lui. Teresa, la sorella, gli mette subito dinanzi un ottimo partito: Evelina, figlia del padrone di casa. Ma quando la ragazza arriva e Michele si trova solo con lei invece di proporsi come marito cambia completamente le carte in tavola, sostenendo che la sorella è innamorata di Giovanni, il padre di Evelina, e scongiurando la giovane d'interporre i suoi buoni uffici affinchè quelle nozze si facciano al più presto. E' il primo equivoco che dà il via alla serie, incalzante e serrata, degli altri equivoci. Perchè la verità è che Michele non è affatto guarito, o quanto meno che egli è rimasto prigioniero del beato candore, dell'innocenza «folle» dei bambini. E ogni parola, ogni metafora, e iperbole entrata nel parlare comune, ch'egli sente pronunciare dalla gente, acquistano per lui un significato di autentica, letterale assoluta verità che egli applica immediatamente sul filo d'un puntiglioso ragionamento. E allora, una inesistente vincita al lotto diventa vera, provocando tutte le emozioni immaginabili, un uomo vivo e vegeto si trasforma in una salma, un individuo normale diventa, sempre nella fantasia di Michele, pazzo, solo perchè qualcuno nell'enfasi del discorso così l'ha descritto. Ma Michele non si ferma qui: vuole guarire quel pazzo-savio tagliandogli la testa, sede del suo male, secondo una terapia indiana. E questo sembra troppo anche alla sorella, la quale apre finalmente gli occhi e decide che il caro congiunto ha urgente bisogno d'un altro e più lungo «viaggio».

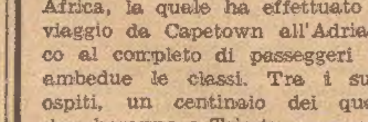
Certo che a raccontarla così si fa torto alla commedia di Eduardo, la quale non poggia tanto sulla stretta connessione dei fatti quanto sui singoli episodi, sulle infinite trovate, sui tic e soprattutto nell'atmosfera di comicità allucinata e visionaria, sul movimento d'insieme che in certi momenti si scatena come un turbine fantastico e contagioso. E qui è questione anche di regia oltre che di testo, è affare anche di attori, di affiatamento e di tutte quelle belle cose che, quando ci sono, creano un grande spettacolo. Uno spettacolo che forse non varrà gran che per quello che esso dice ma vale molto per come Eduardo lo esprime e lo sviluppa, ben oltre il reale dato di partenza. Naturalmente con Eduardo tutti sono bravi, tutti vanno a tempo sulla scia della sua felicità artistica. Ma ieri Regina Bianchi, che era la sorella Teresa, Antonio Casagrande, il giovane poetastro, e poi Pietro Carloni, Ugo D'Alessio e Nina Da Padova hanno messo in chiara luce, dietro alla loro bella riuscita di attori, il lungo e ispirato lavoro di Eduardo regista.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

I nuovi programmi della linea per il Mar Rosso
Tra breve inizieranno le corse per il West Africa

Nel «Lloyd Triestino»



Di ritorno dal Sud Africa giungerà domani 10 corrente nel nostro porto la motonave «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, la quale ha effettuato il viaggio da Capetown all'Adriatico al completo di passeggeri in ambedue le classi. Tra i suoi ospiti, un centinaio dei quali sbarcheranno a Trieste, numerosi i diplomatici, gli uomini d'affari, gli operatori commerciali, gli studiosi, i missionari, i turisti.

Un rilevante numero di passeggeri s'imbarcherà pure in uscita sulla motonave «Africa», la quale ripartirà da Trieste il giorno 16 corrente. Trattasi in prevalenza di cittadini sudafricani, inglesi, germanici, oltre a molti connazionali, tutti diretti agli scali d'oltre Suez. Fra i passeggeri più importanti in partenza, Mr. Williams, direttore generale della «Landing & Shipping Co. Ltd.» di Mombasa, e consorte; il Console generale belga nel Mozambico, Swinnin, e famiglia; la signora Mininni, consorte del Console generale d'Italia a Nairobi; la baronessa Isabelle de Cabrol, consorte del Console generale di Francia a Salisbury, e figlia; Sir F. Glyn, noto banchiere londinese; Mr. G. D. Lumley-Brown e famiglia.

I programmi della «Maritime Services»

La locale agenzia Maritime Services, presso la quale si appoggiano le unità della flotta «Onorato» comunica che il servizio per il Mar Rosso — sorto lo scorso anno con alcune partenze di prova — è stato riconfermato, anzi subirà dei miglioramenti. La linea è espletata da quattro unità nazionali, la «Silvia Onorato», il «Lorenzo», lo «Zaffiro» e la «Gloriana», nonchè dalla unità yemenita «El Moaiz». Con ogni probabilità entreranno in linea tra mesi, altre due navi nazionali ed una seconda della Yemen. Anche la linea subirà una trasformazione, infatti gli scali del Mar Rosso, verranno divisi in due settori, il Sud e quello Nord, in modo da scindere i porti dell'Africa con quelli dell'Arabia Saudita, Yemen, Giordania e Aden. Lo scorso anno si sono avute 15 partenze con una uscita di carico di oltre 40.000 tonnellate di merci, di cui circa il 60 per cento di provenienza cecoslovacca.

Nella «Tarabochia»

In rada si trova la «Freccia Rossa» che proveniente da Montrel (Spagna) ha a bordo 3.300 tonnellate di minerale di ferro. In fase di sbarco si trova pure la ellenica «Evangelismos», con 10.642 tonn. di minerale di ferro. I due carichi sono destinati alla Italsider. Localmente le unità si appoggiano alla Tarabochia.

Il servizio della «Arab-Navi»

E' salpato ieri l'altro la «Star of Alexandria», per Fiume, Suez, Gedda, Port Sudan, Aden, Cochin, Bombay, Carachi con a bordo 1.166 tonn. di carico di cui 900 tonn. erano formate da zucchero cecoslovacco per Aden. La unità egiziana aveva sbarcato 630 tonnellate di cotone, 450 di riso, 94 di pelli e 6 tonn. di lino. La prossima partenza, secondo quanto comunica la Amat, avverrà verso il 10 del prossimo mese, con la «El Nil».

Zucchero cubano

Per il giorno 15 c. m. è previsto l'arrivo da Cuba, della unità danese «Tekla Torm», con un carico di 2.050 tonnellate di zucchero greggio e destinato alla Cecoslovacchia, dove verrà raffinato e quindi riesportato verso altri mercati. Il quantitativo è in conto Cecofracht. Localmente la unità si appoggia alla Pilamar.

Cemento per Port Sudan

La Pilamar informa che per il giorno 12 salperà la «Luisa D'Alì» con a bordo 2.800 tonnellate di cemento. Il quantitativo è di provenienza dello stabilimento industriale «Italcementi», ed è destinato a Port Sudan.

Klinker per Civitavecchia

Sempre in partenza dall'Italcementi, per il giorno 20 è previsto il «Palizzi», con 3.200 tonnellate di klinker. Il quantitativo verrà sbarcato a Civitavecchia. Localmente la «Palizzi» si appoggia alla Pilamar.

Il servizio della U. Gennari

Continuano sempre con regolarità le partenze delle unità della U. Gennari di Ancona, per gli scali del Mar Rosso. Sei sono le navi in linea e per la precisione l'«Astor», il «Gaviland», l'«Audax», l'«Elvira», lo «Hierax» e l'«Agostino» pari a 18.400 unità di nolo, con partenze decadali. Oltre ai normali scali di linea le unità toccheranno Yembo nella Arabia Saudita. Le navi giungono in Adriatico, toccando Fiume e quindi il nostro porto, le partenze sono direttissime per il Mar Rosso. Localmente dette unità si appoggiano alla Zangrando.

Confermata la partenza del «Trieste»

La Adria Lines, exclusive cargo-broker in and out, della linea Adriatico, Madagascar-East Africa Line» ha confermato che la prima partenza della nuova linea è stata fissata tra il 17-20 c. m. Si tratta del piroscafo «Trieste» di 8.500 tdw. che salperà a pieno carico, formato da merce varia ed una grossa partita di cemento. Le unità seguiranno la seguente rotta: Gibuti, Mukali, Mogadiscio, Mombasa, Tamatave, Pont de Galets, Majunga, Durban. La seconda partenza è prevista a fine febbraio con il «Mombasa».

Granone per l'Austria

Per domani 10 è previsto l'arrivo della unità nazionale «Portofino» che proveniente dal Nord America ha a bordo 15.000 tonn. di granone. Il quantitativo è destinato al mercato austriaco. Localmente la nave si appoggia alla M. F. Martinoli.

Minerale portoghese per la Cecoslovacchia

La locale agenzia marittima M. F. Martinoli, informa che per la fine della settimana è previsto l'arrivo da Luanda (Angola portoghese) del «Giuliano» con 7000 tonn. di minerale di ferro. Il quantitativo è destinato alla Cecoslovacchia.

Tronchi per la CILLE

Proveniente dagli scali del West Africa giungerà il giorno 12 c. m. il «Nazario Sauro», con un carico di tronchi di essenze tropico-equatoriali. Si tratta di 1.650 tonnellate, di materie prime per lo stabilimento della lavorazione «Centro industriale lavorazione legnami esotici». Localmente il «Nazario Sauro» si appoggia alla M. F. Martinoli.

Unità della «Sovfracht»

Si trova in fase di sbarco a Monfalcone il piroscafo russo «Dobrush», con 6.700 m. steri di tondelli di abete per le Cartiere del Timavo. Per il giorno 14 è previsto un secondo arrivo, per la precisione il russo «Popov» con un grosso quantitativo di altri tondelli, sempre per le Cartiere del Timavo. Le unità giungono da Leningrado, e sono noleggiate dalla Sovfracht di Mosca. A Monfalcone i piroscafi russi si appoggiano alla M. F. Martinoli.

La «Giuliana West Africa Line»

E' stato annunciato per il giorno 20 c. m.: la prima partenza del nuovo anno per la linea del West Africa, gestita dalla «Giuliana West Africa Line», dopo il recente rinnovamento del programma della impresa veneziana di armamento. Si tratta del «Atlantico» di 10.500 tdw. che partirà per Monrovia, Takoradi e Lagos. Localmente le navi di questa linea si appoggiano alla M. F. Martinoli.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA VANONI-FERRARI

STASERA AL VERDI «IDIOTA» DI ACHARD

Venerdì iniziano i concerti popolari

Viva è l'attesa per il debutto al Teatro Verdi della Compagnia di prosa Ornella Vanoni - Paolo Ferrari con Paolo Carlini e Dina Sassoli, che questa sera, alle ore 21, con la prima rappresentazione della novità di Achard «Idiota» inaugurerà la stagione di prosa.

La commedia che tanto successo di pubblico e di critica ha ottenuto negli altri teatri della Penisola, verrà replicata domani, mentre giovedì e venerdì sarà rappresentata la novità di Pier Benedetto Bertoli «I diari».

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le prime quattro recite.

Anche quest'anno, mentre al Teatro Verdi si svolgerà la stagione di prosa, l'Orchestra filarmonica di Trieste effettuerà all'Auditorium di via del Teatro Romano, un ciclo di quattro concerti, a prezzi popolari, che avranno luogo ogni venerdì a partire da venerdì prossimo e sino al 2 febbraio p. v.

Il primo concerto sarà diretto dal maestro Elio Boncompagni con la collaborazione del pianista Carl Tillius e comprende il seguente programma: Brahms: Ouverture tragica; Rachmaninoff: Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra; Prokofieff: «Romeo e Giulietta» - Frammenti delle Suites n. 1 e 2; Ciaikowski: «Romeo e Giulietta» - Ouverture-fantasia.

Il secondo concerto — venerdì 19 corr. — sarà diretto dal maestro J. Rodriguez Faurè con la collaborazione del pianista Sergio Cafaro.

Il terzo concerto — venerdì 26 corr. — sarà diretto dal maestro Hermann Michael con la collaborazione del pianista Emilio Riboli.

Il quarto e ultimo concerto — 2 febbraio p. v. — avrà per direttore il maestro Franco Gallino e solista il violinista Carlo Pacchiori.

S'inizia stamane alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti per il primo concerto.

L'avanspettacolo al Moderno

Cecè Doria ha presentato iersera al Moderno lo «spettacolissimo 1962» con i due comici Denny e Lerry. Lerry altro non è che una controfigura dell'attore americano Jerry Lewis, sia nella costituzione somatica (testa oblunga, capelli rasati con un ciuffettino angolare in parte, viso mobilissimo, occhi neri e irrequieti) sia nella imitazione inconfondibile dei gesti e del portamento.

Questa trasposizione, diciamo così di Lewis, dal «set» alla passerella, costituisce la nota fondamentale e più divertente di tutta la rivista. Le stravaganze del famoso comico d'oltremare vengono ripetute in un repertorio che si articola attraverso balletti (con graziose ragazze) e spogliarelli, canzoni e «boutades» fuori programma.

Lo spettacolo è incorniciato dalle esibizioni in scena del violinista Bergamini e dalla girandola finale di canzoni moderne interpretate, con molto sentimento e teatralità dalla conturbante Nanda Richard, la «lupa romana», che di recente ha partecipato in qualità di cantante al film «Le italiane e l'amore». Soubrette è la nota e piccante Rosy de Sevilla. Stasera si replica

p.

L'ottetto di Vienna alla Società dei Concerti

Dopo una pausa conviene riprendere l'attività gradualmente, e con una tranquilla serata l'ha ripresa la Società dei Concerti dopo le ferie natalizie. E' stato ospite, iersera, del Teatro Nuovo l'Ottetto di Vienna che, con un distensivo programma, rigorosamente tradizionale, ha favorito un sereno ritorno alle abitudini del lunedì sera.

Un divertimento di Mozart, il quintetto op. 115 di Brahms e l'ottetto di Schubert: tre composizioni lontane da conflitti drammatici. La prima più ricca di smalto brillante; l'ultima più distesa nel canto; quella di mezzo più ripiegata in sè stessa con i suoi sommessi accenti elegiaci che non escludono aperture rapsodicamente estrose. Ma tutte e tre ben note e, quindi, motivo di compiaciute reminiscenze.

L'Ottetto di Vienna è un complesso che volentieri si presenta in diverse formazioni, come il programma sta a testimoniare. Il suo senso musicale è frutto di quella tradizione cameristica per cui Vienna è ben nota, sicchè in ogni esecuzione si sente spontanea adesione allo stile che è la base prima di ogni autentica interpretazione. Dal punto di vista strumentale, il livello è completamente buono, ma, si ripete, predominante nella valutazione deve essere il riconoscimento del maturo senso musicale di questo prodotto di una scuola illustre.

Pubblico molto numeroso e prodigo di riconoscimenti agli strumentisti, in ispecie dopo il conclusivo ottetto schubertiano.

G. d. F.

Zazie nel metro'

Paul Newman
LO SPACCONE
CinemaScope
20th Century Fox

DOPO UN'AVARIA ALLA BUSSOLA SULLA ROTTA DA TEHERAN A ISTANBUL

COSTRETTO AD ATTERRARE IN U.R.S.S. UN GROSSO AEREO DI LINEA OLANDESE

Il comandante è riuscito a comunicare con la radio di essere stato intercettato da quattro «Mig» che lo costringevano a seguirli - Nessuna notizia delle 27 persone a bordo - Sono in corso trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Istanbul, 8**

Un grande reattore di linea della «Sabena», la società di aeronavigazione belga, è stato intercettato lungo il confine fra Turchia e URSS — una zona nevralgica, di costante tensione — da caccia a reazione «Mig» dell'Aviazione sovietica, e costretto a prender terra a Yerevan, la capitale dell'Armenia sovietica, o comunque nel territorio dell'URSS; le informazioni al riguardo sono contrastanti. Sono in corso stasera indagini e intensi contatti, intesi a chiarire l'incidente e a condurlo a sollecita e soddisfacente conclusione.

Il grosso «Caravelle» di costruzione francese aveva lasciato da appena diciannove minuti Teheran, diretto a Istanbul (un volo di circa 1400 chilometri), quando il pilota comunicava di avere un guasto alla radiobussola. Qualche tempo dopo, giungeva un'altra e più drammatica comunicazione: «Debbo seguire alcuni caccia «Mig», diceva il comandante. Credo che mi stiano portando in Russia». Aveva affermato in precedenza che, nonostante il guasto, se la sentiva di continuare per Istanbul.

A Bruxelles, un portavoce della società belga ha affermato che l'aereo (con otto persone di equipaggio e diciannove passeggeri) è stato intercettato «mentre seguiva la rotta normale». Ma il guasto alla bussola fa avanzare l'ipotesi che il vento abbia sospinto l'apparecchio fuori rotta. A un certo punto, il capitano Freddy Moreau (è questo il nome del pilota) aveva comunicato di trovarsi sopra una zona montuosa nei pressi di una grande città. Più di un osservatore pensa che il «Caravelle» non sia mai entrato nello spazio aereo turco. L'ultimo messaggio radio dello apparecchio è stato comunque raccolto da un aeroporto turco, quello di Gelazig, nell'Est del Paese.

L'Iran, dal canto suo, ha manifestato l'intenzione di presentare una vibrata protesta al Governo sovietico. (Iran e Turchia fanno parte della «Cento», l'organizzazione difensiva succeduta al Patto di Bagdad e che comprende anche il Pakistan e la Granbretagna; gli Stati Uniti fanno parte dei vari comitati del gruppo).

La regione nella quale si è verificato l'incidente è quella stessa nella quale nel 1958 andarono perduti due apparecchi militari americani. Poco prima della comparsa dei «Mig» sovietici, Moreau aveva fatto sapere alla torre di controllo di Esenboga, un altro aeroporto turco, che riteneva di essere nella zona di Van, la città sul Lago Van Golu, capitale della provincia di Van. La provincia confina con l'Iran. E' invece distante 65 chilometri dall'URSS nel suo punto più prossimo al confine. Ma si osserva che, in realtà, il «Caravelle» avrebbe dovuto sorvolare Van 25 minuti dopo il momento in cui fu intercettato.

Insomma, per il momento la questione è tutt'altro che chiara. In serata, un portavoce dell'Ambasciata belga a Mosca ha fatto sapere che si è chiesto alle autorità sovietiche di indagare sull'incidente «e di lasciare che l'aereo prosegua il suo cammino». Dopo Istanbul, l'apparecchio doveva toccare Atene e Francoforte, raggiungendo poi la destinazione ultima, Bruxelles. Aveva a bordo il direttore del «Teheran Journal» (un quotidiano del mattino in lingua inglese) Farhad Massoudi, in viaggio per Ginevra; un americano a nome Holden o Howen; il capitano sudafricano Van Rooien con la moglie e i due figli, che erano diretti a Bruxelles; i coniugi Kunze, tedeschi, con due figli, destinazione Francoforte; i coniugi tedeschi Weimer diretti ad Atene; il greco Macharis; l'iraniano Fathi; la signora Boulvin, belga; un altro belga, certo Gilian; i coniugi libanesi Hadad con il bimbo.

Si ammette a Istanbul che il capitano Freddy Moreau non aveva scelta, e non poteva che seguire gli apparecchi da caccia sovietici. Per tre volte ha ripetuto di essere seguito da quattro «Mig», poi ha comunicato, nel suo ultimo messaggio, che gli avevano dato ordine di seguirlo: «Loro sono armati e noi no: debbo obbedire».

Il «Caravelle» aveva lasciato Teheran alle 4,22 di stamane (ora locale) e doveva essere a Istanbul alle 7,40 (corrispondenti alle 6,40 italiane). Questa sera era ancora in territorio sovietico: un portavoce dell'Ambasciata belga a Mosca, il consigliere Georges Puttevils, informava che, secondo una comunicazione delle autorità sovietiche, l'aereo non si trovava, come si pensava a Istanbul, ma in Yerevan, città situata a una quindicina di chilometri a nord del confine turco-sovietico. «A quanto pare — diceva il diplomatico belga — l'aereo è in un aeroporto militare, ma non ci si è detto quale. Per questa sera non attendiamo ulteriori informazioni, a meno che una delle persone dell'equipaggio o un passeggero non riescano a telefonarci. Ma ci sembra improbabile».

Di un atterraggio a Yerevan aveva parlato anche il breve comunicato della «Sabena». Pare dunque pressochè certo che gli occupanti del «Caravelle» dovranno trascorrere la notte in territorio sovietico.

Nulla indica che i «Mig» abbiano fatto fuoco sul reattore belga, o che sia accaduto qualche incidente alle persone a bordo. Ma il fatto ha destato comprensibile emozione. Si ricorda che il 27 giugno 1958 un «C-18» dell'Aviazione americana, che in pessime condizioni atmosferiche aveva varcato il confine dell'Armenia sovietica, fu costretto dai «Mig» a prender terra; poi i nove uomini furono rilasciati (uno era ferito). Il 2 settembre, un «C-130» americano fu abbattuto dai caccia sovietici presso il confine turco; sei salme furono consegnate alle autorità, degli altri undici occupanti non si ebbe notizia nonostante le pressanti richieste.

U. P. I.

A Roma don Juan per far visita al Papa

Roma, 8

Il conte di Barcellona, Principe Don Juan di Borbone, e il Princpe Don Juan Carlos, erede al trono di Spagna, sono giunti questo pomeriggio allo aeroporto di Fiumicino da Atene. Erano a ricevere i due Principi l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Gomez De Llano, con numerosi funzionari dell'Ambasciata, il Principe Alessandro Torlonia, con la moglie Principessa Beatrice, il Principe Alvaro d'Orleans e il duca di Albuquerque.

Don Alessandro Torlonia, interrogato dai giornalisti, ha detto di ritenere che i Principi si tratterranno a Roma al massimo tre giorni.

Si prevede che il pretendente al trono di Spagna e il figlio saranno ricevuti probabilmente in udienza dal Pontefice. Sarà questa una visita di cortesia del giovane Juan Carlos prima delle nozze con la Principessa di Grecia.

L'epidemia di vaiolo

A Londra è morto il malato pakistano

Londra, 8

E' morto ieri sera nell'ospedale di Dartford (Kent) il pakistano Ismat Khan, di 24 anni, il quale aveva provocato da parte delle autorità sanitarie britanniche una serie di provvedimenti per evitare il diffondersi del vaiolo, provvedimenti che poi sono stati adottati anche in altre città — come a Düsseldorf e a Sciaffusa — ove si era manifestato il contagio.

I competenti servizi dell'organizzazione mondiale di sanità (OMS), che ha sede a Ginevra, hanno allo studio misure tendenti ad evitare una diffusione in Europa dei casi di vaiolo. Raccomandazioni saranno fatte alle autorità nazionali di sanità se la terribile malattia assumerà un'ulteriore estensione.

Anche a Ginevra le autorità mediche cantonali, preoccupate per i casi segnalati recentemente in alcune città del continente e a Londra, esaminando la possibilità di estendere all'aeroporto Cointrin di Ginevra le misure che sono state prese a Roma, vaccinando tutti i passeggeri provenienti da Karachi, Londra e Düsseldorf.

La necessità di prendere misure per evitare il diffondersi della malattia in Svizzera è stata dettata da un caso di vaiolo registrato a Sciaffusa sabato scorso.

CONTINUA IL MISTERO DELLA LOTTERIA

Ignoti i vincitori dei due primi premi

Tutte le ricerche svolte dai cronisti sono rimaste sinora vane - Falsi allarmi a Ferrara e a Genova

Ferrara, 8

Le ricerche del vincitore dei centocinquanta milioni della «Lotteria di Capodanno» sono proseguite ininterrottamente per tutta la giornata, ma senza alcun risultato. Le voci, le supposizioni, le segnalazioni più disparate continuano a susseguirsi l'una all'altra, ma tutte sembrano destinate a dissolversi.

Sono trascorse ormai 48 ore dal momento in cui è stato dato l'annuncio che il biglietto «T 09052» abbinato a «Bambina bambina» è stato venduto a Ferrara e le speranze di poter rintracciare il possessore della fortunata cartella si vanno, almeno per il momento, affievolendo. In città, e soprattuto nel popolare quartiere di via Porta San Pietro, si pensa ormai che il misterioso vincitore, superata l'emozione del primo momento, sia riuscito a sottrarsi abilmente alla caccia dei cronisti e che non si tradirà. A meno che — è sempre il pensiero degli abitanti del rionoe — non si tratti di una delle tante vecchiette, assidue frequentatrici del Banco Lotto n. 252, che, acquistata la cartella col sistema del pagamento rateale, non abbia ancora proceduto al controllo.

I giornalisti, intanto, sono sempre mobilitati. Cadute le voci relative a un calzolaio di via Porta San Pietro, Velino Azzolini, e del fratello del cantante Oscar Carboni, si è tornato a parlare, nel pomeriggio, del vigile urbano Antonio Rossi, che era stato indicato per primo come il presunto vincitore dei centocinquanta milioni. Ma il vigile, rientrato proprio oggi al comando dopo una breve licenza, ha potuto assicurare — e lo ha fatto, sembra, con sincero rincrescimento — che si trattava soltanto di una diceria. Si è fatto anche il nome dell'ex campione d'Italia dei pesi massimi Uber Bacilieri, ma l'ex pugile, che indossa oggi, egli pure, la divisa di vigile, all'arrivo dei cronisti, rimasti ancora una volta delusi, stava tranquillamente disciplinando il traffico in corso Porta Reno.

Nè maggior fortuna hanno avuto le ricerche eseguite scrupolosamente per alcune ore in via XX Settembre per rintracciare un certo Rambaldi, che era stato indicato attraverso una strana telefonata pervenuta alla redazione del quotidiano locale come il più probabile vincitore della lotteria.

Tra le tante confidenze raccolte nel quartiere, la più interessante è risultata quella del signor Luciano Tromboni. Egli assicurava che in via Carri 10, nell'abitazione di Teresa Brina in Gianati, morta una settimana fa all'età di 82 anni, i famigliari stavano affannosamente ricercando tra le cose lasciate dalla vecchietta una cartella della lotteria giocata proprio al Banco lotto n. 252. In realtà, le ricerche erano in corso da parte del marito della scomparsa, un pensionato di 86 anni, e di un nipote ma, si è saputo in serata, essa non aveva sortito l'esito sperato. Non solo non è stata trovata traccia della cartella ma non si era nemmeno più sicuri, in famiglia, che l'acquisto del tagliando fosse realmente avvenuto.

Neppure il vincitore dei 50 milioni di «Canzonissima» ha ancora un nome, nonostante le ricerche dei cronisti che, a Genova, sono riusciti fin da ieri a individuare la tabaccheria dove il biglietto «Serie AM-24348» è stato venduto. «Voci» sul probabile vincitore del secondo premio della Lotteria di Capodanno se ne sono diffuse parecchie, ma finora senza seguito. Stamane vi era quella che dava per vincitore un bigliettaio dei tram. Nel pomeriggio è stata la volta di un barbiere siciliano, Giacomo Maria, con negozio nella stessa via Gianelli, proprio accanto alla tabaccheria Massolo che ha venduto il biglietto vincente.

Nozze fra principi

Zingari in festa in un paese del Veneto

Treviso, 8

Trenta carovane di zingari provenienti dai centri della pianura Padana, dal Friuli e dal Cadore, si sono dati appuntamento in località Gai di San Vendemmiano (Treviso) ove convergono e si incrociano le più importanti vie di comunicazione del Veneto orientale.

Su vistose fuori serie americane, che ora da anni hanno sostituito i robusti cavalli boemi, trecento e più zingari di una tribù danubiana si sono accampati ai lati delle arterie, dove hanno trascorso e trascorrono giorni di allegria tra canti, musiche e danze per festeggiare le nozze di due giovani principi di sangue tzigano.

Il matrimonio, che è stato celebrato lontano dagli occhi dei curiosi, si è svolto secondo il cerimoniale proprio di quelle genti. Un capo tribù in veste di sacerdote, dopo aver pronunciato le parole rituali tramandate da secoli, ha inciso con un piccolo taglio i polsi destri dei futuri sposi. Poi ha incrociato e unito le due mani mescolando il sangue di entrambi.

TRAGICA COLLISIONE NELLA NEBBIA: 17 MORTI E 11 DISPERSI

Una nave jugoslava affonda tagliata in due nella Manica

Solo cinque superstiti fra gli uomini del mercantile colato a picco nel giro di pochi minuti
Le ricerche ostacolate dalla pessima visibilità - Nessun ferito a bordo dell'unità investitrice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 8**

Questa notte il mercantile inglese di 6200 tonnellate «Dorington Court» ha investito nella nebbia densa sul Canale della Manica il vapore jugoslavo «Sabac», di 2800 tonnellate, e lo ha fatto colare a picco. Il «Sabac» è scomparso in meno di cinque minuti. Aveva a bordo 33 uomini.

Per tutta la giornata sono continuate nella nebbia le ricerche dei superstiti, ma al calar delle tenebre le speranze erano ormai esigue: il bilancio di cinque sopravvissuti e diciassette morti accertati presentava ancora un punto interrogativo, riguardante undici dispersi, ma appariva assai improbabile che qualcuno di loro fosse ancora in vita nelle gelide acque dello Stretto.

«Non vi è speranza di ritrovare vivi i dispersi, nessuno può resistere più di 10 ore in queste acque freddissime», ha dichiarato il capitano di uno dei battelli che hanno partecipato alle ricerche. Infatti la maggior parte dei decessi sono stati provocati dalla prolungata immersione nelle acque della Manica.

Lo scontro ha avuto luogo nella densa nebbia, a tre miglia dalla nave faro di East Goodwin, i ndirezione Est. Il «Sabac» è affondato nel giro di pochi minuti, dicono i protagonisti della drammatica vicenda: era stato praticamente tagliato in due. La «Dorington Court» ha invece riportato solo qualche danno al timone. Quelli dei marinai della nave jugoslava (appartenente alla società «Kvarnerska Plovidba») che si trovavano in coperta o comunque nei pressi del ponte sono riusciti a buttarsi nelle gelide acque; chi si trovava a dormire sotto coperta non ha avuto alcuna possibilità di salvezza.

Subito dopo la collisione avvenuta verso le ventidue, il capitano del «Dorington Court» ha trasmesso alla stazione radio di North Foreland questo messaggio: «Uomini in mare richiedono immediato intervento di battelli di salvataggio». Cinque minuti dopo: «Superstiti in acqua sono portati dalle correnti verso Est».

Poco più tardi giungeva sul posto il ferry-boat delle Ferrovie britanniche «Hampton Ferry», che stava compiendo la sua traversata di ogni notte. Ha detto il capitano del traghetto, Norman Dedman: «Quando siamo sopraggiunti, tutto quel che restava del «Sabac» erano pochi rottami. La nebbia si era miracolosamente alzata. Siamo rimasti circa un'ora sul posto e abbiamo raccolto tre superstiti e quattro salme. Poi abbiamo ripreso il viaggio».

La «Dorington Court» (che recava a Tilbury un carico di cemento e di autovetture) ha raccolto altri tre superstiti. Erano arrivati nel frattempo altri battelli che hanno trovato diversi cadaveri. Gli aerei «Shackleton» del Servizio costiero hanno sganciato potenti bengala per illuminare la scena.

I battelli di salvataggio di Walmer e di Deal, la nave danese «Brita Dan», il rimorchiatore di Dover «Diligent» hanno continuato a lungo le ricerche, ma la nebbia era tornata a infittirsi. La «Dorington Court» proseguiva per Dover con tre superstiti (uno dei quali in condizioni disperate: decedeva a Dover poco dopo il ricovero in ospedale) e quindi proseguiva per Tilbury. Gli «Shackleton» della «Royal Air Force» continuavano a lanciare bengala, ma ormai la visibilità era minima.

In mattinata, il «City of Cork» raccoglieva sette corpi di marinai della nave fiumana. Si spargeva poi la voce che una nave olandese avesse trovato tre superstiti, ma poi è stato chiarito che il numero dei superstiti non era aumentato. In effetti, una nave olandese aveva raccolto tre naufraghi (tutti con la cintura di salvataggio, come gli altri superstiti e i corpi delle vittime trovate in acqua); ma si trattava degli uomini poi trasferiti sul «Dorington Court», che li ha condotti a Dover facendo subito dopo rotta per Tilbury.

L'ultimo gruppo di sette cadaveri è stato raccolto dal «City of Cork», una nave olandese di piccolo cabotaggio; poi le salme sono state trasferite sul battello di salvataggio di Walmer, che si è incaricato di portarle a Dover. Pure a Dover sono giunti alcuni dei superstiti, mentre altri sono stati condotti a Dunkerque.

Il Ministero dei Trasporti britannico ha aperto immediatamente un'inchiesta privata, di carattere preliminare; non appena la «Dorington Court» (di proprietà delle «Court Lines» di Londra, e della stazza di 6.223 tonnellate) avrà raggiunto il porto di Tilbury, sua destinazione, i funzionari provvederanno agli interrogatori; se da queste interrogazioni e dalle dichiarazioni dei sopravvissuti al naufragio della nave jugoslava emergeranno elementi probanti sarà aperta un'inchiesta formale.

Lo «Hampton Ferry» ha sbarcato a Dunkerque i tre naufraghi raccolti durante la notte: il capitano Milo Catovic, il primo ufficiale Radoven Zovanovic e il meccanico Rade Hromin. Sono tutti e tre in osservazione in ospedale, ma le loro condizioni sono soddisfacenti. Ha raccontato Zovanovic: «Dormivo nel mio alloggio quando un tremendo urto mi ha destato. Erano le 21.50, ora di Greenwich. Sono corso sul ponte. Il capitano e un secondo ufficiale erano in servizio. Ho trovato solo il comandante, la nave era ormai perduta, imbarcava acqua nella parte prodiera di sinistra, era quasi spezzata in due e tutta inclinata. Io e il capitano l'abbiamo abbandonata per ultimi. Nel giro di cinque minuti dall'urto la nave era colata a picco».

La nave investitrice «Dorington Court» aveva a bordo 45 uomini. Nessuno è stato ferito. La nave non ha quasi subito danni. Per tutto il giorno le ricerche sono proseguite con battelli ed elicotteri. Le speranze di trovare qualche altro superstite svaniscono di ora in ora.

La pessima visibilità ha causato altre due collisioni: nel porto di Rotterdam il mercantile olandese «Riccardo III», di 913 tonn. si è scontrato con la nave tedesca «Werrastein», di 737 tonnellate, affondando. Le cinque persone a bordo del «cargo» olandese — era fra loro un bimbo di otto mesi — sono state salvate da un rimorchiatore. Al largo della costa olandese, presso la nave faro di Goeree, il mercantile tedesco «Aldebaran» di 2694 tonnellate e il turco «Rize» di 3805 tonnellate sono venuti a collisione. Indenni i due equipaggi.

E. G.

LO SCANDALO ALL'ANAGRAFE DEL COMUNE DI ROMA

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE APERTO A CARICO DEL DIRETTORE

I soci della mutua reclamano cambiali già pagate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 8**

Le notizie ufficiali su quello che viene ormai definito «lo scandalo del Campidoglio» — sebbene in realtà si tratti di uno scandaletto, in confronto ad altri di maggior portata — cominciano a farsi strada. La commissione di inchiesta, nominata dal Commissario straordinario nelle persone del subcommissario dott. Giuseppe Tartaro e del direttore del Segretariato generale, dott. Francesco Svampa, avendo esaurito l'inchiesta amministrativa per l'accertamento delle responsabilità nei riguardi del direttore di ripartizione dott. Angelucci a proposito della illecita attività che si svolgeva nella ripartizione IV, il Commissario straordinario — informa un comunicato del Comune di Roma — ha aperto il procedimento disciplinare a carico del predetto capo ripartizione. contestandogli, a norma del regolamento vigente, le responsabilità che sono emerse dall'inchiesta amministrativa condotta dai funzionari di cui sopra. Sempre a termini del regolamento, al predetto capo ripartizione è stato assegnato il termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento delle contestazioni per la presentazione delle controdeduzioni che egli riterrà di dare a sua discolpa.

Man mano che si concluderanno gli accertamenti anche nei riguardi degli altri funzionari, impiegati e salariati che hanno formato oggetto del provvedimento cautelativo di sospensione dal grado e dallo stipendio, verrà instaurato, nei confronti di quelli che risulteranno comunque implicati nella illecita vicenda, il procedimento disciplinare, salva la competenza dell'autorità giudiziaria per quanto si riferisce alle responsabilità di carattere penale.

Il dott. Luongo, della «Squadra Mobile», ha ripreso questa mattina gli interrogatori dello usciere Francesco Petrarota coinvolto nello scandalo. I milioni in contestazione sono stati divisi in due gruppi: uno di 16 e l'altro di 28 milioni. Per quanto riguarda i 16 milioni, il Petrarota ha ammesso che i denari sono andati perduti nel fallimento della Società di costruzioni edili «Casa Mia». Per i rimanenti 28 milioni, l'ex usciere sta tentando di dimostrare che la suddetta somma sarebbe coperta con la cambiali e gli assegni in suo possesso. Interrogato per tutta la giornata, egli ha ripetuto di non essersi mai impossessato del denaro della Società: ha ammesso la mancanza di 43 milioni, aggiungendo però di essere rimasto vittima di cattivi affari.

Altre dodici persone implicate nella vicenda sono state interrogate. Tra queste figurano i maggiori debitori della cassa mutua; alcuni di essi avrebbero smentito il Petrarota. In serata si è conclusa la prima parte degli interrogatori a carico dell'usciere, il quale si trova sempre a disposizione della «Squadra Mobile».

Nel corso degli interrogatori, si è saputo che uno dei «soci» — del quale la polizia preferisce non fare ancora il nome — alcuni giorni prima che scoppiasse lo scandalo aveva presentato una diffida nei confronti dell'usciere-cassiere, trasformata poi in una querela. Motivo dell'azione del socio contro il Pietrarota era questo: egli affermava di aver restituito per intero il prestito avuto di 710 mila lire ma di non essere riuscito ad avere indietro la cambiale consegnata al cassiere per lo stesso importo al momento che gli erano stati dati i soldi richiesti. La stessa cosa — come è noto — sostengono parecchi altri «soci» della mutua capitolina.

P. M.

Morta di raffreddore la «bella dormiente» inglese

Oxford, 8

La «bella dormiente» inglese, Veronica Wise, di 23 anni, è morta ieri, dopo essere stata in coma per 1324 giorni.

La graziosa e vivace Veronica perse la conoscenza in seguito a un incidente automobilistico di cui rimase vittima nel 1958. Uno dei medici che hanno assistito Veronica Wise ha dichiarato che la giovane è morta in seguito a una leggera infiammazione dell'apparato respiratorio. «Per una persona comune — egli ha precisato — si sarebbe trattato di un semplice raffreddore».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.15: Come, dove. quando; 13: Giornale; 13.30: Grande Club; 14: Giornale; 15.15: R. Tozzi Condivi: La difesa morale della famiglia; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Storie e canzoni di mare; 17: Giornale; 17.20: Ritmi e melodie dei popoli; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Cantano N. Otto e M. Del RiRo; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Ricorda con rabbia», tre atti di J. Osborne; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale; 23.30: Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dolci ricordi; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora di novità; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 10.30: Musica contemporanea negli Stati Uniti; 11. Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Preludi; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Dvorak e Kachaturian; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 15.30: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: L'Oratorio nell'Ottocento; 18.15: Il cattolicesimo in Inghilterra; 18.45: La Rassegna; 19: Musiche di F. Poulenc; 19.15: Arte della falsificazione e falsi preistorici; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Mille anni di lingua italiana; 22: La musica italiana del Rinascimento; 22.30: Ciascuno a suo modo.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Trio Jazz di Gianni Safred; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca. Programma proposto da Giulio Cargnelutti; 15.20: Nicolò Tommaseo: Intorno a cose dalmatiche e triestine: «Sebenico» di Giorgio Bergamini; 15.30: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 9.25 (13.25): Musiche inglesi; 16 (20): Un'ora con Maurice Ravel; 17 (21) *In stereofonia:* Musiche di Rachmaninoff, Prokofiev; 18 (22): «L'osteria portoghese», di Luigi Cherubini.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali»; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30 Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Avventure di capolavori: La duchessa d'Alba, di Goya; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.20: Lo sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: A. Hitchcock presenta: «Insonnia», racconto sceneggiato; 21.35: Telebox. Strumenti musicali d'oggi; 22.05: Arti e scienze; 22.25: Concerto da camera; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «La spia», film; 22.05: Telegiornale; 22.45: Balletto nazionale olandese: «La sonnambula», diretto da Sonia Gaskell. Musiche di Bellini - Rieti.

Nel quadro delle trasmissioni di musica classica alla Televisione, questa sera, sul «Nazionale», alle ore 22.25 avrà luogo un concerto da camera con la partecipazione dell'arpista Nicanor Zabaleta. Saranno eseguite musiche di Albeniz, Dussek, Prokofieff ed altri. Nella fotografia, l'arpista argentino al suo strumento.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

IL TENTATO UXORICIDIO CON L'AUTOMOBILE

SI È COSTITUITO A FREJUS L'INVESTITORE DELLA MOGLIE

Adesso dice di essere pentito e singhiozza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 8**

Pietro Bianco, l'italiano che ieri ha tentato di uccidere la moglie investendola con la sua automobile a Nizza, si è costituito questa mattina alla gendarmeria di Frejus. All'ospedale Saint-Roche di Nizza, intanto, le condizioni di sua moglie sembrano in via di miglioramento e i medici confidano che la giovane e bella Yvette possa lasciare la clinica fra qualche settimana.

Pietro Bianco, che verrà tradotto domani dinanzi al giudice istruttore, è stato lungamente interrogato dalla polizia. «Ho tentato di uccidere Yvette in un accesso di collera cieca», egli ha detto. Quanto al fatto di avere trascorso la notte vagando nella foresta dell'Esterel, egli ha dichiarato: «Ho voluto riflettere alle conseguenze del mio gesto. Ho agito spinto dall'ira e, poichè non sono un bandito, ho deciso di costituirmi». Egli ha chiesto a più riprese notizie della moglie, degente in ospedale, e ha manifestato, scoppiando in singhiozzi, un sincero pentimento per il proprio gesto.

Pietro Bianco è un camionista genovese, che lavora ormai da anni a Nizza per conto di una impresa di costruzioni edili. Non è la prima volta che egli usa «mezzi meccanici» per piegare Yvette Alberti, sua moglie, ai suoi desideri: per strapparle il tradizionale «sì» davanti al sindaco, due anni e mezzo fa aveva utilizzato un simile sistema, cercando allora d'investirla con la sua motocicletta.

Pietro aveva conosciuto nel '59 Yvette, impiegata presso una farmacia di Nizza: la ragazza non sembrava molto entusiasta delle manifestazioni d'amore del suo spasimante, che non cessava di ripeterle che avrebbe dovuto diventare sua moglie altrimenti l'avrebbe uccisa. Finalmente, dopo il tentativo da parte dell'uomo di mettere in pratica questo suo criminale progetto, Yvette si era decisa a sposare Pietro nell'ottobre del '59, ma tre mesi soltanto più tardi, era già amaramente pentita della sua decisione. Fu allora che parlò ai genitori della sua intenzione di divorziare, ma non trovò l'appoggio che sperava, in quanto i suoceri presero le difese di Pietro.

E' stato solo qualche mese più tardi che essi, in seguito a violente scene familiari a cui furono testimoni, scene durante le quali Pietro minacciò di uccidere la moglie o di uccidersi con dei barbiturici, si resero conto che Yvette aveva ragione e l'aiutarono a ottenere il divorzio, malgrado essa attendesse già da Pietro il secondo figlio. Il Tribunale pronunciò la separazione, accordando alla moglie la tutela dei figli e condannando il marito al versamento di una grossa pensione mensile, il cui ammontare fu elevato qualche giorno fa con la nascita della secondogenita.

Nei giorni scorsi, Pietro è tornato alla casa dei suoceri per annunciare che era nella impossibilità di versare la pensione stabilita dal Tribunale e che era disposto a riprendere la vita coniugale: in caso contrario, avrebbe uccisa Yvette e si sarebbe arruolato nella Legione Straniera.

Lo stesso giorno Pietro, che aveva avuto dai suoceri il consiglio di lasciare in pace sua moglie, incontrava costei, insieme a una delle sue sorelle, in una strada alla periferia di Nizza. Fermata la sua utilitaria, aggrediva per strada Yvette, ripetendole le sue minacce di morte se non fosse ritornata a vivere con lui. «Ormai le tue minacce di morte — aveva detto la donna — non mi fanno più paura: se vuoi vedere i bimbi, vieni quando vuoi; ma io con te non torno più». E Yvette si era allontanata con la sorella.

Pietro, allora, era risalito in macchina, aveva fatto marcia indietro per prendere più velocità e, calcando con il piede sull'acceleratore, si era avventato contro le due donne. E' stata la sorella d'Yvette che si è accorta che la macchina stava precipitando su di loro: ha cercato di tirare a sè la sorella per un braccio, ma è giunta troppo tardi. La macchina ha investito in pieno Yvette, che dopo un pauroso volo è finita a terra, mentre l'investitore prendeva rapidamente la fuga.

Vice

Ambita onorificenza a un falso medico

Zurigo, 8

L'Ambasciatore statunitense in Svizzera ha confermato il titolo di membro onorario della «New York Academy» a un «medico» svizzero che, è stato rilevato oggi, non solo non è mai stato medico ma è addirittura un pregiudicato, un ciarlatano della peggior specie ed uno psicopatico.

Il giornale «Die Tat» riferisce che l'Ambasciatore americano ha conferito il titolo di membro onorario della «New York Academy» a tre medici svizzeri. Due di essi sono veri medici; il terzo, Frederic Wichtermann, secondo una lettera inviata alla Ambasciata statunitense dal Tribunale penale del Cantone dei Grigioni e pubblicata da «Die Tat», non è mai stato medico e, nel 1958, è stato condannato a 12 mesi di reclusione e a una multa di 2000 franchi svizzeri per frode.

Scontata la pena, Wichtermann, ex fattorino, ex strillone ed ex garzone di fornaio, ha aperto l'«Istituto Biologico Wichtermann» nella cittadina di Appenzell. «Die Tat» riferisce che l'attrezzatura più preziosa dell'Istituto è un apparecchio battezzato «Detector D-B»: basta che i pazienti sputino su una determinata parte dell'apparecchio perchè, dopo una serie di impressionanti rumori, su un quadrante venga «esattamente» indicata la malattia del paziente e la medicina necessaria La macchina, come ha potuto stabilire la polizia, funzionava anche dietro una sottile pressione della mano del «dottor» Wichtermann e indicava sempre le medicine più costose.

«Die Tat» riferisce che Wichtermann ha accumulato in tale modo una piccola fortuna. Ai pazienti Wichtermann diceva di essere in possesso di sette lauree in psicologia, sei in filosofia, sette in medicina, cinque in scienze e cinque in chimica, oltre a ventiquattro libere docenze in svariati campi scientifici In tribunale è risultato che Wichtermann non era neppure in grado di spiegare il significato della parola «biologico».

Il solito tuffo di «Mr. O.K.» nel Tevere

Roma, 8

Per l'ultima volta (ma sono quattr'anni che dice così), «Mr. O.K.», il popolare fotografo belga di 63 anni, si è tuffato nelle gelide acque del Tevere dall'alto di ponte Cavour. «E' proprio l'ultima volta», ha ripetuto poco dopo, avvolto in un accappatoio, sorseggiando un mezzo bicchiere di cognac. «Ormai ho paura. Sapete quanti anni ho? sessantatrè. Non sono più giovane. E poi, quest'inverno, sono stato male... disturbi circolatori. Ma ho provato lo stesso».

A Roma tutti conoscono Rik De Sonay. E' divenuto un personaggio grazie ai suoi tuffi nelle acque del Tevere, tuffi che potrebbero costargli la vita, data la sua età. Sono vent'anni che ripete quest'impresa, sotto gli occhi dei suoi ammiratori (gli «habitues» del Tevere), i quali, subito dopo, lo portano davanti a una bella torta con candeline (stavolta ce n'erano 63) e lo invitano a spegnerle con una sola soffiata, cosa che «Mr. O.K.» esegue facilmente, nonostante il tuffo e la nuotata di pochi istanti prima.

Confezioni - Impermeabili - Tessuti - Maglieria - Camiceria
Tutto con lo SCONTO del 50% da Primato's di Corso Italia 24

CRONACHE SPORTIVE

La Juventus, in vantaggio per 2-0, s'è fatta raggiungere dal Lecco. Nella foto: il secondo gol dei campioni segnato freddamente da Nicolè. Il campo del Lecco è avvolto dalla nebbia

DOPO LA VITTORIOSA PARTITA CON L'IVREA

Radio e Rocco fanno il punto della Triestina e della situazione

Al primato in classifica corrispondono quelli dell'affluenza e degli incassi L'allenatore ringrazia il pubblico e i suoi allievi - Le condizioni di Demenia

La prima partita nel nuovo anno ha permesso alla Triestina di cogliere degli ambiti primati. In primo luogo la squadra alabardata è riuscita a svincolarsi del suo più vicino avversario, il Fanfulla, e a rimanere in vetta alla classifica senza dover dividere la prima poltrona con altri concorrenti. La coabitazione forzata è caduta proprio nella giornata in cui altri due primati stagionali venivano battuti. Domenica allo stadio di Valmaura erano presenti quasi ottomila spettatori, di cui seimila paganti (esclusi gli abbonati e le tessere di servizio) che hanno portato l'incasso lordo ad oltre due milioni e mezzo di lire. Cifre del genere la Triestina in questo campionato non le aveva fatto ancora registrare. Ciò è indice di interesse e di attaccamento verso i colori alabardati da parte dei tifosi, che stanno comprendendo la dura lotta in cui è impegnata la squadra locale per realizzare il massimo programma possibile.

L'allenatore Radio si è reso interprete di questo particolare concorso offerto dagli spettatori. «Il pubblico — dice Radio — a un certo momento della partita ha compreso che la squadra aveva bisogno di incoraggiamento per superare il momento critico e ci è stato vicino come non mai. Dobbiamo tutti ringraziare questi spettatori, che hanno contribuito anch'essi per parte loro al faticato successo. Abbiamo giocatori pieni di buona volontà, abbiamo ritrovato il nostro pubblico con la sua sensibilità. Abbiamo le premesse indispensabili per fare la nostra brava figura. Che si pretende di più?».

«Forse un gol soltanto è stato poca cosa...».

«Sì lo so, il pubblico che viene a vedere il calcio vuole i gol: domenica è stato costretto a tirare la... cinghia per quasi ottanta minuti. Però in campo non siamo soltanto noi, le squadre che vengono a Trieste non verranno mica per fare una gitarella! L'Ivrea è una squadra che si batte per la salvezza. Sapeva di essere più debole di noi, ma sapeva anche di aver fermato compagini come il Fanfulla, il Varese, la Biellese, il Marzotto e il Vittorio Veneto. Dal lato, come si dice..., psicologico loro stavano meglio di noi: l'Ivrea non aveva nulla da perdere e tutto da guadagnare, i nostri «muli» potevano invece compromettere tutto. E poi, un gol: dove sta scritto che un gol solo non vale due punti?...».

Il quintetto di punta alabardato mancava del centravanti Demenia sostituito da Bretti, che è apparso un po' impacciato nelle vesti di condottiero. Radio ne spiega le ragioni. «Bretti non è un centravanti: egli è un giuocatore di manovra, non è un velocista e non possiede lo scatto bruciante. Inoltre Bretti negli ultimi tempi è stato impiegato in ruoli diversi. Ho puntato sulla soluzione Bretti numero nove in considerazione al fatto che il giuocatore era ambientato coi compagni di linea. Una diversa soluzione, l'impiego cioè di un altro giuocatore per rimpiazzare l'infortunato Demenia, avrebbe comportato più spostamenti nella prima linea. Tutto sommato però Bretti mi sembra abbia fatto quello che ha potuto. Del resto la sua prestazione poco appariscente non è stata la sola nel quintetto avanzato... Nomi? Perchè? Tutti, da Toros a Santelli, sono dei bravi ragazzi, quindi non vale la pena fare graduatorie di merito. Però come si è sentita l'assenza di Demenia...».

Radio ha avuto parole di elogio per tutti i giuocatori senza distinzione, anche per coloro che hanno offerto una prestazione inferiore all'aspettativa. «Sono dei bravissimi muli, hanno dato tutto quello che avevano, sono rientrati negli spogliatoi senza più un filo di fiato. Visto il gran finale di Risos? Sembrava un diavoletto. Così mi piace. Chi si batte allo stremo merita una buona pacca sulla spalla. Non abbiamo fatto una grande partita, però i nostri ragazzi ce l'hanno messa tutta. E poi abbiamo ritrovato il Trevisan dei tempi migliori».

La Triestina riprenderà gli allenamenti quest'oggi. Radio conta di disporre anche di Demenia. Intanto sta già preparando la lista dei giuocatori che sabato mattina partiranno alla volta di Varese. «Domenica prossima si va a Varese. Quella squadra deve avere un diavolo per capello. Non le va dritta una: adesso ha perso anche col Vittorio Veneto. Figuriamoci come ci accoglieranno! Per questa settimana verranno fatti allenamenti a ritmo non sostenuto. I giuocatori hanno nelle gambe i novanta infernali minuti di domenica, quindi non sarà necessario forzare. Giovedì o venerdì si avrà la decisione per Demenia. Poi c'è Szoke. Per Varese si parte sabato mattina. Domenica sera ci sposteremo ad Arona, ove rimarremo in ritiro sino alla prossima trasferta di Biella. Abbiamo prenotato i posti all'Hotel Sempione. A metà settimana giuocheremo una partita amichevole con una squadra dei dilettanti. Non so se sia una compagine di Borgo Manaro o di Concorrezzo, la... patria di Secchi. Lì, Pepi è un mezzo... sindaco. Era da tempo che Secchi voleva andar a giuocare tra le mura di casa: il suo desiderio sta per esaudirsi».

Questo il Radio confidenziale a 24 ore di distanza della partita con l'Ivrea. Ma ieri sera abbiamo trovato accanto a Radio il suo amicone Nereo Rocco, tutto raggiante perchè le cose non vanno poi tanto male per il suo Milan, giunto a due punti dalla rivale Inter. Nereo si è subito congratulato col collega Enrico, aggiungendo: «Voi se in testa, noi ancora no. Come xe andà Bruneto? Qua go notizie contradditorie: chi disi ben, chi disi mal: se pol saver una drita?». Radio non arriva a rispondere perchè Bruneto, anche lui presente al colloquio, lo brucia sul tempo: «Lassa star, papà. Mi go da tutto quel che gavevo in corpo. Più de cussì no se pol far».

Rocco lascia perdere il discorso sul figlio e passa alla Triestina. «I me disi un gran ben, la classifica xe con voi, l'ambiente — e qua xe la roba più importante! — xe ritornà quel de una volta. Vinser la "C" xe dificile come diventar campioni d'Italia: el posto xe uno solo. Me son spiegà? Importante xe che la squadra sia compatta, el trainer no xe nato ieri (a proposito Rico: coi me da la fuga al Milan te me ciol come allenador in seconda e cussì ghe... rompo i ossi a mio fio?) e el pubblico ga capì finalmente che la squadra del cuor va iutada».

Rocco conclude in tutta fretta: «Muli, ve auguro de tornar presto lassù (magari mi no sarò più...) e de vignir a Milan: la Triestina ga ancora tanti amizi».

Rocco e Radio hanno fatto il punto della situazione in casa alabardata. Ora inizia la tanto attesa serie di ferro con Varese, Biellese e Fanfulla attori principali contro la nuova capolista del girone A. Nelle prossime tre settimane si decideranno forse i destini di una squadra e di una società. L'augurio degli sportivi per un buon proseguimento è d'obbligo a questo punto.

B. I.

RICOMINCIATI CON UNA SORPRESA I TORNEI DI BASKET

Troppo sicura di vincere l'Ignis lascia le penne sul campo di Cantù

Tardiva riscossa della Zoppas a Livorno - Superati in classifica anche dalla Reyer i biancocelesti della Philco - Buona prova del Don Bosco contro la Safog

Scesi in campo con aria di sufficienza, i campioni della Ignis si sono lasciati sorprendere nei primi minuti di giuoco dalle intraprendenti azioni degli avversari, non riuscendo in seguito a trovare il ritmo giusto per poter ricuperare il distacco. Così, in poche parole, si spiega l'inopinata sconfitta subita dalla squadra di Garbosi, che resta pur sempre la grande favorita per la conquista del titolo. Pensiamo anzi che la scopola sia da considerarsi salutare in quanto servirà a rendere molto più cauti per il futuro Gavagnin ed i suoi compagni.

Buona parte del merito per la vittoria della Fonte Levissima viene riconosciuta all'allenatore Tracuzzi, che dopo aver lasciato la Virtus, l'anno scorso, non era mai più riuscito a prendersi una così grande soddisfazione. La squadra bolognese dal canto suo ha subito una nettissima sconfitta ad opera della Simmenthal, che senza aver troppo brillato, è riuscita a metter sotto la grande avversaria del passato. La Virtus si vede oggi superata in classifica anche dai pesaresi dell'Algor, vittoriosi sul Vigevano, e dalla Fonte Levissima.

I goriziani della Zoppas, dopo aver subito nella prima parte dell'incontro la netta superiorità dei livornesi, nella ripresa si sono fatti sotto, specie con Nanut e Ponton, ricuperando gran parte del distacco. Con la prossima utilizzazione di Damiani e il ritorno alle perfette condizioni fisiche del rientrante Nanut, le possibilità della squadra dovrebbero aumentare, ma indubbiamente grave permane attualmente la sua posizione.

Sbagliando otto consecutivi tiri liberi negli ultimi minuti di giuoco, il Don Bosco ha dovuto lasciare il campo nella Safog nuovamente sconfitto. Fino a quel momento le sorti dell'incontro erano rimaste in quasi perfetto equilibrio, con i triestini in vantaggio fino quasi al termine del primo tempo ed i goriziani avanti nella ripresa, con distacchi però di pochi punti. Il Don Bosco ha avuto in Ajtnick e Nardin le punte incisive di un giuoco basato, come al solito, quasi esclusivamente sul contropiede, mentre nell'altro campo l'anziano Rosa, Del Fabbro e Rossi erano i più positivi. E' nuociuto alla squadra triestina la perdita di Turcinovich nei primi minuti della ripresa. Senza un coordinatore delle azioni e soprattutto senza i suoi «rilanci» la squadra si è trovata con le ali tarpate e ancora però sarebbe arrivata al successo se Passera, Ajtnick e Sartori non avessero sbagliato i tiri liberi cui più sopra abbiamo accennato.

Nella giornata, che era di riposo per la Philco, il Centro Sportivo di Treviso, vincendo a Campli, ha portato a tre i suoi punti di vantaggio sulla squadra triestina, che si è vista inoltre superata anche dalla Reyer, tornata vittoriosa da Ravenna. La lotta per la prima posizione del girone si va facendo così sempre più accanita ed incerta.

Dal gruppo delle aspiranti è però scomparsa l'Udinese che è stata fermata ad Ancona, mentre il suo posto viene preso dalla goriziana Safog, che è ormai arrivata alla quinta consecutiva vittoria. Comunque pensiamo che si dovrà attendere l'ultima fase del campionato per poter farsi un'idea più precisa della situazione, che per il momento rimane in grande equilibrio con una leggera punta di vantaggio per il Treviso che può vantare la preziosissima vittoria ottenuta sul campo di Trieste e che pertanto aspetterà fra le mura di casa l'assalto degli avversari.

M. V.

In amichevole stasera al Palazzo dello Sport

Come precedentemente annunciato, questa sera, al Palazzo dello Sport, si incontreranno le due squadre cittadine che stanno completando la preparazione per gli incontri di campionato di domenica prossima.

Oltre alle particolarità preannunciate — meccanica dei cambi variata rispetto alle indisponibilità di Bianco e D'Angeri — e allo spostamento di ruoli base di alcuni giocatori la Hausbrandt ha avuto anche una nota lieta; infatti dopo alcune settimane di riposo si ripresenterà in campo il giocatore D'Iorio, uno dei più validi e sperimentati giocatori della squadra di Bergamini il quale è stato assente per un'infortunio al ginocchio, già durante l'allenamento di sabato il giocatore ha dimostrato di essere completamente a posto fisicamente.

Per quanto amichevole l'incontro di questa sera sarà indubbiamente molto interessante, e per le varie «prove» degli allenatori e per particolare «forma» di quasi tutti i giocatori delle due squadre; un vero peccato che al palasport non potra essere ammesso il pubblico.

LA FEDERBOXE E I PROBLEMI DI ATTUALITA'

Adotta un nuovo sistema con dieci categorie di peso

Due soluzioni possibili - Revisione della classifica in serie - Procuratori sportivi in prova e nuove affiliazioni

Roma, 8

Argomenti di particolare importanza verranno affrontati nel corso di questa settimana dalla Federazione pugilistica italiana, chiamata a esaminare e studiare una serie di questioni che hanno suscitato recentemente grande interesse.

Primo argomento allo studio, per ordine di tempo, riguarderà il «caso del doppio peso» inerente alle operazioni di peso del campione d'Italia Bruno Visintin per l'incontro che sostenne nella riunione internazionale svoltasi il 27 ottobre a Roma contro il negro americano Morgan. Secondo alcuni testimoni, le operazioni di peso vennero effettuate in modo irregolare tanto che la questione fu oggetto di una lunga inchiesta da parte del Comitato regionale della FPI. I risultati di tale inchiesta verranno esaminati e definiti da una commissione appositamente nominata e composta dall'avv. Anserini, dall'ispettore conte Gerardo Leonardi e dal segretario della FPI, dott. Gilardi. Dopo di che gli incartamenti passeranno al consiglio direttivo della Federazione che emetterà un giudizio definitivo nella riunione prevista per la fine di gennaio.

Inoltre si riunirà in settimana per un primo contatto la commissione incaricata di trovare il sistema più idoneo per l'attuazione della delibera del consiglio direttivo della Federazione riguardante l'ampliamento da otto a dieci delle categorie del settore professionistico. Tale commissione è composta dal consigliere nazionale della FPI Pini, dal presidente della commissione professionisti Clerici, dal presidente della commissione medica centrale, dott. Montanari, dall'organizzatore Tommasi, dal procuratore sportivo Proietti e dal segretario generale della FPI, Gilardi.

L'attuazione di tale progetto, che in linea generale trova concordi sia la Federazione che gli organizzatori ed i procuratori, presenta discordanze nella scelta della tabella dei limiti di categorie tra quelle della NBA (National Boxing Association), in libbre, e quello della AIBA (Amateur International Boxing Association), in chilogrammi. A tale proposito, l'organizzatore Rino Tommasi si è dichiarato favorevole alla tabella della NBA che, egli ha detto, «offre maggiori vantaggi per i pugili professionisti anche se il sistema della AIBA si presenta più equilibrato». Altra difficoltà da superare nella scelta tra i due sistemi è quella inerente alla sorte degli attuali campioni nazionali i quali con una nuova tabella dei limiti di categoria, potrebbero, secondo la opinione di alcuni esperti, vedersi anche privare d'ufficio del titolo. In tal caso verrebbero indette le qualificazioni per la conquista delle 10 corone vacanti.

La Federazione pugilistica italiana sembra orientata verso la scelta della tabella dei limiti della AIBA che, oltre ad essere più pratica per la mancanza di numeri decimali, risulterebbe più utile al momento del passaggio dei dilettanti nella categoria dei professionisti in quanto analoghi sarebbero i limiti sia per i dilettanti che per i professionisti.

Sebbene le divergenze di opinioni siano abbastanza rilevanti si ritiene che i lavori della suddetta commissione, che potrebbero protrarsi anche per alcuni mesi, dovrebbero alla conclusione risultare proficui.

Mercoledì, infine, si riunirà la commissione professionisti composta tra gli altri dal presidente Clerici, e dai membri Proietti, Tommasi e Branchini. I punti più importanti all'ordine del giorno sono la revisione della classifica in serie; procuratori sportivi in prova, nuove affiliazioni; nuove affiliazioni organizzatori; riesame posizione procuratori sportivi in prova dello scorso anno e la definizione del periodo per la disputa di alcuni campionati d'Italia tra cui quello dei pesi leggeri, welter e gallo.

Comandante triestino

Yacht italiano alla regata oceanica

Genova, 8

Lo yacht d'alto mare «Mait II», che rappresenterà l'Italia alla sesta regata internazionale oceanica Buenos Aires-Rio de Janeiro, è partito oggi da Genova con il transatlantico «Augustus».

L'imbarcazione, di proprietà del cav. Italo Monzino, avrà come skipper il comandante Luigi de Manincor di Trieste, che sarà coadiuvato da un equipaggio di nove uomini. Alla sesta regata oceanica Buenos Aires-Rio de Janeiro, una delle prove più impegnative per gli yachts da crociera, parteciperanno scafi di undici Nazioni ed esattamente: 17 argentini, 10 brasiliani, 4 uruguaiani, 4 statunitensi, 3 inglesi ed uno per ogni Paese in rappresentanza della Germania Occidentale, dell'Olanda, dell'Italia, del Cile, della Francia e della Danimarca. Il via verrà dato l'11 febbraio.

E' la prima volta che l'Italia prende parte alla classica regata oceanica sudamericana. Il «Mait II» viene considerato un temibile concorrente. Gli avversari più agguerriti saranno gli argentini, gli inglesi e gli statunitensi. Il «Mait II» è un «due alberi» armato a jole. E' lungo 18,75 metri, largo 4,20 ed ha un'immersione di metri 2,85. Il suo peso è di 27 tonnellate e mezza.

Oggi a Grindelwald

Le grandi sciatrici allo slalom speciale

Grindelwald, 8

Il 24.o concorso internazionale di sci femminile di Grindelwald, che avrà inizio domani con lo slalom speciale, sarà in pratica la prima grande manifestazione stagionale di sci alpino che culminerà quest'anno con i campionati del mondo, in programma a Chamonix dal 9 al 18 febbraio.

Al concorso di Grindelwald saranno presenti 92 concorrenti in rappresentanza di 18 paesi: Austria, Germania occidentale, Italia, Francia, Stati Uniti, Norvegia, Svizzera, Polonia, Belgio, Svezia, Germania Orientale, Granbretagna, Canadà, Romania, Jugoslavia, URSS, Nuova Zelanda e Spagna. Tra le iscritte vanno menzionate alla vigilia la campionessa olimpionica di discesa, la tedesca dell'Ovest Heidi Biebl, che lo scorso anno ha vinto a Grindelwald la discesa e la combinata (discesa e slalom speciale), la francese Thérèse Leduc, vittoriosa nello slalom gigante, l'austriaca Trauld Escher, certamente la migliore sciatrice nell'insieme della stagione 1960-61 in tutte le discipline, l'italiana Pia Riva, le americane Barbara Ferries, Linda Meyers e Johan Hannah, ed altre sia svizzere che polacche, per non trascurare le rivelazioni di questo inizio di stagione, quali per esempio le sorelle francesi Goitschel.

Lo strato di neve non risulta fino a questa sera molto alto, per cui è probabile che le concorrenti partendo dopo la 15.a o 20.a siano notevolmente handicappate.

Ecco l'ordine di partenza delle prime: 1) Marielle Goitschel (Fr.); 2) Trauld Escher (Aus.); 3) Christl Haas (Aus.); 4) Barbi Henneberger (Ger.); 5) Thérèse Leduc (Fr.); 6) Pia Riva (It.); 7) Heidi Biebl (Ger.); 8) S. Brauer (Aus.).

Ecco il programma completo del concorso di Grindelwald: 9 gennaio, ore 9: slalom speciale; 10 gennaio, ore 11: slalom gigante; 11 gennaio, ore 11: allenamenti per la discesa; 12 gennaio, ore 11: discesa.

Scarseggia la neve al Lauberhorn

Wengen (Svizzera), 8

Gli organizzatori delle gare sciistiche internazionali di Lauberhorn che si svolgeranno qui alla fine della corrente settimana hanno oggi annullato la prova di discesa libera a causa delle condizioni della neve che si presenta troppo sottile e dura e quindi pericolosa.

Il concorso del Lauberhorn si doveva svolgere in base al seguente programma: sabato discesa libera, domenica slalom speciale. Gli organizzatori però hanno comunicato di aver deciso di sopprimere la prova di discesa per le cattive condizioni di innevamento della pista. Questa prova sarà sostituita da due slalom giganti che saranno disputati tra il Lauberhorn e la Piccola Scheiddeg, il primo venerdì e il secondo sabato. Lo slalom speciale potrà certamente aver luogo invece sulla pista abituale, in prossimità del villaggio.

Sono arrivati a Wengen i componenti della squadra italiana di sci. Fanno parte della comitiva: Bruno Alberti, Felice Denicolò, Franco Arrigoni, Martino Fill, Helmut Gartner, Ivo Mahlknecht, Paride Milianti, Italo Pedroncelli, Carlo Senoner, Gildo Giopaes; l'allenatore Ermanno Nogler e il membro della commissione tecnica Alberto Righini.

IL VENTESIMO TURNO DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

L'Inter ha a ridosso la muta degli inseguitori

Fermata da un Torino incompleto la capofila - Faticosi successi della Fiorentina e della Roma - Un Milan splendente ha polverizzato il Palermo

Una giornata piana, senza scosse nè sorprese, tutta rispettosa della «carta», finalmente. Così, nell'evidenza dei risultati, il campionato ha superato la ventesima tappa, particolarmente attesa dopo il rivoluzionario e sconcertante epilogo del turno precedente. Ancora una volta l'Inter ha confermato la sua imbattibilità esterna ed ancora una volta le sue dirette avversarie hanno tratto partito pieno dal fattore campo, sicchè in chiave di media la situazione è rimasta immutata. Modificati invece appaiono i rapporti fra le quattro «grandi» al lume della classifica che, messasi al passo con la media, puntualizza ora con esattezza i distacchi. Il vantaggio dell'Inter sulla Fiorentina è sceso ad un punto solo, quello sul Milan a due punti e quello sulla Roma a tre punti, sicchè ora la situazione è suscettibile di qualunque sbocco in ognuna di queste quattro direzioni. Sono prossime le scadenze di Fiorentina - Inter e di Milan - Inter, ma non si scordi che la Roma attende all'Olimpico per la resa dei conti sia i viola che i rossoneri tanto per restare in tema di confronti diretti e che quindi questa partita per lo scudetto, fattasi di colpo intricatissima, può anche dirottare verso la soluzione meno preventivata.

Sui futuri sviluppi della lotta il turno appena trascorso non è stato granchè illuminante nei confronti di tre delle maggiori protagoniste, accusanti sia pure in maniera diversa, l'intensità dello sforzo. Solo il Milan ha proceduto in scioltezza, realizzando un successo vistoso e mettendo in mostra un gioco ben calibrato e valido. A rigor di termini non si può neppur dire che l'Inter abbia offerto una prova deludente, tenuto conto dello choc da cui era appena uscita e del tipo impervio della sua trasferta, certo è che lo zero a zero di Torino, pur essendo risultato onorevolissimo non ispira note esaltanti sul conto dei nerazzurri.

Torna d'attualità in questo momento l'appunto che altre volte abbiamo mosso a Herrera e cioè di aver trascurato di dare un gioco all'Inter per puntare quasi esclusivamente sul fattore potenza e superiorità di ritmo. L'azione in souplesse, una manovra fluida e ragionata, una trama ordita con metodo e insistenza, sono fuori del repertorio dell'Inter. Essa si avventa sempre, protesa a travolgere qualsiasi ostacolo che le si para dinanzi, contando di possedere energie indistruttibili. Potendo disporre quest'anno di un asso del calibro di Suarez, su un ariete della potenza di Hitchens, su un opportunista della capacità di Bettini, Herrera ha cercato di ridurre quel ritmo sfrenato che condusse allo sbaraglio la squadra, senza peraltro dimensionarlo ad un'azione più logica e costruttiva. Così basta che gli assi accusino un appannamento e non «vedano» più il gol, chè la squadra è costretta a premere nuovamente sui pedali per mascherare le sue manchevolezze di base, vale a dire quello equilibrio di classe facilmente reperibile nelle sue file. Il momento critico per l'Inter è venuto presso a poco negli stessi tempi della passata stagione, segno che lo stato di usura è al punto limite e che ulteriori sollecitazioni potrebbero esserle fatali. Se la nostra diagnosi è più o meno esatta lo diranno i prossimi incontri ad altissimo livello che l'Inter sta per affrontare. A Torino, contro una squadra granata priva dei suoi due giocatori più dotati, l'Inter ha retto al «treno» forsennato, ma la sua superiorità offensiva raramente ha offerto spunti travolgenti. Pericoli grossi ne ha corsi sovente e tutto sommato può dichiararsi soddisfatta di un pareggio colto su un campo dove nessuna squadra sinora ha vinto. Che è anzi l'unico campo inbattuto della serie.

Il Milan ha freddato il Palermo con un secco 3-0. L'ascesa della squadra siciliana è stroncata. Nella foto: l'ala destra milanista Danova segna il primo gol battendo il portiere Mattrel

A loro volta Fiorentina e Roma, pur incassando i due punti preziosi, non sono uscite da una certa zona d'ombra. I gigliati anzi possono ascrivere alla generosità dei loro avversari se sono andati esenti da una mortificazione anche grossa, che le occasioni mancate dal Bologna, specie nel finale dell'incontro, si contano in mezza dozzina almeno! L'assenza di Dell'Angelo non è sufficiente a spiegare la scialba esibizione dei viola, pur tenendo conto della forza e del valore dell'avversario, quel Bologna che se avesse potuto disporre quest'anno di uno stoccatore sicuro, sarebbe certamente al vertice della graduatoria. Quanto alla Roma, il successo di strettissima misura colto sulla Sampdoria non è contraddetto dalle vicende del gioco, dominato nettamente dai giallorossi, ma offre motivo di critica per la disarticolata manovra dell'attacco e soprattutto per la negativa prestazione di Manfredini, irriconoscibile dall'...eroe di San Siro.

Sulla cresta dell'onda è tornato il Milan, cui spettava l'incognita di un incontro spinoso e tutt'altro che facile. Il Palermo, che proveniva da una serie di cinque vittorie consecutive e presentava un portiere aureolato da miracolose prodezze, non ha resistito più di mezz'ora all'azione vorticosa dell'attacco rossonero e Danova, Sani e Barison hanno infilato Mattrel senza pietà. Se il portiere palermitano ha ancora meritato la citazione del migliore in campo dei suoi, vuol dire che questo Milan sta facendosi davvero strepitoso e che Rocco ha cento e un motivo per dichiararsi soddisfatto del suo lavoro e dei suoi ragazzi. La seconda edizione del derby s'avvicina a grandi passi ed il Milan guarda al distacco che lo separa ora dagli acerrimi rivali fiducioso di poter dire la sua parola nella partita dello scudetto. La maggiore dotazione di classe, il miglior gioco, la maggiore freschezza sostengono validamente la candidatura che il Milan di Rocco sta avanzando nel cuore della stagione.

L'assenza di Maschio ha contribuito a frenare lo slancio dell'Atalanta, imbrigliata al Brumana da una Spal ancora invelenita dallo smacco patito in casa l'altra settimana. Anche a Lecco un pareggio, che una Juventus un po' rinunciataria ha concesso ai bisognosi lariani, avevano fermato il suo sforzo dopo la marcatura di due reti. Il Mantova, che ospitava il Venezia, al termine di un infiammato duello è riuscito col suo solito piè veloce Sormani a risolvere in proprio favore la partita. Ma il Venezia, che gioca sempre pulito e benino, meritava sorte migliore anche stavolta. Anche a Catania disco rosso per il Lanerossi, che continua ad andare alla deriva in maniera disastrosa. E la nebbia a Padova, a troncare anzitempo la disputa fra le due ultime della classifica; ed è così con questo il quarto incontro sospeso nel girone di ritorno.

G. B. T.

Rinviato l'incontro Austria-Italia

Vienna, 8

La Federazione di calcio austriaca ha acconsentito oggi al rinvio dell'incontro internazionale Austria-Italia programmato per il 6 maggio, a condizione che per la stessa data sia possibile reperire un'altra avversaria per la nazionale austriaca.

La Federazione d'Austria chiederà alla consorella italiana di collaborare alla ricerca di una avversaria di pari forza.

L'Italia ha chiesto il rinvio a causa della sua partecipazione alla finale della Coppa del mondo.

Santos-Barcellona 6-2

Guayaquil, 8

Il Santos, squadra campione di calcio del Brasile, ha battuto ieri sera per 6-2 (2-1) il Barcellona, squadra campione dell'Equador. E' stato questo il primo incontro del Santos nella sua tournée in diversi paesi sudamericani ed europei.

Ricuperi calcio

Milano, 8

E' stato confermato per mercoledì 10 gennaio, con inizio alle ore 14.30, il ricupero delle gare Mantova-Juventus di serie A e Modena-Simmenthal Monza di serie B non disputate il 24 dicembre per impraticabilità dei campi.

La Società sportiva Edera organizza per domenica 14 gennaio, in occasione della disputa del Trofeo Biancolini, una gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede sociale di via delle Zudecche 2.

I nuotatori giapponesi battono gli australiani

Hobart (Tasmania), 8

Per la terza volta consecutiva il Giappone ha battuto l'Australia per 31 a 25 nel corso del loro terzo incontro di nuoto. La migliore «performance» della giornata è stata realizzata dall'australiano Robert Windle il quale ha battuto nello sprint il giapponese Tsuyoshi Yamanaka nelle 1650 yarde in 17'49" contro 17'49"6 dell'avversario. La gara si è svolta nella vasca di 55 yarde d'acqua dolce di Hobart, capoluogo dell'isola di Tasmania.

Il fantino Parravani «frustino d'oro»

Pisa, 8

Per la seconda volta consecutiva il fantino Silvio Parravani ha vinto il «frustino d'oro» dell'ippica avendo realizzato, nel 1961, 135 vittorie contro le 122 di Camici. In questi giorni Parravani sta trascorrendo un periodo di riposo con la famiglia in una villetta poco lontano dalle scuderie di Barbaricina dove svernano i cavalli più famosi. Anche nella prossima stagione Parravani correrà per i colori gialloblu della scuderia Mantova.

Nuova Maserati sport

Modena, 8

Una nuova Maserati sport motore posteriore è stata collaudata oggi all'autodromo, in vista delle 12 ore di Sebring, prova valida per il titolo mondiale marche. La nuova vettura, che si avvale di un motore tre litri (12 cilindri), è stata provata a lungo dal pilota torinese Carlo Maria Abate.

A Firenze la corsa tris

Roma, 8

La Corsa Tris della settimana sarà il Premio Falciani, in programma giovedì 11 gennaio all'ippodromo delle Mulina in Firenze. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di questa mattina dodici cavalli. Ecco il campo: Premio Falciani (lire 200.000, metri 2060): Micine, Arat, Caprilcoc, Uebi, Scot, Stoccarda, Attica, Schapska, Bolero, Scatto, Genga, Alfa.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 10 gennaio.

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA FEDERBASEBALL

Il campo sportivo di Opicina ceduto dall'Amministrazione militare

E' stato ospite ieri della nostra città l'ing. Giuseppe Ghillini, presidente della Federazione italiana pallabase. La visita del massimo esponente del baseball italiano aveva, come noto, quale scopo principale il problema dei campi triestini di pallabase. L'ing. Ghillini è giunto nella mattinata accompagnato dal col. Avenali, incaricato di tenere i rapporti fra il Ministero della Difesa e il CONI. Nella stessa mattinata il presidente della Federpallabase, accompagnato dal dott. Gentile, presidente del Comitato regionale, è stato ricevuto in Municipio dal Vicesindaco prof. Cumbat. Tema del colloquio la concessione alle squadre triestine del campo di Cologna che sino a non molto tempo addietro apparteneva alla Società triestina di tiro a volo. Il terreno farebbe molto comodo ai dirigenti giuliani per la istituzione del Centro di addestramento giovanile che non ha potuto trovare attuazione sino ad oggi per la mancanza di un campo nelle immediate vicinanze del centro cittadino. Il prof. Cumbat ha assicurato il suo vivo interessamento ed è da augurarsi che le trattative vadano a buon fine.

Nel primo pomeriggio l'ing. Ghillini, assieme al col. Avenali e al dott. Gentile, ha visitato l'impianto di Villa Opicirata, presso la sede della delena e quello di Cologna. In segazione provinciale del CONI il presidente della FIPAB si è incontrato con il prof. Combatti, l'ing. Ulessi e il col. Avenali. Tema di questa riunione il campo di Villa Opicina. E' stato definito una volta per tutte il problema della proprietà del terreno tra l'Amministrazione Militare e il CONI. Le due parti, di comune accordo, si sono impegnate a sostenere le spese di manutenzione per la messa in efficienza degli impianti. Quanto prima inoltre verrà stipulata una convenzione fra le autorità militari, il CONI e la FIPAB per l'uso del campo da parte delle società sportive.

Prima di lasciare la nostra città, l'ing. Ghillini ha presenziato alle premiazioni dei giuocatori della Pellicana che nella passata stagione agonistica si sono laureati campioni d'Italia della Serie C meritandosi la promozione nella Serie cadetti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE IN FRANCIA E IN ALGERIA

Riuscito ad Algeri e Orano lo sciopero indetto dall'OAS

De Gaulle si accorge che la situazione gli sta sfuggendo di mano Salan dirige dal Belgio o dal Lussemburgo l'azione degli estremisti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 8

La settimana si è aperta, per la Francia e l'Algeria, su prospettive inquietanti, in un clima che ricorda le giornate del «putsch» dell'aprile scorso. Il terzo anniversario dell'insediamento di De Gaulle alla Presidenza della Repubblica si è compiuto mentre dalle colonne organo dei fascisti belgi — le ospitali di «Nation Belcique» — penne dell'OAS predicono i «funerali» del Generale per il 24 gennaio. Parigi e la regione parigina sono in stato di allarme, presidiate da ingenti forze di polizia. Ciò non ha impedito che gli «ultras» siano riusciti, con un colpo a grande effetto, ad asportare delle armi dalla caserma di Satory, presso Versailles. Le smentite della «Surete» di Bruxelles non hanno eliminato le voci secondo cui l'ex-generale Salan avrebbe scelto il Belgio o il Lussemburgo, come nuova base delle operazioni. Nella capitale, una carica di plastico ha distrutto due appartamenti e ferito due persone nello stabile abitato dal filosofo Jean Paul Sartre. I sindacati si organizzano in gruppi di «autodifesa», il partito comunista raddoppia gli sforzi per resuscitare il fronte popolare. In Algeria, nella prima settimana dell'anno gli attentati hanno fatto 113 morti e 237 feriti. Stamane, ad Algeri e ad Orano tutti i residenti francesi hanno ubbidito alla parola d'ordine dello sciopero lanciata dall'OAS.

Il potere è ormai isolato. La drammatica realtà del fascismo francese (di un fascismo che ha le sue origini nell'armata, e che l'indulgenza della quinta Repubblica ha irrobustito) lo pone di fronte ad un duro dilemma: accettare l'appoggio delle sinistre, ed essere accusato di filocomunismo, oppure lottare su due fronti, con il rischio di rimanere schiacciato fra le estreme.

De Gaulle — dicono gli intimi dell'Eliseo — è profondamente irritato perchè avverte che giorno per giorno, ora pe rora, la situazione gli sfugge di mano. Non senza ragione il «New York Herald Tribune» ha potuto scrivere che «in Algeria come in Francia si avverte che una nuova prova di forza sta per cominciare»: una prova «di tale violenza che le lotte verificatesi finora appariranno soltanto timidi preludi».

Le notizie provenienti da Rabat aggiungono altre pennellate nere al quadro già fosco. Si sa che a Mohamedia (stazione balneare prossima a Casablanca, un tempo chiamata Fedala), in un albergo sorvegliato dai soldati marocchini, il G.P.R.A. è riunito da domenica mattina per deliberare intorno all'eventuale ripresa nei negoziati con Parigi. La riunione è segreta. Non abbastanza, però da tenere nascoste le difficoltà in cui si dibatte il Primo Ministro Benn Khedda. Contro la politica del negoziato con la Francia, di cui il nuovo «Premier» si è fatto sostenitore, si va delineando l'opposizione degli elementi più intransigenti come Bussouf, Ben Tobbal, Oussedik e Yazid, timorosi di perdere i frutti della rivoluzione. I capi del «Maquis» temono che la proclamazione del «cesaste il fuoco» smobiliti psicologicamente i loro uomini, indebolendo l'armata rivoluzionaria in un'Algeria in preda all'OAS e alla correnti politiche disposte al collaborazionismo. La seconda ragione che rende estremamente prudente il direttorio algerino è la manifesta incapacità di De Gaulle di mettere fuori combattimento il gen. Salan, anzi la tendenza del Governo francese di fare dell'esistenza dell'OAS un argomento per sollecitare nuove garanzie per la minoranza europea d'Algeria, secondo un metodo che l'FLN giudica molto simile al ricatto.

Hassan II cerca di «smussare gli angoli», ma ben Khedda riesce ormai a stento a controllare l'ala intransigente del GPRA, e soltanto se riuscirà a far pesare dalla sua parte l'autorità morale di Ben Bella e degli altri «ministri» prigionieri dei francesi (un collegamento telefonico è stabilito fra Mohamedia e il castello d'Aunoy) potrà evitare di finire dimissionario come il suo predecessore Ferhat Abbas. Se la politica del negoziato uscisse battuta, i dodicimila uomini dell'FLN allineati lungo la frontiera algero-marocchina passerebbero all'offensiva e si avrebbe, nell'anarchia imperante, la completa «congolizzazione» dell'Algeria.

Conviene notare, per inciso, che una parte della stampa parigina si interroga sui possibili effetti della visita di Fanfani e Segni in Marocco. Il commentatore di Radio Francia e il quotidiano «Combat» hanno insinuato, in particolare, che l'Italia si preoccupa di fare, asasi realisticamente, una politica autonoma nel bacino mediterraneo, sostituendosi alla Francia là dove questa è incapace di conservare le sue posizioni. L'irritazione è evidente, e non è giustificata neppure dalle difficoltà che la Francia sta attraversando.

Il furto di armi dal deposito di Satory è avvenuto in circostanze rocambolesche. Ieri mattina, poco dopo le 7, tre civili ed un «ufficiale» in divisa si sono presentati, a bordo di due vetture, al posto di guardia del campo. Hanno esibito tessere tricolori di ufficiali della riserva ed hanno affermato di essere autorizzati a prelevare armi «per esercitazioni militari». Il caporale messo a guardia dell'arsenale ha preteso di vedere l'ordine di requisizione. E' stato legato e imbavagliato dagli sconosciuti i quali, caricati sulle macchine quattro fucili mitragliatori e quindici «pistoles machines», si sono allontanati industurbati. Nessun dubbio che l'audacissimo colpo è stato compiuto con la complicità di elementi del campo. Resta da chiarire inoltre perchè l'insolito movimento di macchine alle ore 7 del mattino non abbia insospettito gli agenti della gendarmeria mobile, che «vigilano' all'esterno.

Il colpo di Satory è, per ora, l'ultimo clamoroso furto d'armi commesso dall'OAS Il 14 dicembre, a Lilla, un luogotenente aveva disertato portando con sè un piccolo arsenale e il 5 gennaio 135 chili di esplosivi erano stati sottratti dalla base aerea americana di Toul-Rozeres. Anche questa volta De Gaulle, irritatisimo, ha ordinato una severa inchiesta, che rischia però di naufragare data la connivenza esistente fra gli «ultras» e l'Esercito.

Dov'è Salan? Non c'è francese che non se lo domandi. La agenzia americana «Associated Press» — come si ricorderà — aveva annunciato la presenza del Generale ribelle in Belgio, per presiedere una riunione dello Stato Maggiore dellOAS ieri un settimanale di Bruxelles affermava che la polizia di Liegi era in possesso di elementi confermanti la notizia, e aggiungeva che il capo degli «ultras» si sarebbe incontrato con l'esponente fascista della regione, Piere Joly e prima ancora, in Svizzera, con il dott. Teichmann, «leader» dell'internazionale neo-nazista «Jeune europe». La polizia belga ha smentito. E' un fatto comunque che il «Movimento di azione civica» (MAC), che raggruppa i fascisti belgi, no nnasconde i suoi legami con l'OAS e che il settimanale del movimento, «Nation belgique» è diventato negli ultimi tempi la tribuna dei «salanisti». A prestar fede alle ultime voci, Salan avrebbe lasciato in Belgio l'ex colonnello Godard e si sarebbe spostato in una località segreta del Lussemburgo, di dove penserebbe di dirigere una «marcia dell'OAS» su Parigi.

Vere o false, queste voci hanno fatto aumentare l'inquietudine, e una stretta sorveglianza è stata stabilita alle frontiere con il Belgio e il Lussemburgo. Per cercare di rassicurare gli animi si è data larga pubblicità, a Parigi, alla notizia secondo cui la Polizia sarebbe riuscita ad identificare il misterioso «capitano Willy», che ordinò l'uccisione, ad Alencon, dell'ex militante del Partito comunista algerino Locussol. Si tratterebbe del capitano Achard, uomo di fiducia di Salan.

Se è vero quanto abbiamo saputo stasera da fonte degna di fede, che il Ministero degli Interni ha fatto preparare cinquemila letti al campo di concentramento di Gard (vallata del Rodano), allora si deve credere che il Governo si prepari a resistere con ogni mezzo all'OAS, disposti magari a rinchiudere dietro il filo spinato i suoi avversari più pericolosi. Resta da vedere, però, se possiede ancora la forza e l'autorità sufficienti. Stamane — come si è detto — gli europei di Algeri e di Orano hanno scioperato per due ore, fino all'ultimo uomo, agli ordini dell'OAS. Ad Algeri gli studenti hanno manifestato per le strade, sfidando la Polizia. Alla Borsa di Parigi i valori nordafricani sono crollati; è invece salito il prezzo dell'oro. Segni promonitori, da non sottovalutare.

L'attentato diretto contro Sartre e commesso nella notte di domenica a Saint-Germain des Pres ha ferito due agenti. I «plastiqueurs» hanno depositato la carica davanti alla porta di un appartamento al quarto piano, mentre il filosofo e la madre — che erano, del resto, assenti da Parigi — abitano al quinto. I danni sono ingenti.

Ugo Ronfani

UNA RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO CONGOLESE

Imposto a Gizenga di tornare a Leopoldville

Attaccate due città nel Katanga del Nord

Leopoldville, 8

Il Parlamento congolese ha approvato oggi una risoluzione che impone al vice Primo Ministro Gizenga di far ritorno immediatamente a Leopoldville per replicare alle accuse formulate nei suoi confronti. La risoluzione afferma che in considerazione delle accuse rivoltegli, Gizenga è tenuto a far ritorno nella capitale entro 48 ore dall'avvenuta notifica dell'invito da parte del Governo.

La risoluzione approvata con 66 voti a favore, 10 contrari e sette astensioni, è stata preceduta da un vivace dibattito nel corso del quale i deputati hanno accusato Gizenga di iniziative secessioniste a Stanleyville negli ultimi tre mesi, e di avere respinto gli inviti del Governo a tornare nella capitale per riassumere le funzioni di vice Primo Ministro. Charles Badjoko, deputato della provincia orientale, ha dichiarato che in veste di successore di Lumumba aveva tutto il diritto di chiedere a Gizenga di lasciar tranquilla la popolazione dell'oriente. Tra gli applausi dell'Assemblea Badjoko ha affermato: «Ne abbiamo abbastanza dell'anarchia e del terrore che regnano nella nostra provincia». Badjoko ha tra l'altro sostenuto che un membro del Governo che non si piega alle decisioni del Parlamento «è un ribelle e deve essere posto in condizioni di non continuare le sue attività nefande». La seduta ha visto inoltre l'intervento del Primo Ministro Adula che ha posto in rilievo la politica unitaria da lui perseguita al di sopra di qualsiasi linea personalistica.

Il dibattito si era aperto alle 11 antimeridiane di oggi su una proposta di mozione presentata da vari deputati della provincia orientale che chiedevano il ritorno di Gizenga entro otti giorni e l'approvazione di una mozione di censura. Questa è stata tuttavia respinta dalla commissione degli Interni, che ha inoltre respinto l'accusa secondo cui Gizenga avrebbe formato ella provincia orientale un esercito personale rilevando che mancano prove in proposito.

Ad Elisabethville, invece, la Assemblea provinciale ha rinviato a domani la riunione, prevista per oggi, per discutere gli accordi di Kitona tra Adula e Tschombe; si ritiene che tali accordi saranno nelle grandi linee approvati. Per quanto concerne le operazioni militari, dispacci radio captati oggi da radioamatori ad Elisabethville affermano che truppe del Governo centrale congolese hanno attaccato le città di Baudoinville e Kapona, nel Katanga del Nord. Baudoinville è il maggiore porto del lago Tanganika a Sud di Albertville, che è già in mano dell'esercito nazionale congolese; Kapona è ad Ovest di Baudoinville. Secondo le stesse informazioni tali attacchi sarebbero stati respinti, ma non si hanno altri particolari di sorta.

Un portavoce del Quartier generale dell'ONU ha annunciato che 35 mercenari di lingua francese sono giunti a Brazzaville (Congo ex francese) e sono immediatamente ripartiti a bordo di un aereo noleggiato per Ndola, nella Rhodesia settentrionale. Questi mercenari si trovavano a bordo dell'aereo regolare di linea Parigi-Brazzaville. Membri del personale civile dell'ONU si trovavano a bordo dello stesso aereo e i mercenari non avrebbero, parlando, fatto mistero della loro intenzione di combattere nelle forze di Tschombe. Prevenuti dell'arrivo di questi mercenari parecchi membri del personale militare dell'ONU si sono recati da Leopoldville a Brazzaville dove hanno potuto direttamente constatare la presenza di questi uomini che parlano francese, ma che non si sa se siano anche tutti di nazionalità francese. Si ritiene che il gruppo odierno di mercenari sia il primo che giunga nel Congo dopo la sospensione delle ostilità nel Katanga. Interrogato circa eventuali misure che l'ONU conterebbe di prendere, il portavoce si è limitato a dire che il rappresentante dell'ONU Sture Linner farà una dichiarazione al riguardo.

Espulso dalla Polonia un giornalista francese

Varsavia, 8

Il corrispondente del quotidiano parigino «Le Monde», Jean Wetz, dovrà lasciare la Polonia entro il 17 del corrente mese. Egli, secondo una dichiarazione del portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri, «sarebbe andato oltre le attribuzioni di un giornalista». Nessun'altra spiegazione è stata fornita all'interessato, il quale da oltre due anni seguiva con scrupolosa attenzione gli avvenimenti polacchi per conto di un giornale, «Le Monde», noto per la sua obiettività e ricchezza d'informazione.

Giova ricordare che esattamente un anno fa le autorità comuniste polacche avevano espulso un altro corrispondente francese, Eva Fournier, appartenente a «France Soir», e due anni fa Rosenthal, corrispondente del «New York Times». Vale inoltre la pena di richiamare alla memoria che solo qualche settimana fa il segretario generale del POUP, Gomulka, noto per non concedere interviste a giornalisti stranieri, aveva fatto una eccezione per il direttore di «Le Monde», Beuve Mery, di passaggio nella capitale polacca.

Struye si è incontrato con gli esponenti tirolesi

Vienna, 8

Secondo il programma già annunciato il Presidente del Senato belga, Paul Struye, ha avuto questa mattina una prima conversazione col Ministro degli Esteri Kreisky, presente il Sottosegretario Steiner, e successivamente col Presidente della Camera dei deputati, Figl. Nel pomeriggio ha fatto una visita al Cancelliere Gorbach. Col Vicecancelliere Pitermann s'incontrerà nel pomeriggio di domani. Durante una colazione data oggi in suo onore dal Ministro degli Esteri austriaco Kreisky nel palazzo Pallavicini, si è incontrato anche coi maggiori esponenti del Tirolo. Alla colazione hanno partecipato il Presidente della Camera dei deputati, Figl, il Sottosegretario agli Esteri, Steiner, i deputati al Parlamento Czernetz, Toncic e Strasser.

TRAGICA ESCURSIONE DI DUE GIOVANI NEL COMASCO

LA DRAMMATICA MORTE DI UNA RAGAZZA IN MONTAGNA

Vani i soccorsi chiamati dal compagno di cordata ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 8

Una bella ragazza di Brugherio è morta in montagna, nell'Alta Valsassina, dissanguata per le ferite e assiderata dal gelo. La ragazza si chiamava Elisa Mauri e aveva ventidue anni. Era un'operaia, e a Brugherio abitava in via Sant'Albino 29. Il suo corpo, trovato dopo molte ore di ricerche, è stato trasportato a valle e composto nella camera mortuaria del cimitero di Cremenico, in Val Varrone.

Un suo compagno di escursione, il meccanico Ventitreenne Carlo Riboldi, abitante a Monza, giace all'ospedale di Bellano in preda a choc. Sembra che i due giovani avessero raggiunto l'alta Valsassina ieri mattina in compagnia di altri alpinisti monzesi, dai quali ieri pomeriggio si erano staccati. Mentre la comitiva si dirigeva verso la più alta montagna della zona, il Legnone, che si leva fino a 2610 metri, i due giovani hanno preferito una ascensione che probabilmente ai loro occhi appariva meno impegnativa. Nel pomeriggio, legati in cordata, hanno cominciato l'ascesa delle pendici, coperte di neve ghiacciata del monte Vesina.

Abbiamo avvicinato Carlo Riboldi all'ospedale di Bellano, il giovane, pur apparendo ancora duramente provato dalla tremenda avventura, è stato in grado di fornirci particolari.

«Eravamo sulla cresta — ci ha detto il giovane — quando per evitare un gruppo di roccette che rendeva difficile la ascesa, ci siamo inerpicati su un pendio abbastanza ripido. L'ascesa non si presentava difficile. Io ero capocordata e precedevo la ragazza di circa quattro metri. Mi accorsi, a un certo punto, che Elisa non usava i ramponi in maniera corretta. Procedeva di traverso, come accade a quasi tutti i principianti. Allo ra decisi di effettuare una breve sosta per permetterle di riposare. Parlavamo. A un tratto ho distolto lo sguardo da lei. Studiavo il percorso che ci attendeva. Di colpo udii un urlo e subito Elisa, che era seduta poco più sopra di me, mi piombò addosso trascinandomi, avvinghiata alle mie gambe, nella sua tragica caduta. Scivolammo giù per un canalone per circa trecento metri. Quando riuscii a capire qualcosa dopo l'urto tremendo vidi Elisa accanto a me che si lamentava e perdeva molto sangue».

Qui finisce il racconto di Carlo Riboldi, il quale, come abbiamo accennato prima, appare ancora molto provato dalla disgrazia. Il giovane, dopo averla deposta sulla neve e aver cercato di prestarle soccorso, constatato che da solo non sarebbe riuscito a riportarla a valle, ha deciso che il partito migliore fosse di abbandonarla per scendere al più vicino paese cercando soccorsi. E così ha fatto.

Purtroppo nel frattempo era calata la notte e il giovane, poco pratico delle montagne della zona, non ha saputo dare indicazioni precise che consentissero di ritrovare rapidamente la sua sfortunata compagna di escursione. Per molte ore i carabinieri di Margno, di Colico e i volontari del soccorso alpino di Dervio hanno battuto la zona, esplorando palmo a palmo il monte Vesina e lanciando richiami.

Con il trascorrere delle ore naturalmente le probabilità di ritrovare in vita la povera ragazza diminuivano. Essa è stata ritrovata poi nella neve arrossata dal sangue, uccisa dall'emorragia e dal freddo. Come si è detto il suo corpo è stato portato al cimitero di Cremenico, mentre Carlo Riboldi è ricoverato all'ospedale di Bellano.

La salma di Elisa Mauri è nella camera mortuaria del piccolo cimitero di montagna in Val Varrona, distante oltre tre ore di marcia dal luogo del rinvenimento. In giornata il Procuratore della Repubblica di Lecco si è recato nel cimitero di Val Varrona per le formalità di legge.

G. M.

NOVANTOTTO PERSONALITA' ALLA CONVENZIONE DI PARIGI

RIUNITO PER LA NATO IL «TRUST DEI CERVELLI»

L'italiano Micara fra i vicepresidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 8

Si è aperta stamane a Parigi la Convenzione atlantica, alla quale partecipano novantotto personalità della politica, della economia, della scienza e della cultura dei quindici paesi della NATO.

La Convenzione deve la sua costituzione ad una proposta avanzata al congresso atlantico di Londra del '59, proposta successivamente ripresa negli Stati Uniti da Christian Herter, Segretario di Stato dell'amministrazione Eisenhower: alle personalità che ne fanno parte è demandato il compito di affiancare l'opera degli organismi atlantici costituiti, in vista della creazione di una vera comunità politica, economica, culturale e scientifica oltre che militare.

Per questo scopo i partecipanti alla Convenzione, sebbene designati dai quindici Governi, discuteranno in completa libertà: dalla Convenzione — che agirà quindi a guisa di Assemblea consultiva o di «trust dei cervelli» — dovranno essere formulate quelle proposte suscettibili di dilatare le prerogative dell'Alleanza atlantica.

Fra i novantotto membri della Convenzione figurano dieci italiani: i senatori Micara e Zaccari, gli onorevoli Vedovato, Ermini e Valsecchi, il professor Papi, Rettore dell'Università di Roma, Ivan Matteo Lombardo, l'avvocato Cifarelli, il dott. Umberto Bonaldi ed il prof. Mario Montanari.

I lavori sono iniziati, stamane, con un discorso del senatore Georges Portland, il quale, portando il saluto della Francia, ha illustrato i fini della Convenzione. «L'Occidente — egli ha detto tra l'altro — deve darsi una direzione politica unificata ed una dottrina politica capace di imporsi alla dottrina comunista per il suo valore superiore».

Quindi, dopo l'elezione dell'ufficio di presidenza (presidente l'ex Segretario di Stato americano Herter, vicepresidenti l'italiano Micara, il tedesco Black, il belga Van Zeeland, il canadese Nicholson, il francese Bethouard e l'inglese Crathorne) ha preso la parola Christian Herter.

Nella sua vasta esposizione, l'ex Segretario di Stato si è dapprima soffermato ad esaminare i problemi militari di fronte ai quali si trova la NATO ed ha ribadito la proposta da lui stesso fatta nel dicembre 1960 di porre a disposizione dell'Alleanza missili balistici di tipo Polaris.

Per quanto riguarda il settore politico Herter ha ammesso che l'integrazione pone delle difficoltà, ma ha sottolineato la necessità di rafforzare in ogni modo i legami interni della comunità atlantica e di preparare una struttura politica che coroni gli sforzi di integrazione economica e militare. «E' illusorio — egli ha detto fra l'altro — ritenere che relazioni di ordine puramente consultivo siano sufficienti in quest'era nucleare».

Nel pomeriggio i membri della Convenzione si sono riuniti nelle diverse commissioni: i lavori dell'Assemblea dureranno due settimane.

Vice

11 FERITI IN SPAGNA per uno scontro ferroviario

Barcellona, 8

Un incidente ferroviario è avvenuto stasera sulla linea Barcellona-Cerbere, nella stazione di Flassa. Sono rimaste ferite 11 persone, tutte di nazionalità spagnola.

A quanto sembra, un treno merci ha tamponato un viaggiatori, facendone deragliare l'ultimo vagone. Anche la locomotiva del treno merci ha deragliato. Il treno viaggiatori stava attraversando a lenta andatura la stazione di Flassa, che si trova fra le città di Gerona e Cerbere. Da Gerona, la città più vicina al luogo dell'incidente, sono partite delle squadre di soccorso.

(Telefoto al «Piccolo»)

Vienna: il Presidente del Senato belga Paul Struye, che è anche presidente del sottocomitato per l'Alto Adige del Consiglio europeo, ha avviato una serie di consultazioni con i dirigenti austriaci a proposito della controversia altoatesina. Nella foto: Struye, al centro, mentre parla con il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky (a sinistra) e il Segretario di Stato Steiner

OGGI SI INIZIANO I COLLOQUI TRA MACMILLAN E IL CANCELLIERE

«Eccentrico» per Adenauer il memorandum sovietico

Nel proporre un dialogo diretto a Bonn il Governo russo ha tentato di mettere un cuneo tra Germania e alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 8

Il Premier britannico Macmillan è giunto stasera nella capitale federale per un soggiorno di 24 ore, durante il quale avrà con il Cancelliere Adenauer conversazioni sia a quattr'occhi sia nella cerchia delle due delegazioni, di cui fanno parte i Ministri degli Esteri Lord Home e Schroeder ed alcuni esperti. Le conversazioni, che si apriranno domattina alle 10 a Palazzo Schaumburg, avranno un carattere «panoramico», senza cioè un ordine del giorno fissato in precedenza. Per prima cosa, Adenauer ascolterà il rapporto sull'incontro delle Bermude dalla viva voce del Premier britannico che ad esso ha preso parte, e potrà così documentarsi sul punto di vista anglo-americano in ordine ai più recenti sviluppi della situazione.

Naturalmente, a questo proposito è lecito prevedere che la attenzione dello statista tedesco si concentrerà in particolare sul problema di Berlino e della Germania, con riferimento altresì al memorandum sovietico del 27 dicembre che suggerisce a Bonn contatti diretti russo-tedeschi. Macmillan sentirà con estremo interesse la valutazione che il suo interlocutore attribuisce al documento del cui tenore, come è noto, le Cancellerie occidentali sono già state ragguagliate. Dal problema di Berlino si passerà quindi ad un esame approfondito delle sue incidenze generali sull'alleanza atlantica, configurate dai nuovi sforzi che i paesi partecipanti dovranno compiere per accentuare e migliorare la loro preparazione difensiva. Macmillan imposterà, a questo punto, il tema che in questo momento sta più a cuore al suo paese, assillato da gravi difficoltà valutarie: l'opportunità di un intervento finanziario della Repubblica federale per alleviare tale situazione, sia attraverso diretti aiuti finanziari sia attraverso incrementi delle commesse militari tedesche in Granbretagna, grazie alle quali l'Erario londinese potrebbe contare sull'auspicato maggiore ausso di preziose divise straniere.

In merito al memorandum sovietico, che, come si è detto, costituirà uno dei temi della discussione fra i due statisti va rilevato che per Bonn esso continua ad essere considerato come un «segreto di Stato» e, come tale, gelosamente custodito dalla pubblicità. Questa «discrezione» è oggetto di vivaci critiche anche da parte della stessa stampa tedesca, fra cui la «Bonner Rudschau», vicina agli ambienti democristiani, la quale rileva che la segretezza sinora adottata è suscettibile di aumentare i sospetti suscitati in Occidente dagli arzigogoli del Ministero federale degli Esteri in questa faccenda.

In occasione dell'odierna conferenza stampa, il portavoce ufficiale del Governo Von Eckardt, come si può ben immaginare, è stato tempestato di domande. Egli ha esordito confermando quanto ormai è noto, e cioè che l'offerta del Cremlino di negoziati bilaterali russo-tedeschi rappresenta un tentativo di incrinare la compatezza del fronte occidentale di negoziato per Berlino e la Germania. Ha soggiunto che il documento sovietico è ben lontano, per la sua intonazione, dallo stile virulento che ha caratterizzato i più recenti attacchi di Mosca contro la Repubblica federale. Il portavoce ha quindi detto che i sovietici, oltre a proporre a Bonn un dialogo diretto, rinnovando l'invito ai rappresentanti dei due Stati tedeschi ad assidersi allo stesso tavolo, mentre si pronunciano nuovamente per la creazione di una città libera a Berlino Ovest. Stavolta, però, in contraddizione con il suo noto atteggiamento secondo cui la Repubblica federale non ha alcuna responsabilità per Berlino, il Cremlino suggerisce che anche tale problema venga esaminato nell'ambito dell'auspicato dialogo diretto. Nessun fatto nuovo si riscontra nel documento per quanto riguarda la presenza degli organismi della Repubblica federale a Berlino e la valutazione positiva del muro sorto in quella città. Circa la riunificazione della Germania, il Cremlino si limita a proporre che i due Governi tedeschi intraprendano negoziati diretti che, oltre a ricomporre l'unità del Paese, dovrebbero sfociare nella sua neutralizzazione. Le potenze occidentali, secondo Mosca, non sarebbero interessate al ripristino della unità della Germania.

Da fonte accreditata è stato frattanto precisato che l'ordine di non dare pubblicità al «papier» è stato dato personalmente da Adenauer e che esso tende ad evitare che l'iniziativa russa si ripercuota in un modo o nell'altro sulla continuazione dei sondaggi di Thompson, il quale dovrebbe avere mercoledì o giovedì un altro colloquio con Gromiko. Nello stesso tempo, si fa sapere che le conversazioni in seno al gruppo di lavoro quadripartito di Washington dalle quali sono scaturite le nuove direttive per Thompson non sono state influenzate da Mosca.

Sui problemi sollevati dalla Unione Sovietica si è intrattenuto il Cancelliere Adenauer con l'Ambasciatore russo nella capitale federale Smirnov, in un incontro avvenuto stamane nel corso del ricevimento offerto alla «Redoute» di Bad Godesberg dal Presidente della Repubblica, Luebke, al Corpo diplomatico. La conversazione è durata a lungo ma su di essa i due interlocutori non hanno voluto fornire alcun particolare. Conversando con alcuni giornalisti Adenauer ha definito l'ultimo memorandum sovietico alla Germania occidentale come «la più eccentrica cosa del mondo» ma ha aggiunto che esso non contiene alcunchè di nuovo. Egli ha osservato che il memorandum «non contiene indirizzo, non contiene firma e non presenta alcuna indicazione circa il suo autore». Adenauer ha aggiunto: «Esso rappresenta un tentativo di introdurre un cuneo tra la Germania Occidentale ed i suoi alleati. Il senso generale di esso è che la Germania dovrebbe guardare in avanti, verso il futuro, e vedere quali baratti possa effettuare con l'Unione Sovietica». L'URSS, ha proseguito il Cancelliere, ha adottato una analoga linea di condotta in precedenti note alle potenze occidentali, con l'intento di separare queste ultime dalla Germania Occidentale.

Circa i colloqui con Macmillan, Adenauer ha detto che essi si svolgeranno sotto l'egida dell'unità; ha aggiunto che vi è stato un basilare miglioramento nelle relazioni tra Bonn e Londra ma ancora persiste tra i tedeschi, «e non solo tra i tedeschi», un certo timore per una tendenza inglese all'acquiescenza nel trattare con Mosca. Circa Berlino, Adenauer ha detto di non aver scorto progressi nei colloqui che si sono svolti finora.

Vice

SECONDO UNA RIVISTA AMERICANA

KRUSCEV NON SAREBBE IN BUONE CONDIZIONI

Il Premier sovietico ha un solo rene?

New York, 8

La rivista americana «U. S. News and World Report» dedica un articolo alle condizioni di salute del Primo Ministro sovietico Kruscev, affermando che tali condizioni non sono delle migliori e che lo stesso Kruscev ne è consapevole. Secondo il periodico, Kruscev avrebbe confidato più di un anno fa a un Ambasciatore di un Paese neutrale che egli ha un solo rene. Inoltre gli avrebbe detto poi che non gli rimane molto tempo da vivere. D'altra parte , vari diplomatici occidentali a Mosca hanno riferito che Kruscev appariva in condizioni tutt'altro che buone al recente ricevimento di capodanno, dal quale si ritirò piuttosto per tempo. Inoltre, osserva il periodico, Kruscev ha una complessione che molti giudicano suscettibile di subire attacchi cardiaci. La rivista però fa presente che nulla lascia prevedere che Kruscev sia gravemente malato o, addirittura, sia prossimo alla fine.

Forse una quarta vittima nel disastro di Treviglio

Treviglio, 8

Polizia e Carabinieri sono mobilitati da oggi a mezzogiorno nelle ricerche di una quarta persona che si teme sia rimasta vittima della sciagura ferroviaria di Vidalengo. Si tratterebbe dell'ing. Francesco Barcelloni, abitante a Ospedaletti Ligure, il quale, a quanto risulta da un telegramma giunto a Treviglio nella tarda mattinata dal commissariato di P.S. di Sanremo, si sarebbe dovuto trovarsi sulla «Freccia delle Dolomiti» la notte della sciagura.

L'ing. Francesco Barcelloni, di 70 anni, di Belluno, dirigente della «Sade Longarone» era andato in pensione con il 1.o gennaio di quest'anno e in precedenza si era trasferito con la moglie nella sua villa di Ospedaletti per trascorrervi il periodo invernale. Il 30 dicembre scorso era partito per Belluno, dove ha ancora la residenza, per visitare la madre, di 102 anni, che, cadendo dal letto, si era fratturata le caviglie ed era degente all'ospedale. Giovedì 4 ha telegrafato alla moglie ad Ospedaletti: «Mamma bene, trasferita oggi Cavarzano, tornerò venerdì, saluti Francesco».

L'ing. Barcelloni non è più ritornato ad Ospedaletti e pertanto ieri mattina la moglie si è recata al commissariato di Sanremo, esprimendo il timore che il marito fosse perito nella sciagura accaduta nella notte tra giovedì e venerdì a Vidalengo. La signora Barcelloni, infatti, ha appreso telefonicamente dai titolari della pensione Belluno, che l'ingegnere era partito giovedì sera con la «Freccia delle Dolomiti», che si scontrò poi nella notte con il direttissimo Venezia-Milano.

Il compartimento ferroviario di Treviglio, interessato dal commissariato di Sanremo, ha però segnalato che l'ing. Barcelloni non figurava tra le vittime del disastro ferroviario. Il figliastro dello scomparso, avv. Aldo Dazzo, residente a Milano, ne ha fatto ricerca tra i feriti ricoverati negli ospedali di Treviglio e Bergamo, ma inutilmente. Ora si fanno due ipotesi: o l'ing. Barcelloni, nell'urto dei due convogli, è stato scaraventato fuori dal treno finendo nel canale che scorre lateralmente alla strada ferrata, oppure ha perso la memoria in seguito all'incidente.

I connotati dell'ingegnere sono: altezza metri 1,75, di costituzione robusta, con piccoli baffi brizzolati; alla partenza da Belluno indossava un vestito principe di Galles grigio, cappotto loden verde, aveva una valigia di pelle bianca e una borsa di cuoio.

Sciopero della fame all'ospedale di Udine

Udine, 8

Domani nell'ospedale civile di Udine, una cinquantina di degenti del reparto «Forlanini», ammalati di tubercolosi, cominceranno lo sciopero della fame in segno di protesta per la decisione dell'INPS di Udine di trasferire l'ammalato Giuliano Salvatori al sanatorio di Gorizia. Questa decisione, che giunge dopo altre manifestazioni polemiche, comprenderebbe anche, nelle intenzioni degli scioperanti, una manifestazione pubblica da farsi, in pigiama, in piazza Libertà a Udine.

Le ragioni espresse dall'INPS per questo trasferimento sono soprattutto di indole economica. Così ha dichiarato il direttore dell'INUS di Udine, dott. Attanasio. Egli ha precisato anche che non sarebbe nelle intenzioni dell'Istituto trasferire molti ammalati. I degenti del reparto «Forlanini», invece, hanno dichiarato di non sentirsi soddisfatti da queste giustificazioni. Essi affermano che le attrezzature sanitarie di Udine sono perfettamente in grado di assicurare ogni cura ai tubercolosi, tanto più che oggi le condizinoi climatiche hanno sempre meno importanza nella ubicazione dei sanatori.

Azzannato da un cane dopo la caduta con la moto

Salerno, 8

Per evitare l'investimento di un cane, che gli ha sbarrato la strada nei pressi dell'abitato di Torre Orsaia, Francesco Re, di 34 anni, ha provocato lo sbandamento della moto che guidava, per cui è caduto a terra riportando una ferita a una gamba. Il cane che non era stato nemmeno sfiorato dal motomezzo, ha assalito il motociclista che giaceva a terra e lo ha addentato furiosamente. Soccorso dai passanti, il motociclista è stato trasportato agli Ospedali Riuniti di Salerno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

MAGAZZINI DEL CORSO

Corso Italia 1 - Angolo Piazza della Borsa

LIQUIDAZIONE TOTALE DELLA MERCE

PER RESTAURO E AMPLIAMENTO DEI LOCALI

OCCASIONE UNICA A PREZZI MAI VISTI

CAPPOTTI per uomo, in pura lana da **L. 3.900.-**
CAPPOTTI per donna, in pura lana da **L. 4.900.-**
LODEN per donna, in pura lana da **L. 11.000.-**
GIACCHE per uomo, in pura lana da **L. 3.900.-**
CALZONI per uomo, in pura lana da **L. 900.-**

VESTITI completi, per uomo, in pura lana da **L. 3.900.-**
VESTITI per donna, pura lana da **L. 3.900.-**
IMPERMEABILI MAKÒ da **L. 2.500.-**
IMPERMEABILI NYLON per uomo e donna da **L. 3.900.-**

AFFRETTATEVI! L'eccezionalità dei prezzi spiega l'eccezionale successo delle vendite **AFFRETTATEVI!**

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORINA offresi lavoro cucina dalle 8 alle 17. Tel. 42222. 73184 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile, giovane, bella presenza, anche primo servizio, cercasi. Via Cicerone 2, secondo, sinistra. 51279 B

DONNA o ragazza stabile seria governo casa, escluso lavori pesanti, cercasi. Tel. 95383. 270 B

FAMIGLIA tre adulti cerca stabile con referenze, pratica cucina, bucato escluso. Telefonare 30333, ore 9-12. 60032 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattino cercasi. Buon trattamento, domeniche libere. Vallone, via Canova 27. 60031 B

PRESTASERVIZI referenze coniugi soli. Telef. 38445, 9-12. 60019 B

PRESTASERVIZI cercasi urgentemente escluso bucato ottimo trattamento. Tagliapietra 4, telefono 26511. 73198 B

PRESTASERVIZI giovane, tre volte settimana, dalle 8 alle 11. Tel. 61326, mattinata. 73196 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 60028 C

AUTISTA patente D, elettricista, lunga pratica, offresi seria ditta; eventualmente cauzionando; referenze. Cassetta 73197 C, UPI

IMPIEGATO contabile esperto dinamico offresi. Cassetta 33355 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

CAMOSCIO pelle confeziona mantelli tailleurs gonne riparazioni puliture. Colosimo, Imbriani 14, tel. 23297. 60026 CC

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi riparazioni, lavoro accurato. Telef. 39569. 60012 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 73194 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 33360 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Bianchi, via Giulia 84. 60013 D

A.A. BANCONIERI uomini e donne cercansi, lavoro saltuario, sala da ballo. Cassetta 51280 D, UPI.

AIUTO banconiera capace cercasi. Presentarsi Rotonda Boschetto 3, ore 16-19. 850 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 51272 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Caffè, Cavana 15. 51271 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Guerrino, Coroneo 1. 51269 D

APPRENDISTA principiante volonteroso cerca salumeria-alimentari. Telef. 96115. 73189 D

APPRENDISTA pratico commestibili cercasi. Bonifacio Silvio, via Cristoforo Colombo 2/1. 73195 D

APPRENDISTA banconiera per turni diurni. Presentarsi: Copacabana Bar. v. Teatro Romano 24 600003 D

APPRENDISTA 14enne cerca negozio mercerie. Eredi Fonda, p. S. Giovanni 2. 150 D

APPRENDISTA lavori ufficio cercasi. Offerte cassetta 60009 D, UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Lucia, via Udine 36. 60037 D

APPRENDISTA banconiera servizio giornaliero cerca caffè-latteria Madonna del Mare 19. 60039 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. «La Cubana», via Roma n. 12. 7308? D

CAPO contabile e personale praticissimo contabilità assumerebbe importante azienda. Scrivere dettagliatamente Cassetta 33405 D UPI.

CERCASI camiciaia negozio Riccardi, Carducci 37. 60046 D

COMMESSO e aiuto commesso cercansi. Alimentari Pontini, v. Cavana 9. 60006 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Cologna 15, tel. 95715. 60001 D

LAVORANTE o mezzolavorante lamierista e due apprendisti cercansi. G. Vasari 27. 51267 D

LAVORANTE, mezzalavorante e garzona salone parrucchiera, cercansi. Telef. 41571. 73191 D

RAGAZZO cercasi per stazione servizio «Aquila», viale Miramare 233. 2121 D

RAGAZZO robusto abile triciclo cercasi. Laboratorio pasticceria, Conti 2. 51264 D

RAGAZZO o ragazza 14-15enne per panetteria cercasi. Cassetta 73192 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. ELEGANTE indipendente mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi. 31998. 73186 F

AMMOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41 Rosa. 60044 F

CAMERA mobiliata tranquilla affittasi persona sola. P.zza Vecchia 4, II. 51265 F

CENTRALE ingresso scale affittasi distinto stabile. Telefonare 36334, 9-18. 60020 F

MATRIMONIALE soggiorno in villa Scorcola ogni comfort affittasi. Tel. 35248 dalle 10 alle 16 20013 F

STANZA palazzo signorile centralissima spaziosa tutti comforts ospiti unici affittasi per 2 o 3 amici. Tel. 62657 dalle 9-14. 60024 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

FRANCESE lezioni accurate conversazione. Tel. 30061 dalle 15-19 33424 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 60021 G

LEZIONI, ripetizioni medie, avviamento impartisce laureata praticissima. Tel. 91911, 13-16. 51268 G

RIPETIZIONI latino, italiano, tedesco, inglese, francese, matematica, scienze, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 60042 G

STUDENTE universitario disposto seguire studi allievo secondo scientifico. Offerte cassetta 60017 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito sabato sera via Udine, p.zza Libertà, Roma, p.zza Borsa. Mancia generosa rinvenitore. Tel. 61508. 51274 H

GUANTO sci pelle neroazzurro smarrito sabato notte Stazione Centrale; mancia. Telefonare al 96683. 60045 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. AFFITTIAMO VIA VIGNETI nuovo 2 stanze accessori, centralnafta, ascensore 23.000. BONAPARTE, signorile 3 stanze, accessori, centralnafta, 37.500. SEVERO, locali affari e negozi diversi. ALABARDA, SPIRIDIONE 6. 60036 I

A. PARAGGI Stazione, palazzo signorile, 12 vasti vani, locali adatti uffici, ambulatorio, abitazione professionista, ascensore, termonafta, affittasi. Tel. 95982. 51285 I

A. ROIANO appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio affittasi 26.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8206 I

APPARTAMENTI affittansi: VIA VOLTA, IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina. VIA TORREBIANCA, III piano, 4 stanze, cucina, camerino bagno. VIA GIULIA, IV piano, 4 stanze, cucina, bagno, due ripostigli. VIA PADOVAN, III e V piano, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo. VIA SCORCOLA, I piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto-doccia. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1. 60040 I

APPARTAMENTI 4 stanze accessori, paraggi Carlalberto, 3 stanze accessori paraggi Borsa, 3 stanze accessori paraggi Udine, 4 stanze paraggi Stazione, 3 stanze accessori paraggi Rossetti, 4 stanze accessori paraggi Ginnastica, 5 stanze accessori paraggi Crispi affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51281 I

APPARTAMENTI 3, 5, 7 stanze servizi comforts affittansi. Aurora, Ginnastica 1/I 8210 I

APPARTAMENTINO seminuovo centrale camera cucina bagno-gabinetto poggiolo affittasi; inintermediari. Tel. 91108, 12.30-14.30 73187 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, antingresso, camera, cucina, tinello, bagno, affittasi L. 15.000. Telefonare 36592, dalle 10.30-12 - 17.30-19. 33411 I

APPARTAMENTO mobiliato bellissimo, vista diretta mare; 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, 32.000 mensili, pronta entrata. Altro vuoto zona Faro, salone tristanze, cucina tutti servizi moderni, garage, terrazza, vista dominante, 38.000 mensili; altri 2, 3 stanze accessori affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 60034 I

APPARTAMENTO prima entrata, tristanze, garage, centralnafta, affitta Amministrazione Buzzi, via San Lazzaro 19, telefono 31981. 60035 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino, 4 stanze, cucina affittasi 23.000, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8196 I

APPARTAMENTO paraggi Rosmini, 2 stanze, salone, cucina, spazzacucina, bagno, poggiolo, giardino, vista mare affittasi, CARLI, piazza S. Antonio 6,23363. 8195 I

APPARTAMENTO paraggi marina, 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8194 I

APPARTAMENTO tipo villino 3 stanze accessori; altro 2 stanze Belpoggio; 3 stanze Bazzoni; 4 stanze S. Vito; affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 60008 I

APPARTAMENTO stanza cucina bagno 16.000; 3 stanze stanzetta cucina 19.000 senza spese; camera cameretta 15.000 poche spese. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 60029 I

CAMERA e cucina, via Pietà, affitta amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 60004 I

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamento ogni comforts. Palma, Goldoni 9, primo. 51277 I

LOCALE piccolo via GIULIA; altro uso calzolaio via APIARI, affittansi AMMINISTRAZIONE ALBERTI, v. S. Caterina 1, 16-19. 60040 I

MAGAZZINO zona Baiamonti, 100 mq., acqua, industriale, gabinetto 16.000 affittasi. Telefonare 30077. 8204 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, Roiano, affittasi. Telefonare 76025 mattinata. 51275 I

QUARTIERINO affittasi vista mare incantevole, vicino Faro. Telefonare 66030. 73183 I

SGABUZZINO adatto calzolaio cedesi per causa malattia. Informazioni via Maiolica 17, dalle 8 alle 12. 51263 I

SOLEGGIATO paraggi via Giulia, IV piano, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi, telef. 95982. 51285 I

VILLA situata ad Opicina con grande parco affittasi, telefonare 95982. 51285 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento in affitto cercasi. Telef. 23364. 8193 L

CAMERA, soggiorno, bagno, termonafta, cercasi affitto; inintermediari. Cassetta 51273 L, UPI.

CERCASI affitto appartamento centrale 2-3 stanze, servizi per coniugi soli. Telefonare 66167 dalle 13 alle 16. 8208 L

CERCASI affitto 2 stanze soggiorno, cucinino. Telef. 23317. 8190 L

MAGAZZINO piccolo centrale interno cercasi affitto paraggi Settefontane, Gambini, v.le Sonnino, p.zza Garibaldi. Telefonare 33718, 52538, oppure scrivere cassetta 60005 L, UPI.

RADIOTELEVISIONE Italiana cerca ampio locale per autorimessa pressi piazza Oberdan. Offerte dettagliate direttamente RAI, Radiotelevisione Italiana, piazza Oberdan 5, Trieste. 235 L

M Vendite d'occas. L. 40

AFFARONE. Vendonsi 2 saracinesche ferro, pontoni legno, compressore seminuovo portatile indispensabile imprese edilizie, verniciatori. Telef. 66030. 73183 M

BERCHER ultimo tipo testa girevole, 3 kg., automatica, nuovissima, vendesi causa partenza. Telefono 44517. 51266 M

MACCHINA Gloria mobile 24 mila trattabili; altra 18.000. Bosco 3, angolo. 73188 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone,Cervignano.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, vasi cinesi, quadri, salotti antichi, mobili ufficio, camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli, per Veneto. Telef. 31428. 60001 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, mobili in genere, salotti antichi, cucine. Telefonare 60591, 50107. 73176 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 51282 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 51283 N

A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telef. 38196. 60027 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

CERCASI noleggio dischi lezioni inglese, eventualmente compero se occasione. Offerte cassetta 60038 N UPI.

POZZO, panchine, cornicioni, pietre ornamentali, cercansi. Telefonare 61641. 51278 N

ROTTAMI metallici, carta, stracci, ferro, acquistansi. Marconi 18. Telef. 38900. 60033 N

NN Mobili e pianof. L. 10

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13,000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 73193 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

CUCINA bella forte, materassi lana bella, vendonsi straoccasione. Telef. 57785. 60018 NN

PIANINO corde incrociate 50 mila vendesi. Viale XX Settembre 54, I, destra. 60010 NN

PIANINO «Stingl» concerto, mogano, perfettissimo, vendesi. Telefonare 24979, mattino presto. 73185 NN

PIANINO piccolissimo nuovo «Style» vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32. 1003 NN

PIANO mezzacoda adatto studi progrediti, marca, acquistasi prontamente. Telefonare 90688. 2000 NN

O Commerciali L. 40

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

LEGNO duro asciutto da fuoco lire 1200 q.le vendesi. Tel. 32693. 60002 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DITTA pratese cerca rappresentante esclusivo per Veneto introdotto negozianti dettaglianti, vendita, tessuti novità uomo-donna. Vasto assortimento. Esigonsi controllabili referenze. Cassetta 545 A, SPI, Milano. 5237 P

IMPORTANTE fabbrica svizzera orologi cerca per zona «Tre Venezie», rappresentante ramo introdotto vasta clientela per vendita propri orologi fortemente reclamizzati, a persona interessata, dinamica, con serie garanzie, offresi possibilità duratura sistemazione. Scrivere dettagliatamente a cassetta 1013 SPI, Torino. 5238 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali, cercansi. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5221 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. MULTIPLA 600, 103 '56, 1400 '55, 1900 Super. Bosco 20. 60030 Q

NUOVA 500 novembre '59 vendo a privato. Tel. 47050. 73200 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 73092 Q

600 '58 '56; 103 '57; 1100 E; 500 N '60; 500 C; Belvedere '54; Giardinetta; Lambretta 175; Vespe 125, 150. Ratealmente. Permute. Valle 6. 60043 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 8192 R

APPARTAMENTI, terreni, acquisto per impiego capitale; tratto direttamente. Scrivere cassetta 60025 R, UPI.

CARTOLERIA e discoteca, arredata, 12.000 mensili cedesi. Telefonare 30077. 8203 R

FINANZIAMENTI, bilanci fine anno, ricupero crediti, indennità esproprio, pensioni guerra, beni abbandonati. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 73190 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5201 R

LATTERIA centralissima possibilità caffè 1.750.000 trattabili cedesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51281 R

LATTERIA vendesi causa malattia. Indirizzo UPI. 51262 R

LATTERIA 120 litri giornalieri, bene avviata, forte possibilità ulteriore sviluppo affittasi prontamente. Presentarsi in mattinata, via Eremo 72. 236 R

NEGOZIO centrale cedesi arredamento e licenza. CARLI, piazza S. Antonio 6 23362. 8197 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 60025 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1025. TIGOR 30, consegna giugno, palazzina panoramica, vista mare, ampie terrazze, centraltermica, ascensore, disponibile II piano. SANTANASTASIO 18, costruzione iniziata, consegna ottobre '62, 3-4 stanze, saloncino; al piano IV 3 vani, massimi comforts. VICOLO CASTAGNETO 13, piano IV, 2 stanze, accessori, ogni comforts, consegna febbraio, visitabili 11-16. VIA UDINE (rinuncia), piano IV, primingresso, 4 stanze, cucina, servizi, mq. 20 terrazza, centraltermica, ascensore. VIA PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta. mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. FABIO SEVERO 90, appartamento tre stanze, tinello, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi prontingresso. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, piano I, lussuoso, 3 stanze, cucina, servizi, centraltermica, ascensore. NEGRELLI, 3 stanze, cucina, bagno, veranda mare, ripostiglio, cantina, occasione vendesi. STRADA GUARDIELLA palazzina, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa, giardino. COMMERCIALE (bassa), attico mq. 125, appartamento ogni comforts, vista mare. VIA GIULIA (giardino), stabile 50 anni, alloggio 3 stanze, cucina, stanzino, WC-lavandino, corrente industriale, libero subito. BERCHET 4, investimento capitale, affittato, 2 stanze, cucina, servizi, centraltermica, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 163 S

A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via DELL'INDUSTRIA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prossima consegna, vendonsi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, 16-19. 60041 S

A. PRONTINGRESSO nuovo, 4 stanze, doppi servizi, poggioli, vista mare, centralnafta, ascensore, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8205 S

A. SCORCOLA: Costruendi signorili, splendida vista, 3, 4, 7 stanze. Attico: 4 stanze, ampio soggiorno-veranda, terrazze 60 mq., autobox, massimi comforts. CARPACCIO (Besenghi): Ultimo due appartamenti consegna febbraio: 2, 3 stanze, saloncino, massimi comforts, garages. ALABARDA, Spiridione 6. 60036 S

A. TERRENO o stabile per demolizione, qualsiasi posizione, cerca Impresa. Scrivere cassetta 8207 S UPI.

APPARTAMENTI 2 stanze cucina, massimi comforts vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 79359. 60016 S

APPARTAMENTI in villa, Romagna, Revoltella, giardino, garage, riscaldamento, vendonsi. Ginnastica 1-I piano, Aurora. 8209 S

APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda Boschetto, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8200 S

APPARTAMENTI in palazzina 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, paraggi via Revoltella, vendonsi facilitazioni. CARLI, piazza S. Antonio 6 23362. 8199 S

APPARTAMENTI camera, cucina, doccia, facilitazioni, vendonsi CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8202 S

APPARTAMENTO casa recente costruzione acquistasi prontamente. Telefonare 23317. 8191 S

APPARTAMENTO occupato, stanza, cucina, vendesi 320.000. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8201 S

BELLISSIMO in villetta, sala matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, con Aldisio trasferibile, vendesi. Telef. 95982. 51284 S

CONDOMINI ammezzato, una stanza; due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centraltermo, cantina, vendonsi città, pronta entrata, 2.500.000 - 3.500.000 due terzi contanti, saldo mutuo, lussuosissimi. Offerte cassetta 60022 S, UPI.

CONDOMINIO acquisto primi piani zona Roiano o scambiasi altra zona. Tel. 91995. 73182 S

CONDOMINIO splendido, centro; terreno costruzione straoccasione. Palma, Goldoni 9, I p. 51276 S

LOCALE mq. 600 principio F. Severo con vetrina, costruzione nuova vendesi. Tel. 29604. 51138 S

MODERNO paraggi Franca, I piano, 3 stanze, stanzino, doppi servizi, cucina, vendesi. Telefono 95982. 51284 S

MUGGIA. Iniziati lavori costruzione nuova casa, appartamenti soleggiati, panoramici, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. - 23362. 8198 S

OCCUPATO V piano, paraggi via Udine, camera cucina, gabinetto vendesi. Telef. 95982. 51284 S

OTTIMO affare vendesi zona S. Giacomo, posizione panoramica, 3200 mq. terreno, 6000 mq. Scrivere cassetta 4 C, SPI, Udine. 5207 S

PARAGGI Stazione, magazzino occupato vendesi per investimento. Telef. 95982. 51284 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GASPERI Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Lavo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica dal 17-12-1961 al 25-2-1962 nonchè il 16-12-1961 e l'1 1-1962 con esclusione dei giorni 24 e 31-12-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene - Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale